

Le crisi internazionali
Raffineria vicino a Mosca distrutta da droni ucraini
Il Cremlino: risponderemo
Zanconato alle pagine 4 e 5

Industria
Pordenone, 2.000 in piazza per difendere il lavoro: «Electrolux non si spegne»
Pighin a pagina 13

Basket nel caos
PallTrieste, il tempo stringe
Neanche Brescia è iscritta, giallo su Matiasic a Roma
Gatto a pagina 34

Psichiatria
Da Gorizia la candidatura: «Il pensiero di Basaglia sia patrimonio Unesco»
Pessotto a pagina 30

Il commento
La decisione che tormenta Salvini: come accontentare Zaia e Fedriga

CARLOBERTINI

Ci mancava il *Financial Times* a mettere di cattivo umore il Capitano, afflitto dall'accerchiamento del Generale che ormai spopola pure nei santuari del giornalismo internazionale. Non bastava quel numero shock sfornato da Swg lunedì, il 5,3% pari tra Lega e Futuro nazionale.
A pagina 6

La vecchia guardia
«Questa Lega va superata»
«No, le colpe non sono solo del Capitano»

Cosa ne pensa la vecchia guardia del Carroccio, quella che affonda la propria esperienza negli anni dei fasti di Umberto Bossi? Visioni critiche, ma distinte arrivano dal veneto Gian Paolo Gobbo e dal friulano Roberto Visentin. In due interviste parallele, commentano il momento no della Lega, giudicano le mosse di Salvini, non risparmiano frecce ai delfini Fedriga e Zaia.
Ballico a pagina 7

Movida sorvegliata speciale

La Regione stanZIA tre milioni per consentire alle associazioni di categoria di bar e ristoranti di ingaggiare addetti al servizio di vigilanza

Stasera l'esordio a Trieste, con dodici operatori schierati nelle strade più affollate e caotiche Udine e Pordenone a ruota. Gorizia? Esclusa

La Regione punta a blindare la movida estiva nei capoluoghi e mette sul piatto 3 milioni di euro per le associazioni di categoria dei pubblici esercizi che vogliano dotarsi di servizi di vigilanza. L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti: «Puntiamo a evitare che le forze dell'ordine tradizionali vengano distolte dai loro compiti di controllo del territorio. Vogliamo una movida sana». Trieste apre le danze: fin da questa sera scenderanno in campo a tutela dei weekend estivi dodici operatori.
Pace alle pagine 2 e 3

Gli Stati generali
Trasporti, la sfida degli investimenti: 2.000 miliardi per poter crescere
Carlini a pagina 16

L'oleodotto
Annata record della Siot: ricavi a quota 116 milioni
A pagina 15



MATURITÀ 2026

Scritto d'Italiano per 1.637 studenti triestini Spopolano meraviglia e scoperte scientifiche

Volti sorridenti dopo il primo scritto al Da Vinci-Carli-Sandrinelli (foto Lasorte)
Brusaferro e un commento di PIERALDO ROVATTI alle pagine 11 e 21

NELLE CRONACHE

Centro ko dalle 19
Oggi il corteo antifascista: c'è la Cgil, il Pd no
Sarti a pagina 19



Doppio ricorso
Pazienti deceduti Campanile e Asugi in Cassazione
Pattaro a pagina 18

Archeostoria
Il Teatro romano: due secoli d'oblio e poi la rinascita
Vidulli Torlo alle pagine 22 e 23

Presentato il cartellone
Verdi, la stagione lirica al via con Wagner
E i concerti sinfonici da settembre a maggio



Il Teatro Verdi di Trieste

Fresco di nomina come direttore artistico della Fondazione lirico sinfonica Teatro Verdi di Trieste, Valerio Vicari aveva ribadito più volte la propria passione per Wagner e il suo nume tutelare appare come un buon auspicio in apertura della nuova stagione lirica, presentata ieri, che alzerà il sipario il 13 novembre con Lohengrin. Il Cavaliere del cigno, con la direzione

di Enrico Calesso e la regia di Arnaud Bernard, aprirà la via a una stagione di grandi titoli, che a livello di repertorio si concederà una sola deviazione da percorsi molto noti e premierà i melomani con interpreti di richiamo. A gennaio è in programma il Don Giovanni di Mozart. In cartellone anche il ritorno della Bohème.
Paliaga alle pagine 28 e 29

bliz BLIZAUTO.IT

DA 14.950€
o 99€/MESE
IN PRONTA CONSEGNA

Viene a provare la nuova generazione dei motori a benzina

Scopri la promo

8 ANNI GARANZIA PEUGEOT CARE

Primo piano

Friuli Venezia Giulia

Vigilantes lungo le vie della movida estiva

Sul piatto tre milioni, si parte da Trieste

Dodici operatori attivi da oggi, misura da attuare anche negli altri capoluoghi. Fondi dalla Regione, collaborazione con Fipe, Questura Prefettura. Roberti: divertimento sano e attività economiche ok

VALERIA PACE
TRIESTE

Sicurezza

La Regione punta a blindare la movida estiva nei capoluoghi e mette sul piatto 3 milioni per le associazioni di categoria dei pubblici esercizi che vogliano dotarsi di servizi di vigilanza. Come ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti in una conferenza stampa in piazza Unità a Trieste, si punta a «evitare che le forze dell'ordine tradizionali vengano distolte dai loro compiti di controllo del territorio, a promuovere una movida sana e a garantire il regolare svolgimento delle attività economiche». Il capoluogo regionale aprirà le danze oggi, con un immediato utilizzo delle risorse, deciso ancora prima del via al bando. Scenderanno in campo venerdì e sabato sera a tutela dei weekend estivi 12 addetti che monitoreranno le vie del centro. Un'iniziativa di cui è regista la Fipe, di concerto con la Questura e la Prefettura di Trieste.

Le risorse

A Udine andranno 1,5 milioni, a Pordenone 500.000 euro e a Trieste 1 milione. Niente a Gorizia, anche perché - come riassume il sindaco Rodolfo Ziberna - «l'ambulanza deve andare là dove ci sono feriti, da noi non ci sono problemi di risse». Questo, va ricordato, non è l'unico canale contributivo attivo per incentivare la sicurezza integrata tramite vigilantes messo

in campo da Roberti, ma è certamente il più significativo in termini di potenza di fuoco economica: 6 milioni per il biennio 2026-27 stanziati in Stabilità. Anche i Comuni possono dotarsi di vigilantes tramite un'altra linea contributiva, a cui hanno accesso sette realtà: i quattro capoluoghi, Lignano, Grado e Monfalcone. Per questa è previsto uno stanziamento di «solo» 1 milione. In più, per i vigilantes sui bus c'è una quota di 150.000 euro assegnati al Tpl Fvg, l'impresa di trasporto pubblico regionale.

La misura

Roberti ha spiegato che la misura è stata decisa di concerto con i comitati per l'ordine pubblico e la sicurezza, nella declinazione dei tavoli dedicati alla movida. In particolare, ha ricordato l'assessore, è nata due anni fa dopo la morte di Shimpei Tominaga a Udine, ammazzato da un pugno ricevuto per aver difeso un ragazzo dall'aggressione di altri in un centralissimo kebab della città. È stata sperimentata «con successo più volte», ha sottolineato Roberti, che ha ricordato in particolare il caso della Barcolana 2025 e la gestione del Capodanno a Trieste, entrambi grossi eventi conclusi senza criticità. Come detto, il contributo - che copre il 100% della spesa, ma non può essere anticipato - può essere chiesto dalle associazioni di categoria. Fa richiesta entro il 31 ottobre, presentando specifici progetti anche su eventi che si tengono dopo la chiusura del bando.

1
Il milione stanziato per Trieste per arruolare vigilantes - su iniziativa di associazioni di categorie di bar e ristoranti - per dare sicurezza alla movida

1,5
I milioni dedicati allo stesso fine a Udine

500
Le migliaia di euro riservate a Pordenone nello stesso bando

1
Il milione aggiuntivo aperto a sette Comuni, i capoluoghi, Monfalcone, Lignano e Grado

La critica

Il sindacato di polizia Siulp ha delle riserve sulla misura: «Questa non è la soluzione perché nulla e nessuno può sostituire le forze dell'ordine, può al limite trattarsi di un ausilio. Quello di cui abbiamo bisogno è più forze dell'ordine in città», afferma Francesco Marino, segretario generale di Trieste. Una presa di posizione che trova sponda anche a Udine con Andrea Savino, membro della segreteria provinciale: «Siamo contrari alla commistione di personale civile nell'ambito della sicurezza su strada. Va bene come ausilio, ma preferiremmo ci fossero fondi per aiutare i colleghi con le pratiche burocratiche».

A Trieste

Trieste è già pronta al via con un piano articolato. C'è in cantiere una sperimentazione orchestrata dalla Fipe con 12 operatori in strada, operativi dalle 22 alle 4. Si parte a giugno, e se il modello sarà giudicato funzionale lo si potrà estendere a tutta l'estate, fino alla Barcolana. Il presidente provinciale della Fipe Stefano Lonza puntualizza: «Non è la movida un problema in sé. Purtroppo nei weekend dopo una certa ora girano limitati gruppi di persone che creano anche gravi danni». L'iniziativa è stata accolta con favore dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Per la vicaria del prefetto di Trieste Emanuela Milan si tratta di un «bell'esempio di sicurezza integrata». Il questore di Trieste Lilia Fredella ha specificato che



L'assessore regionale Pierpaolo Roberti

LA RIFLESSIONE

«Evitiamo che le forze dell'ordine siano distolte dal controllo del territorio»

«ci sarà un nostro operatore dedicato al raccordo con il servizio movida della polizia» che comunque sarà presente nei paraggi, pronto a intervenire. Fredella ha rimarcato che la polizia sta già monitorando le serate estive e che questi controlli sono già sfociati in «una trentina di provvedimenti di allontanamento da certe zone o di fogli di via, anche di borseggiatori che da fuori vengono a Trieste».

A Udine e Pordenone

Da Udine, Antonio Della Mora ricorda che è stata proprio la Fipe della città a chiedere a gran voce il provvedimento e assicura: «Appena avremo certezza di come intercettare i fondi partiremo con un nuovo progetto». E da Pordenone Fabio Cadamuro afferma: «Ogni euro speso in sicurezza è speso bene. Noi abbiamo chiesto se possiamo trasformare i fondi destinati a Pordenone in contributi per la videosorveglianza, misura per noi importante».



Nella fotografia grande in alto una sera di movida in centro a Trieste con giovani e giovanissimi tra drink, musica e clima di festa

Rinforzi in arrivo: 55 operatori in più a luglio e agosto

Rizzetto, deputato FdI «Ampie interlocuzioni per centrare l'obiettivo» Savino, sottosegretario di FI, visita il Viminale

TRIESTE

La politica

I parlamentari e i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia al governo lavorano a loro volta sul tema sicurezza. E così Walter Rizzetto, deputato meloniano e coordinatore regio-

nale di FdI, fa sapere che nell'estate arriveranno 55 operatori delle forze dell'ordine in più in regione tra polizia, carabinieri e guardia di finanza: «Dopo ampie interlocuzioni arriviamo all'obiettivo di fornire livelli di sicurezza sempre più adeguati per i nostri concittadini». Non è da meno la sottosegretaria al Mef e coordinatrice di Fi in regione Sandra Savino, che fa sapere di aver incontrato il ministro degli Interni Matteo Piantedosi e aver posto alla sua attenzione il tema della sicurezza a Trieste, dal problema della microcriminalità a quello del presidio del territo-



Walter Rizzetto, deputato e coordinatore regionale di FdI

rio fino al tema delle frontiere: «Ho rappresentato al ministro le preoccupazioni che arrivano da Trieste e dal Friuli Venezia Giulia ed ho ricevuto rassicurazioni importanti», fa sapere Savino. «Il governo continuerà a garantire massima attenzione alla sicurezza dei cittadini, al contrasto della microcriminalità e alla gestione ordinata delle frontiere», aggiunge. Dunque, sono in arrivo rinforzi: «Numeri significativi per la provincia di Udine», commenta Rizzetto, «dove sono previsti 22 rinforzi a luglio, che saliranno a 28 ad agosto. Anche la

provincia di Trieste vedrà un rafforzamento, con 8 unità aggiuntive a luglio e 18 ad agosto, mentre nella provincia di Gorizia ci sarà un aumento di 3 unità a luglio e 9 ad agosto». Per Rizzetto è «un segnale concreto dell'attenzione del governo

AROMA

«Dal ministro Piantedosi rassicurazioni sull'attenzione per Trieste e la regione»

Meloni sul tema della sicurezza e del presidio del territorio». Rizzetto assicura che questo non è un semplice servizio dedicato alle località balneari la cui popolazione esplode nei mesi estivi, ma gli operatori saranno impiegati, nella logica di controlli interforze, anche nelle città: «Fossero destinati solo alle spiagge i numeri sarebbero più ridotti». Inoltre Rizzetto fa sapere che sta spingendo affinché una quota delle forze in più «sia assegnata in via definitiva in regione anche dopo l'impiego fino a settembre». —V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Saremo un occhio in più per la polizia in centro»

Pisani, coordinatore dell'agenzia coinvolta: «Non interveniamo direttamente»

TRIESTE

L'intervista

«Saremo un occhio per la Questura», così definisce Paul Pisani, il coordinatore responsabile per il Friuli Venezia Giulia per la Global Investigation Service, agenzia di Roma che fornisce servizi per la sicurezza in tutta Italia e che sarà ingaggiata per il controllo della movida triestina del fine settimana a partire da oggi, il ruolo dei suoi uomini, già impiegati anche per il controllo della sicurezza durante la Barcolana. La professionalità con cui hanno condotto il loro ruolo in quella occasione è stata lodata anche dal questore di Trieste Lilia Fredella durante la presentazione dell'iniziativa dell'uso dei vigilanti per monitorare la movida in una conferenza stampa al Palazzo della Regione in piazza Unità. Pisani, non appena sente la parola steward, puntualizza: «No, c'è confusione nella terminologia: lo steward nasce per fare gli stadi e i servizi per il calci. Gli steward non possono lavorare nell'ambito di sicurezza di movida, e dello spettacolo. Qui invece si parla di addetto al servizio di controllo (Asc), sistematizzato dal decreto Maroni del 2009, che deve fare dei corsi specifici per ottenere la qualifica». Risponde al telefono da Padova, dove è impegnato per la security del concerto di Tiziano Ferro. **Quale sarà il vostro ruolo?** «Siamo ingaggiati per essere un occhio della Questura. Non possiamo intervenire in nessun modo, se non magari nelle piccole banalità, come ad esempio un litigio tra giovani che si stanno contendendo una ragazza o che hanno una discussione. Davanti a una baruffa o una rissa dobbiamo chiamare le forze dell'ordine». **Come saranno dispiegati in concreto gli addetti?** «Andremo avanti e indietro per le vie che ci sono state indicate, monitorando l'area per conto della polizia. Saremo dispiegati



Sopra, guardie giurate al lavoro a Trieste. Sotto a sinistra, Paul Pisani, coordinatore responsabile per il Fvg della Global Investigation Service, a destra, vigilantes per le feste di Natale a Udine

in gruppi da due, con casacche ben distinte ed evidenti di un giallo fluorescente, con il nome della società in evidenza e radio-muniti. Saremo in costante contatto con la polizia tramite un canale dedicato. E via radio sulla base delle situazioni gli addetti possono contattare i colleghi e chiedere rinforzi». **Gli addetti avranno anche un'arma?** «Assolutamente no. Noi siamo un'agenzia di sicurezza e di investigazione, come disciplinata

dall'articolo 134 del Tulpas (*Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ndr*). I nostri addetti non sono muniti di pistola, il nostro obiettivo è solo quello di fare deterrenza». **In quali zone sarete presenti?** «Le zone interessate sono il canale di Ponterosso, piazza Barbacan, Cavana, piazza Hortis, piazza Venezia e via del Lazzaretto Vecchio. Un po' le stesse zone monitorate durante la Barcolana, quando eravamo presenti anche nel villaggio». **Dunque, che tipo di formazione ricevono i vostri addetti?** «Si tratta di 90 ore di corso, che danno una preparazione giuridica, sull'antincendio e sull'alto rischio, informazioni sul primo soccorso. Si deve apprendere poi ad avere tanta pazienza, a praticare il monitoraggio e tanto sangue freddo. Durante i ser-

vizi spesso si viene insultati e si ascolta di tutto e di più. Ma noi dobbiamo mantenere i nervi saldi per far sì che vada tutto bene. Insomma, i ragazzi possono intervenire anche per il primo soccorso, se qualcuno dà fuoco a un cassonetto possono provare a spegnerlo». **Intravede criticità?** «I maranza, per così dire, potrebbero sentirsi sfidati: "Hanno messo gli sceriffi". Durante la Barcolana però non è successo». —V.P.

I LUOGHI

Ponterosso, piazza Barbacan, Cavana, piazza Hortis, piazza Venezia e via del Lazzaretto vecchio

Fasan: «Monfalcone esclusa? Sbagliato»

Monfalcone

«In una città dinamica come Monfalcone, che negli ultimi anni ha visto crescere il numero e la qualità degli eventi organizzati sul territorio, sarebbe auspicabile prevedere strumenti di sostegno anche per le attività commerciali». Lo afferma il sindaco Luca Fasan, sottolineando l'importanza dei fondi «per le imprese che scelgono di investire nell'allestimento di iniziative aperte al pubblico». Si riferisce alla «possibilità di accedere a contributi per la presenza di steward o personale dedicato alla sicurezza durante gli eventi». Infatti «sicurezza e rispetto delle regole» devono sempre rima-

nere «una priorità», non a caso il Comune già ingaggia «in città figure qualificate che svolgono vigilanza». «E su questa scia», commenta, «molti esercenti si fanno ora carico autonomamente di tali costi, dimostrando senso di responsabilità e attenzione per i clienti e il territorio. Tuttavia un supporto della Regione in questa direzione potrebbe rappresentare un incentivo concreto a organizzare ulteriori eventi, contribuendo ad animare la zona, attrarre visitatori e sostenere l'economia locale, ponendo chi investe e crea aggregazione nelle condizioni di poterlo fare con maggior serenità». —T.I.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comparto sicurezza e difesa Presidio a Trieste per il contratto

Presidio con volantinaggio ieri mattina davanti alla Prefettura di Trieste, promosso dalle segreterie provinciali di Silp Cgil (Polizia di Stato), Siam (Aeronautica Militare) e Lrm (Esercito Italiano). L'iniziativa si inserisce nel quadro della mobilitazione nazionale promossa dalle organizzazioni sindacali del comparto Sicurezza e difesa per richiamare l'attenzione di cittadini e istituzioni su due questioni «non più rinviabili»: il rinnovo del contratto di lavoro e la tutela

previdenziale del personale. A livello nazionale le sigle sindacali denunciano quello che definiscono un vero e proprio «contratto beffa» per il triennio 2025-2027. A fronte di un'inflazione reale superiore al 17%, gli aumenti salariali previsti risultano inferiori al 5,78%, determinando una significativa perdita del potere d'acquisto per migliaia di lavoratrici e lavoratori del comparto. Sul fronte previdenziale, viene contestato il «persistente ritardo nell'avvio della pre-

videnza complementare e l'insufficienza delle risorse destinate alla previdenza dedicata, situazione che rischia di compromettere il futuro pensionistico delle nuove generazioni di operatori della sicurezza e della difesa. Accanto alle rivendicazioni nazionali, la mobilitazione di Trieste ha voluto accendere i riflettori sulla «grave carenza di organico che interessa la provincia. Nella nostra realtà territoriale – dichiarano i rappresentanti del Silp Cgil Trie-

ste – la situazione è diventata insostenibile. La Questura registra una carenza complessiva di personale pari a circa il 30% dell'organico previsto. Una situazione che incide direttamente sulle attività di prevenzione, sul controllo del territorio, sui servizi delle Volanti e sull'erogazione dei servizi ai cittadini, quali passaporti, permessi di soggiorno e ricezione delle denunce. Parallelamente, la Polizia di Frontiera ha beneficiato di un significativo incremento di personale destinato ai valichi di Trieste e Gorizia. Pur riconoscendo l'importanza di tali servizi, non possiamo ignorare il profondo squilibrio che si è venuto a creare tra le esigenze della frontiera e quelle della Questura, che continua a operare con risorse insufficienti».



La mobilitazione di ieri mattina davanti alla Prefettura, promossa dalle segreterie provinciali di Silp Cgil, Siam e Lrm (Foto Silvano)

Attualità

Una pioggia di droni sulla capitale russa

La minaccia di Zelensky «Mosca brucerà con noi»

Si tratta del più grande bombardamento degli ultimi due anni di conflitto
Colpita anche una raffineria. Lavrov: «Ci sarà una risposta durissima»
Il bilancio parla di 17 feriti, tra cui anche due bambini di 3 e 10 anni

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

La guerra

«Se l'Ucraina brucia, anche la vostra Mosca brucerà»: questo il messaggio di Volodymyr Zelensky dopo che la capitale russa è stata presa di mira nella notte tra mercoledì e giovedì dal più grande attacco degli ultimi due anni, con il lancio di 180 droni da parte delle forze ucraine. Bombardamenti che sono tornati a colpire e a scatenare un incendio per la seconda volta in tre giorni nella principale raffineria di Mosca, a

sud-est del centro città, ma anche un condominio e centri commerciali, secondo quanto denunciato dalle autorità locali.

Le reazioni

Il consigliere presidenziale russo Yuri Ushakov ha avvisato che «tutto questo certo non favorisce» un vertice tra il presidente russo Vladimir Putin e Zelensky, più volte chiesto da quest'ultimo per mettere fine al conflitto. E il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha promesso che, in risposta ai raid ucraini, le forze russe continueranno gli «attacchi di vasta por-

tata su base regolare contro obiettivi che hanno un impatto diretto sulla capacità di combattimento delle forze armate dell'Ucraina». Secondo il ministero della Difesa, sono stati 555 i droni lanciati su tutta la Russia, il che fa dell'ultimo attacco il secondo per dimensioni dall'inizio del conflitto. Tutti e quattro gli aeroporti internazionali di Mosca sono stati chiusi al traffico per ore.

E questo mentre nella città di Kazan, 700 chilometri ad est, Putin partecipava a un vertice con gli 11 Paesi dell'Asean, interessati a mantenere i rapporti commerciali con la Russia, vi-



Una ragazza ripresa nei pressi del sito colpito dai droni ucraini

sta come un sicuro fornitore di energia. Dopo gli attacchi ucraini, grandi colonne di fumo nero si sono levate dalla raffineria della Gazprom situata a Kapotnya, alla periferia di Mosca.

Il bilancio

Il governatore della regione della capitale, Andrey Vorobyov, ha fornito un bilancio di 17 feriti, tra i quali due bambini di 3 e 10 anni. Fonti russe hanno riferito anche di danni a due centri commerciali e a una torre residenziale nella periferia sud-est, non lontano dalla raffineria. Oltre che l'uccisione di un uomo in un raid ucraino nella regione di Rostov e il ferimento di due bambine di 10 e 11 anni quando l'auto su cui viaggiavano con la loro madre è stata colpita nella regione di Bryansk. Secondo Zelensky, gli attacchi ucraini, che ormai prendono regolarmente di mira raffinerie e altre infrastrutture petrolifere anche a centinaia di chilometri dal confine, hanno lo scopo di fare capire al «popolo russo» che «un solo uomo, Putin, sta conducendo questa guerra mentre la gente comune ne paga il prezzo intero». Il segretario generale della Nato Mark Rutte, invece, si dichiara convinto che «l'Ucraina sta cambiando gli equilibri sul campo di battaglia e infliggendo enormi perdite alla Russia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



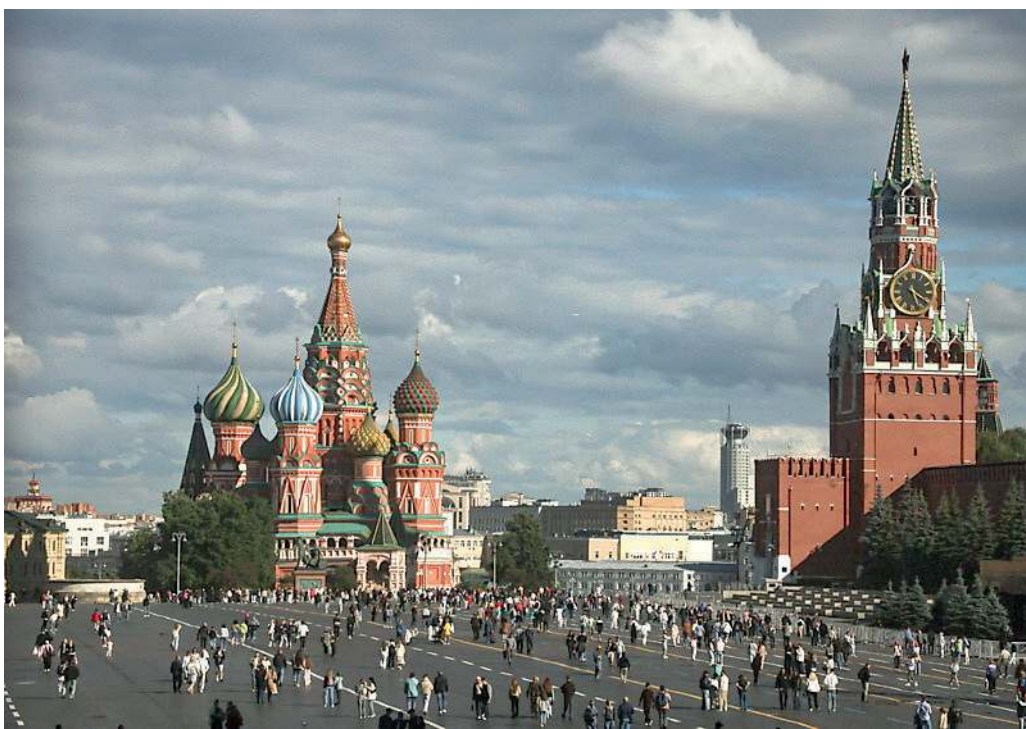
Evoluzione Nato 3.0 spiegata da Hegseth «Basta scrocconi»

BRUXELLES

La strigliata

Via le truppe Usa dall'Europa, gli alleati messi alle strette sulla spesa per la difesa, e il vecchio continente costretto a farsi carico della propria sicurezza. È il programma della Nato 3.0, la nuova Alleanza atlantica che l'amministrazione americana vuole forgiare. Non usa, ancora una volta, mezzi termini il Segretario

americano alla Guerra, Pete Hegseth, che da Bruxelles torna a strigliare i ministri della Difesa per lo scarso contributo all'Alleanza e per aver negato mezzi e basi all'operazione di Donald Trump in Iran: «È stato vergognoso, questi alleati hanno messo a rischio i figli e le figlie dell'America, i nostri figli e le nostre figlie», è il suo j'accuse. Il segretario americano se la prende anche con le medie potenze «propense a parlare di un ordine internazionale basa-



Una veduta della Piazza Rossa, vicino al Cremlino, a Mosca (Ansa)

La fuga in avanti di Costa sulla Russia spacca i 27

Irritazione per il canale aperto dal presidente del Consiglio europeo Meloni spinge per un inviato unico

BRUXELLES

Il Consiglio europeo

Se Antonio Costa aveva intenzione di movimentare un Consiglio europeo apparentemente privo di decisioni epocali, ci è certamente riuscito. L'apertura di un canale tra l'uf-

ficio del presidente del Consiglio europeo e il Cremlino ha non solo sorpreso (o irritato) diversi leader europei, ma ha anche fatto planare sul tavolo dei vertice Ue un dossier spinosissimo come quello di chi rappresenterebbe l'Europa a un ipotetico negoziato con Mosca. L'impressione è che i 27 siano spaccati un po' su tutto: sui parametri di un eventuale negoziato, sul timing, sulla stessa opportunità di iniziarlo.

L'unico dato che potrebbe unire i falchi del Nord-Est e le colombe mediterranee è la chiara volontà di Volodymyr Zelen-

sky di aprire al più presto una trattativa con Vladimir Putin. La questione del negoziatore europeo va ben al di là del fronte ucraino. È un tema che abbraccia gli equilibri geopolitici interni, il peso di un Paese o di un altro nella futura ricostruzione ucraina, la presenza o meno di truppe sul terreno a garanzia di Kiev. Trovare una soluzione sarà tutt'altro che facile. Il solo dibatterlo ha indispettito quei leader convinti che questo non sia affatto il tempo del negoziato del Mosca. Ma che invece, con un Putin più debole, sia ancora il momento di alzare la pressione. E

di rispondere con maggiore nettezza a futuri attacchi ibridi della Russia. Anche per questo, probabilmente, Costa ha deciso di muoversi senza avvertire i 27.

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen, a quanto si apprende, era stata informata. Le cancellerie europee no. O almeno la maggior parte di queste. «Lo abbiamo appreso dalla stampa», ha ammesso un diplomatico europeo. La premier Giorgia Meloni è da settimane una fautrice dell'apertura di un dialogo con Mosca. Con lei lo sono la Francia, con meno veemenza



La premier Giorgia Meloni ai lavori del Consiglio europeo

la Germania, la Spagna, il Belgio, Cipro. Sulla sponda opposta, i Paesi che con la Russia ci confinano, e quelli del Nord. È sull'ipotetico negoziatore europeo, tuttavia, che la temperatura comunitaria rischia di alzarsi ulteriormente. Meloni è arrivata al summit forte di una convinzione: che serva un solo inviato dell'Ue per parlare con Mosca. «Una sola voce, scelta dai 27», ha chiarito il ministro degli Esteri Antonio Tajani, anche lui nella capitale belga per il pre-summit del Ppe. Sul profilo l'Italia è aperturista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scattano in Svizzera i colloqui sull'Iran Trump contro i critici

L'ira del tycoon: «Chi polemizza è invidioso e stupido»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
LUCERNA

Le trattative

Passare dal Novecento - i trattati firmati in Svizzera, nei grand hotel - al postcontemporaneo e all'accordo siglato in blockchain. Anche questo è Trump. Il vicepresidente Usa JD Vance, nel mentre, non sa ancora quando e se verrà a Lucerna per i negoziati - «dipende dagli iraniani» - e allora azzarda: «Credo nel weekend». La cerimonia di gala, d'altra parte, è già bella che saltata e tanto vale guardare al pratico. I prezzi di petrolio e gas sono in picchiata, gli Usa hanno già fatto passare 12 navi iraniane dallo stretto di Hormuz, i vascelli occidentali bloccati riprendono la navigazione (c'è pure la Grande Torino della Grimaldi) e si apre una chance «per trasformare il rapporto dell'Iran col mondo». Chi critica l'accordo è quindi «invidioso, cattivo o stupido», ha

tuonato The Donald.

L'ok di Teheran

Da Teheran arriva l'imprimatur della guida suprema, Mojtaba Khamenei. Con una postilla intrigante. «Io, per principio, avevo una visione diversa ma in virtù dell'impegno assunto dallo stimato presidente Pezeshkian e della sua esplicita accettazione di tale responsabilità, ho dato la mia autorizzazione», recita la dichiarazione diffusa dai media. Come dire, ci son dei dubbi. Intanto, un fatto certo. I 60 giorni a disposizione per negoziare i dettagli dell'intesa - con proroga se c'è il benessere

delle parti - «scattano da oggi (ieri, ndr)», da giovedì 18 giugno, ha precisato il vicepresidente Usa. Un Boeing C-17 Globemaster III dell'aviazione Usa è atterrato all'aeroporto di Emmen, nei pressi di Lucerna, e si presume - notano i media locali - che nella pancia contenesse veicoli necessari al lavoro della delegazione. Dunque qualcosa si sta muovendo.

Inodi

Il lavoro da fare è enorme. Perché il Memorandum in 14 punti lascia insoliti molteplici dettagli cruciali, capaci di far crollare ogni cosa se l'idillio svizzero non riuscirà a incardinare le trattative sulla buona strada. Sintetizzando, i punti delicati sono tre. La bozza prevede un piano di “downblending” sul posto (diluizione dell'uranio arricchito) sotto la supervisione dell'Aiea ma ora si dovrà stabilire il come e il quando e quali saranno i poteri reali degli ispettori Onu, elemento storicamente sensibilissimo per Teheran. C'è poi l'incognita Libano: l'Iran minaccia di far saltare il tavolo se Israele non ritirerà le truppe ma il premier Benjamin Netanyahu si è chiamato fuori (e comunque far digerire l'accordo a Hezbollah non è uno scherzo). Infine c'è la questione dei soldi. Teheran chiede che lo sblocco dei beni congelati all'estero e la rimozione delle sanzioni avvengano subito o nei primi 30 giorni. Di contro Trump sostiene che le concessioni economiche - col gran mistero sul fondo da 300 miliardi per la ricostruzione: chi metterà i quattrini? - si sbloccheranno solo dopo e in base ai progressi sul nucleare. Insomma, trovare un equilibrio nel calendario “azione-reazione” sarà uno degli obiettivi primari delle discussioni in Svizzera.

LO SCONTRO

È rottura tra Kallas e lo Stato di Israele



Lo strappo è personale e si consuma a colpi di post su X. A poche ore dal Consiglio europeo, con Israele di nuovo al centro del confronto tra i leader, il ministro degli Esteri israeliano, Gideon Sa'ar, rompe con Kaja Kallas e annuncia l'interruzione di ogni contatto con l'Alta rappresentante Ue, accusandola di ostilità verso lo Stato ebraico e di aver evocato il paragone con il Sudafrica dell'apartheid. La risposta arriva nel giro di un'ora. «Caro Gideon, l'Ue e Israele hanno molti legami che ci uniscono», è la difesa di Kallas, «pronta a proseguire il dialogo» senza arretrare. Gli insediamenti in Cisgiordania restano «illegali» e la loro espansione allontana sempre di più la prospettiva dei due Stati, attacca la leader della diplomazia comunitaria, mettendo tuttavia a nudo il paradosso europeo: toni sempre più duri verso il governo di Netanyahu, ma margini esigui per trasformarli in sanzioni, complici le divisioni tra i Ventisette e la linea cauta di Berlino. A riprova Merz ha preso subito le distanze dall'estone, dichiarandosi «assolutamente in disaccordo» con qualsiasi paragone con il regime di segregazione razziale sudafricano. Un copione che riemerge anche nelle conclusioni dei leader, progressivamente sciolate dall'iniziale richiesta di «misure restrittive» contro Ben-Gvir e Smotrich al più cauto «esame di misure restrittive».

to sulle regole che ancora pensano di essere nell'era del passaggio gratis, degli scrocconi». E non bastano le rassicurazioni di Mark Rutte, che snocciola le cifre dell'impegno di Europa e Canada nel 2025: hanno investito oltre 90 miliardi di dollari in più rispetto all'anno precedente, un incremento di quasi il 20% in un solo anno. Dopo la Nato 1.0, concepita da Truman e organizzata militarmente da Eisenhower e la Nato 2.0 post-Guerra fredda, «un'era di distrazione, deindustrializzazione, smilitarizzazione e di opportunismo», dice Hegseth, ora bisogna tornare alle origini. Ecco perché il nuovo corso di Washington procederà nei prossimi sei mesi a una revisione della propria presenza sul territorio del Vecchio Continente, non più giustificata dalla nuova realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti dell'accordo

I nodi più spinosi dell'intesa saranno negoziati nei prossimi 60 giorni

HORMUZ

- ◆ L'Iran accetta di consentire il passaggio delle navi, ma solo per 60 giorni
- ◆ Successivamente, il regime vorrebbe far pagare "una tariffa di servizio" alle imbarcazioni e gestire "l'amministrazione dei servizi marittimi" insieme all'Oman

LIBANO

- ◆ Nonostante l'accordo includa lo stop ai bombardamenti su Beirut, Netanyahu ha ribadito che "non abbandonerà la fascia di sicurezza nel sud del Libano". La questione è oggetto dei negoziati fra Israele e Stati Uniti

FONDO D'INVESTIMENTO

- ◆ Washington e i suoi alleati garantiscono il finanziamento di un fondo da 300 miliardi di dollari per incentivare gli investimenti in Iran da parte di aziende private
- ◆ Stando alle parole di JD Vance, Teheran potrà accedere al fondo solo smantellando il programma nucleare e provvederà ad eliminare le scorte di uranio arricchito

ANSA

NUCLEARE

- ◆ Teheran ha riaffermato di "non acquisire o sviluppare armi nucleari"
- ◆ Nei prossimi due mesi le scorte di uranio iraniane saranno conservate in strutture sotterranee con il divieto per gli Usa di impradonirsene
- ◆ Secondo un funzionario americano, la Repubblica Islamica avrebbe accettato di diluire successivamente "in loco il materiale arricchito, sotto la supervisione dell'Aiea".

Lucerna aspetta i negoziati: «Speriamo non costi troppo»

Polemica tra i cittadini a causa dei disagi per chi vive di turismo «Vogliamo un rimborso»

LUCERNA

Il reportage

Non si sa nulla di preciso, quindi Lucerna attende che qualcuno le dica qualcosa. La perla medioevale dell'omonimo cantone è inondata di sole, i turisti passeggiano placidi tra i vicoli,

un ragazzo infrange il divieto di balneazione a un centinaio di metri dal celebre Kapellbrücke, il ponte in legno. Caldo anomalo. Il vertice-non-vertice fra Iran e Usa si terrà (se si terrà) al Bürgenstock hotel, che si trova in cima a una montagna, lontanissimo dal centro città. Per l'occasione è stato requisito, gli ospiti traslocati. Qualcuno dovrà rimborsare. «Non dovrebbe pagare la Svizzera, ci pensino gli americani o gli iraniani», sbotta Robert, che lavora in un bar del centro, è originario della Repubblica Ceca ma vive qui ormai da 11 anni e qui «paga le tas-

se», come ci tiene a sottolineare. La settimana è stata d'altra parte piena. Benché il G7 si sia tenuto nella francese Evian è stata Ginevra a sorbirsi la maggior parte dei disservizi, con le chiusure dovute alla logistica dei leader e i negozi sbarrati dalle protezioni in legno, sai mai che ci fossero disordini e balordi. A Lucerna fino a domani sono previsti rallentamenti sulle strade di accesso a Bürgenstock e su alcuni tratti dell'autostrada nei cantoni di Lucerna e Nidwalden (possibili anche chiusure temporanee). La funicolare del Bürgenstock e l'impianto di risalita dell'Hammetschwand -

destinazioni turistiche popolari - saranno fuori servizio fino alle 20:00 di domani, così come la fermata dell'autobus nei pressi dell'hotel e i sentieri di montagna. Il lago, almeno quello, non dovrebbe essere toccato, al contrario di quanto accadde nel 2024 per la conferenza di pace sull'Ucraina, quando interi tratti di costa furono sprangati. «La città è pronta, speriamo che le delegazioni vengano davvero perché 60 giorni per negoziare sono pochi, meglio non perdere tempo». Raphael è svizzero e porta a zonzo i turisti con una sorta di apecar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto aerea di Bürgenstock dove si firmerà l'accordo (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

Vannacci sorpassa il Carroccio

Alta tensione nel centrodestra

Futuro nazionale esulta per la rilevazione di Youtrend: «Ora acceleriamo»
Fdi chiude all'ipotesi dell'ex generale in coalizione: «È lui che si è tirato fuori»
Candidato sindaco di Milano, da domani i gazebo voluti dal leader della Lega

LUCA FERRERO
ROMA

Il sondaggio

Roberto Vannacci mette la freccia a destra e supera nei sondaggi il suo ex partito, la Lega di Matteo Salvini. A immortalare il sorpasso è l'istantanea dell'istituto Youtrend, secondo cui Futuro Nazionale si attesta al 5,9% dei consensi contro il 5,8% del Carroccio. Un vantaggio di misura, ma dal valore simbolico. Ed è proprio sulle icone che giocano i vannacciani. Che sui social pubblicano la foto del celebre film di Dino Risi, «Il sorpasso». Il tono è canzonatorio, il messaggio meno. «Dovevamo essere una parentesi, 'il partito personale destinato a sparire', invece Futuro Nazionale cresce ancora e adesso acceleriamo», è la sfida lanciata dal partito del generale.

Le reazioni del Carroccio

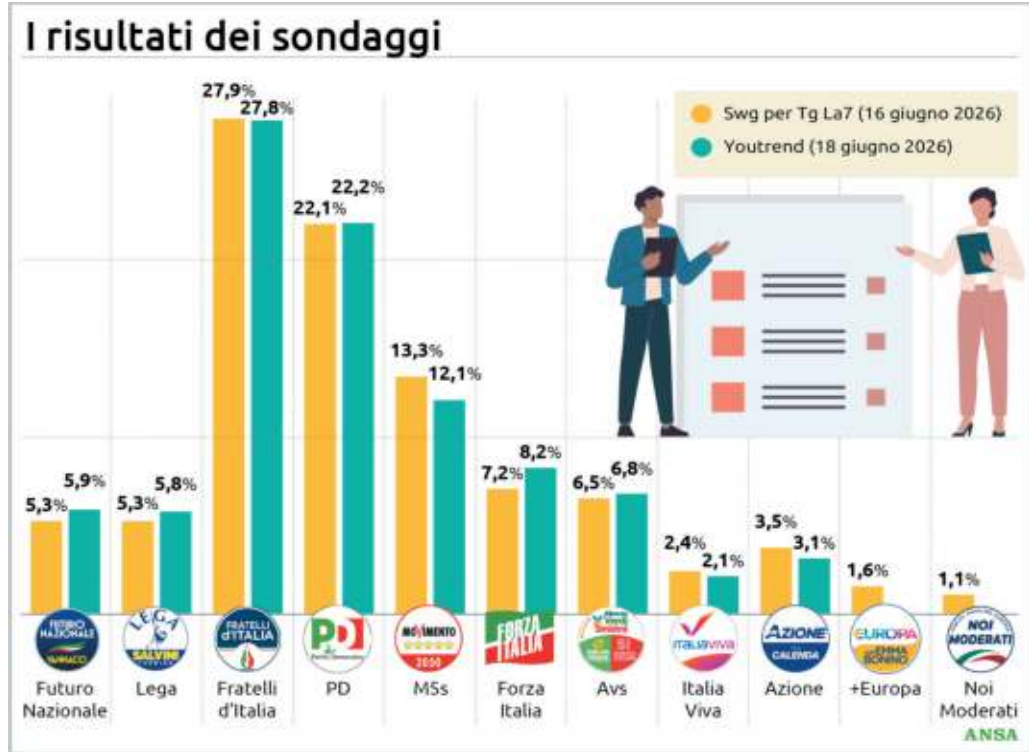
«Siamo stanchi di guardare tutti i giorni i sondaggi», scandisce il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo. Che rivendica i risultati del governo su sicurezza e migranti. «Questi non sono sondaggi ma trovate di marketing», contrattacca il deputato Igor Iezzi. «Sugli argomenti - insiste - non temiamo sfide da parte di chi ieri era con il governo e oggi vota insieme a Fratoianni, Bonelli, Conte e Schlein». Il dato di Youtrend arriva proprio nelle ore di avvicinamento ai gazebo di Milano, l'iniziativa

L'OPINIONE DI IEZZI (LEGA)

«Non temiamo sfide da parte di chi era al governo e ora vota insieme a tutta la sinistra»



Matteo Salvini e Roberto Vannacci in una foto del 2024



lanciata dal segretario come stimolo per individuare il nome del candidato sindaco del centrodestra per la città meneghina. Sono circa 40 i punti dove i militanti del Carroccio, ma non solo, potranno esprimere il nome preferito. E più di qualcuno, nel partito, ha già detto che scriverà Salvini sulla scheda. In caso di plebiscito, il leader potrebbe trovare un nuovo rilancio. Ma dopo gli striscioni apparsi a favore di Luca Zaia, e con la pancia del partito in subbuglio, c'è chi non dà più nulla per scontato.

Di certo, i gazebo rimetteranno la «questione Milano» sul tavolo del centrodestra, dove non mancano le ipotesi: Ignazio La Russa ha già lanciato Maurizio Lupi mentre Forza Italia spinge per un civico; Carlo Calenda vedrebbe bene Carlo Cottarelli, e intanto Paolo Berlusconi caldeggia Guido Bertolaso. Per ora, una sfida tutta da giocare. Così come resta aperto il fronte - interno al Carroccio - dei governatori del Nord. Con Salvini che per ora ha annunciato la cabina di regia dei territori per venire incontro al cambio di passo chiesto da Zaia e sodali.

La nota del Financial Times

Il sorpasso di Vannacci, però, non impensierisce solo la Lega. A mettere in guardia la coalizione di governo è anche il Financial Times, che parla dello «slancio» del generale come di «una sfida significativa per Meloni». E a rincarare la dose arriva un altro sondaggio di Youtrend, che guardando alle coalizioni fotografa un centrodestra in svantaggio sul campo largo con o senza Vannacci in coalizione. «L'unico vero sondaggio è quello della cabina elettorale», prova a stemperare la deputata di Fdi Ylenia Lucaselli. Che, incalzata su un possibile ingresso di FdV in coalizione, torna a ribadire: «Non serve andare al governo con uno che non ha la nostra stessa visione». Dalle parti di via della Scrofa, infatti, rimbalza il refrain: «È lui che si è tirato fuori, il problema quindi non si pone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CENTROSINISTRA

Schlein e Fratoianni: sì al dialogo, no ai veti



Acqua sul fuoco e buon viso a cattivo gioco. L'immagine del campo largo a tavola tiene banco, ma sia la segretaria del Pd Elly Schlein sia i leader di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli hanno detto che non pongono veti sulle altre forze. Foto alla mano, al centro si fa spallucce: «Quel formato non è sufficiente per vincere le elezioni - ha detto il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - Su questa consapevolezza deve avvenire il passaggio successivo sui nodi politici. Se la foto è modo di eludere questo confronto, è un errore. Ma non mi pare sia così». Il quarto commensale, il presidente M5S Giuseppe Conte, va avanti con la definizione del programma da proporre agli alleati. Oggi e poi il 27 giugno, 300 persone - militanti e non, eletti e non - s'incontreranno on line per mettere a terra le proposte raccolte con l'ascolto dei cittadini. La segretaria Pd deve invece gestire i malumori interni di chi ha visto in quella tavolata tutta la forza di un'alleanza spostata a sinistra. Sarà uno dei temi di discussione della direzione del partito convocata per martedì: ma non tira aria di scontro. Intanto, la segretaria è volata a Bruxelles dove ha incontrato, tra gli altri, la presidente della commissione von der Leyen. «I nostri voti non sono mai da dare per scontati, dipende da cosa si discute», ha ribadito Schlein attaccando il regolamento sui rimpatri approvato dall'Eurocamera. Al ritorno a Roma, Schlein dovrà preparare la direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Carlo Bertini

Ci mancava il Financial Times a mettere di cattivo umore il Capitano, afflitto dall'accerchiamento del Generale che ormai spopola pure nei santuari del giornalismo internazionale. Non bastava quel numero shock sfornato da Swg lunedì, il 5,3% pari tra Lega e Futuro nazionale, uno smacco. No. Il giorno dopo, a certificare il temutissimo sorpasso è Youtrend, con uno zero virgola che pesa più di uno schiaffo. E quindi ora Matteo Salvini sa che deve sbrigarsi a rattoppare la falla. A dire il vero lo sa da quando l'ex parà già di stanza all'ambasciata di Mosca, è sceso dal taxi con il mantello verde di euro-

Salvini nella morsa dell'asse del Nord

parlamentare per andarsi a confezionare un partito su misura, passato in due mesi dal 3 al 6 per cento: un trend che ricorda i 5 stelle di Grillo per un movimento che «sottrae voti alla Lega e a Fratelli d'Italia», nota il FT, divenuto «decisamente un problema per la coalizione di centrodestra in Italia». Ma prima ancora lo è per il Carroccio e per la segreteria di Salvini, consapevole che a questo giro rischia di perdere l'uno e l'altra. E sono già un segnale gli endorsement per «Matteo candidato sindaco» spuntati a Mi-

lano. Allora che fare? L'unica cosa possibile: abbracciare Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, titolari di un bacino di voti indispensabili per salvare la baracca. I due portano acqua al mulino del Carroccio da anni, il primo aumenta i consensi un lustro dopo l'altro, pure se non candidato a presidente di Regione. Quindi Salvini sa che se vuole arginare l'emorragia verso FN deve usare la sola arma che ha in casa: candidare alle politiche i due cavalli di razza delle ricche scuderie venete e

friul-giuliane. I due però vendono cara la pelle, non si accontentano di far parte di un direttorio mischiati a una dozzina di mezzi busti per fare da parafulmine al leader. Tanto che il bis del Consiglio federale che doveva svolgersi mercoledì per decidere le nomine è rinviato: la coppia magica del Nordest non solo vuole vedere moneta, come si dice, ma vuole assicurarsi che sia di metallo pregiato. Il prezzo richiesto al Capitano per una doppia candidatura porta voti è semplice: accettare di

riportare la barra a dritta su Autonomia e partite Iva, insieme alla nomina di un vicesegretario del Nord che abbia margini di manovra ben oltre i confini regionali e una ampia visibilità sui media, per evitare che la Lega (secondo i conti che fanno in aula i peones) passi da 60 a 15 eletti, ovvero da 8 a 2 deputati in Veneto, da 4 a 1 in Fvg, al netto di un eventuale premio di maggioranza. Chi dovrebbe essere designato tra i due al ruolo di vicario con pieni poteri? Massimiliano Fedriga, perché al Doge garba po-

co occuparsi del partito e non da oggi, sentendosi più versato a dirigere i giochi in alto loco che non a mediare liti tra comari. Se Salvini accettasse, avrebbe infatti una grana enorme da risolvere: far ingoiare il rospo al potente vicesegretario Claudio Durigon (di origini venete, ma di accentone laziale) e alla sua Lega del Sud, che si sentirebbe confinata nel ruolo di *bad company*. Con la certezza di una fuggi fuggi nel recinto di Vannacci nella speranza di elemosinare un seggio. Un rebus di difficile soluzione per il segretario, a fronte di un timer spietato e di una premier preoccupata, che richiedono entrambi una risposta rapida e senza più indugi.

Attualità

I nodi della politica

«Questa Lega non va rifondata ma superata»

Visentin: «Il movimento del Nord? Cambiare assetto non basta»

MARCO BALLICO
TRIESTE

L'intervista

«La Lega, per quello che è diventata, non va né tenuta in vita né rifondata. Va superata». Roberto Visentin non prova coinvolgimento per quanto sta accadendo nel Carroccio che fu. Una crisi che porta il nome di Matteo Salvini ma che, secondo il fondatore del movimento in Friuli Venezia Giulia (né fu segretario regionale, nonché deputato e poi senatore dal 1992 al 2001) affonda le radici molto più lontano, nella stagione della Padania. Premessa per commentare, e criticare, la svolta nazionale e sovranista, prevedere un'ulteriore crescita di Roberto Vannacci, manifestare non poco scetticismo sui tentativi di Luca Zaia e Massimiliano Fedriga di rilanciare una Lega del Nord. **Visentin, che effetto le fa vedere il crollo alle urne e gli affanni della dirigenza?**

LE FASI DEL DECLINO

«Con Salvini conclusa la trasformazione. Ma se rincorri la destra poi vince l'originale, non la copia»

«Ho rispetto per ciò che è morto da un pezzo. La Lega che ho contribuito a mettere in piedi non esiste più, quindi non provo dispiacere per il fallimento di qualcosa che non sento più mio». **Quando è iniziato il declino?** «La Lega era nata come somma di diversità territoriali, come valorizzazione delle autonomie locali. Con la Padania è cominciata la lenta distruzione dei principi originari. Quell'identità artificiale ha finito per annullare le differenze che volevamo difendere. Oggi perfino solo parlare di federalismo e autonomia è diventato complicato perché la Lega li ha piegati a significati che non hanno più nulla a che vedere con quelli delle origini». **Che colpe ha Salvini?** «Il segretario ha completato la trasformazione. Ha cavalcato il tema dell'immigrazione e costruito consenso individuando un nemico. È sempre più facile fare propaganda contro qualcuno che proporre un progetto politico». **Eppure quella strategia ha portato la Lega oltre il 30%.** «Già dieci anni fa sostenevo che rincorrere la destra nazionale avrebbe danneggiato la Lega. Se ti sposti sul terreno di Fratelli d'Italia, alla fine vince l'originale, non la copia. Non eravamo mai stati un partito di destra, non si può dimenticare il Bossi che sollecitava ad andare a prendere i

fascisti casa per casa. La Lega ha smesso di essere sé stessa e gli elettori lo hanno capito». **Il fenomeno Vannacci era inevitabile o Salvini ci ha messo del suo?** «Il generale lo ha creato Salvini. Ma l'errore è di anni prima, quando nelle stanze della Lega hanno cominciato a entrare dirigenti arrivati dal Msi». **Chi è Vannacci?** «Uno che dice molte delle cose che la destra dice da anni, ma in modo più diretto, più brutale e più immediato». **I sondaggi che lo accreditano al 5-6% sono realistici?** «Secondo me sono prudenziali. In autunno arriverà al minimo all'8-9%. Intercetta un voto di rabbia, di protesta, di insofferenza verso la politica tradizionale. È lo stesso meccanismo che in passato ha premiato la stessa Lega, il M5S, lo stesso Renzi». **Perché piace?** «Perché semplifica. Offre risposte elementari a problemi complessi. È un linguaggio che arri-

LA SVOLTA RICHIESTA

«Zaia politico capace ma il governatore è mestiere diverso da segretario. Lo stesso vale per Fedriga»



In alto Bossi con un giovane Salvini. Sotto a sinistra Roberto Visentin e a destra Massimiliano Fedriga

va immediatamente e che una parte dell'elettorato percepisce come autentico». **Meloni dovrebbe cercare di tenerlo dentro la coalizione?** «Ci proverà. Ma se ben consigliato, Vannacci correrà da solo. Oggi costruisce il suo consenso attaccando il centrodestra prima ancora che il centrosinistra. Se si allea con chi critica, rischia di perdere la sua forza principale». **Fedriga e Zaia spingono per una Lega del Nord autonoma da Salvini. È la strada giusta?** «È un progetto che non nasce oggi, se ne parlava già negli anni '90. Il problema è che mi sembra una proposta datata e insufficiente. Non credo basti cambiare l'assetto organizzativo per risolvere la crisi della Lega». **Ce la faranno però a dare una svolta?** «Zaia è un politico capace, conosce bene il territorio, sa che è preferibile fare il doge di Venezia

che il servo di Milano. Ma fare il governatore non è la stessa cosa che fare il segretario di un partito. Lo stesso vale per Fedriga. Ricostruire una forza politica significa curare le sezioni, la militanza, il rapporto quotidiano con la base. È un mestiere diverso». **E allora come la salviamo la Lega? C'è un nome che suggerisce?** «Non mi auguro alcuna salvezza. La Lega deve chiudere la sua storia perché la sua presenza impedisce la nascita di qualcosa di nuovo e serio sul terreno autonomista e federalista». **Non lo potrebbe essere il Patto per l'Autonomia già in Consiglio regionale?** «Io del Patto sono un iscritto e guardo con attenzione al progetto. Ma va evitato il rischio di diventare semplicemente un pezzo del centrosinistra. Un movimento autonomista ha senso so-

lo se porta idee, contenuti e sensibilità che gli altri non hanno. Non so se nel Pd e a sinistra hanno l'intelligenza di capire quel valore aggiunto». **Cosa si aspetta alle prossime Regionali?** «Il centrodestra resta favorito, ma molto dipenderà dalla qualità della proposta alternativa. Se il centrosinistra presenterà l'ennesimo candidato espressione degli equilibri di partito sarà difficile cambiare gli scenari. Se invece saprà trovare una figura credibile, radicata nella società civile e capace di rompere gli schemi tradizionali, la partita potrebbe riaprirsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vannacci ci ha portato voti Zaia? Se vuole si esponga»

Gobbo, storico segretario della Lega: «Salvini eletto soltanto un anno fa e nessuno si era schierato contro»

VENEZIA

Il colloquio

Gian Paolo Gobbo, lei è la voce della Lega, e della Liga, storica. Si fa un gran parlare di un nuovo ruolo per Luca Zaia: lei cosa si aspetta? «Bisogna chiederlo a lui cosa vuole fare, noi gli abbiamo sempre dato piena fiducia. È l'amministratore che ha trasformato i veneti da nani politici a giganti economici, mostrando che non sappiamo solo fatturare ma an-

che far politica». **Salvini sembra sordo a tutto questo: alle istanze di chi chiede un ruolo per Zaia e più attenzione per il Nord.** «Non è sordo. E la sua idea di futuro della Lega non ce l'ha ancora raccontata, ce la dirà al raduno di Mogliano. In ogni caso è il nostro segretario federale, eletto solo lo scorso anno e da candidato unico. Significa che nessuno si è schierato contro di lui». **La sua idea di Lega l'ha raccontata: creare una segreteria di una quindicina di persone; di modifica dello statuto non vuole sentire parlare.** «Indiscrezioni. Preferisco aspettare il 4 e 5 luglio, ci confronteremo su come andare avanti». **Ancora indiscrezioni: Salvini segretario, Zaia e Fedriga vice con delega alle Regioni del Nord. Le piace?**

«Non di segreteria o ruoli dobbiamo discutere se vogliamo dare una mano alla Lega: dobbiamo esser più presenti sui territori, spiegare ai cittadini che stiamo ancora lavorando per loro». **Dice che non lo hanno chiarito? Forse si spiegano così gli ultimi sondaggi.** «Parla con uno che ha visto la Lega crollare anche al 2 o 3%. Dobbiamo solo continuare a batterci per i nostri ideali». **Zaia dice che l'unica opzione è un modello sulla falsariga Cdu-Csu bavarese.** «In politica non c'è mai un'unica strada. Quello che dobbiamo fare è essere presente sui territori, come sempre, da Nord a Sud. Certo se c'è una questione irrisolta è la riforma che chiediamo da sempre. Che in questa Italia non si riesca a ottenere l'Autonomia, nello statuto del Veneto dal

1971, è una vergogna. Bisogna partire dalle scuole. Spiegare ai ragazzi il valore dell'identità. Raccontare la storia delle nostre regioni dopo la Seconda guerra mondiale. Spiegare il significato della parola comunità». **Intanto nei sondaggi vota Vannacci. Siete preoccupati?** «Ma no. Vannacci fa solo il suo percorso come, prima di lui, lo avevamo fatto noi, guidati da Bossi e da Rocchetta». **I passaggi di militanti dal vostro a suo partito si sprecano.** «Casi singoli, sempre successo». **Non è stato un errore accoglierlo nella Lega e renderlo vicesegretario federale?** «Assolutamente no». **Nei sondaggi vi ha agganciati.** «Sì, ma cosa sarebbe accaduto se non lo avessimo schierato alle Europee? La Lega sarebbe crollata ancora prima di oggi. C'è chi ora lo definisce un corpo estraneo senza capire che nel mondo d'oggi con qualcuno bisogna pur allearsi e che la guerra andrebbe fatta piuttosto contro questa Europa: la vera nemica». **Confida in una coalizione di centrodestra che accolga Fn?** «La politica è fatta di obiettivi.



Gobbo, storico segretario della Lega Veneta, con Zaia archivio

Da soli non si può stare, per raggiungere certi scopi bisogna allearsi con chi ha principi simili. La Lega, modello di buona amministrazione, lo ha sempre dimostrato». **La Lega autonomista, alleata di Vannacci quindi di un partito nazionale fin dal nome?**

«Ci si può alleare con tutti. Basta avere fini comuni. E il nostro, come quello di Vannacci, è fare del bene alla nostra comunità». **Insomma lei è dalla parte di Salvini, difende Vannacci. Cosa pensa di Zaia segretario federale della Lega?** «Se ha voglia, sì». —L.B.

Balcani



Pirc Musar convoca il governo Richiamo su valori e diritti

A Lubiana il primo incontro tra presidente della Repubblica e premier Janša: probabile una difficile coabitazione

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il confronto

Da una parte una presidente che mette paletti precisi, su cui chi ha il dovere di vigilare non transigerà. Dall'altra, un premier che suggerisce che il suo governo nasce dal popolo, non da un mandato del capo dello Stato. E che promette di tenere saldamente una rotta «euroatlantica», ma senza eccessi. Su tutto, differenze già evidenti, che fanno presagire una «coabitazione» tutt'altro che facile. Coabitazione, quella tra la presidente slovena Nataša Pirc Musar e il primo ministro Janez Janša che sarà uno dei temi caldi

della legislatura appena iniziata a Lubiana. Lo si è visto nel palazzo della Presidenza della capitale slovena, dove Pirc Musar ha convocato premier e neoministri dell'esecutivo di centro-destra per un primo scambio di opinioni. O forse per impartire una «lezione» preventiva al nuovo governo. Lezione, appunto, sulle linee rosse da non superare e i valori da rispettare, sempre. Lo suggerisce già di per sé lo stesso titolo del comunicato emesso dalla presidenza slovena dopo l'incontro. «Il potere della politica non si misura da quanti nemici si silenziano, ma da quante persone con visioni differenti si riescono ad ascoltare», il primo ammonimento di Pirc Musar.

Pirc Musar che ha poi fatto un elenco meticoloso dei confini entro i quali un esecutivo dovrebbe muoversi, leggi il rispetto della Costituzione, dei valori dello Stato democratico, che si fondano su Stato di diritto, welfare, solidarietà e responsabilità verso le generazioni future.



Bandiere slovena e palestinese

ITEMI

Il monito del capo dello Stato sul rispetto della Costituzione, lo Stato di diritto, welfare, solidarietà e responsabilità verso le generazioni future

«Non leggo questi valori come di destra o sinistra, bensì come qualcosa di universale», ha detto Pirc Musar a Janša e ministri. Ed essi «sono la mia ancora, che non leverò, a prescindere dalla direzione del vento politico», l'ammonimento. Poi, una lista ancora più precisa e dai toni non certo diplomatici, con riferimenti letti dai media sloveni come rivolti ad alcune priorità annunciate o temute del nuovo esecutivo. «Smantellare o unificare istituzioni indipendenti, arginare la società civile, tentare di controllare i cittadini, limitare la libertà di stampa e tentativi di trasformare la Tv pubblica in un'entità controllata dallo Stato non portano, nella mia opinione, a uno Stato migliore e a una società più matura». E non è finita. Pirc Musar ha fatto sapere infatti di voler farsi sentire in caso di «attacchi al sistema giudiziario e di decisioni delle élite al potere che mirino a indebolire scuola e sanità. Lubiana - il precedente governo Golob aveva adottato una linea



La foto con la presidente Pirc Musar e il premier Janša con tutti i ministri del nuovo governo

tra le più critiche verso Israele nell'Ue - deve infine continuare ad alzare la voce sul rispetto del diritto internazionale, in testa in Palestina, ha riportato l'agenzia di stampa slovena Sta. E Janša? Ha da parte sua promesso «una politica estera euro-atlantica realistica, senza elementi di attivismo che minino gli interessi nazionali». Premier che ha poi tenuto a puntualizzare che il suo governo nasce dalle firme di 48 deputati, non da un mandato presidenziale, sottolineando che, per la Costituzione, il potere appartiene al popolo. E giurando che il governo lavorerà bene con Pirc Musar. Le prospettive sembrano però diverse. Janša e ministri sono stati infatti accolti alla Presidenza, sulla cui facciata è stata esposta la bandiera palestinese, in polemica risposta alla rimozione di quel vessillo, voluta da Janša, dal palazzo del Governo. Ed è emerso anche che sia Pirc Musar sia Janša parleranno alla Giornata nazionale, mentre in passato era solo il capo dello Stato a detenere questa prerogativa. E la presidenza non avrebbe affatto gradito lo sgarbo istituzionale.

A BELGRADO

Strage a scuola Pene esemplari per i genitori del giovane killer



Due condanne pesantissime, in particolare quella del padre del «killer adolescente». Sono quelle emesse ieri da Tribunale superiore di Belgrado, nella ripetizione del processo di primo grado nei confronti di Vladimir e Miljana Kecmanović, i genitori di K., il ragazzino che, nel maggio del 2023, compì un'orribile strage nella scuola primaria da lui frequentata, la Ribnikar, a Belgrado. Loro figlio, all'epoca tredicenne, non è punibile per il crimine secondo il codice penale serbo. Non così i genitori, sotto processo per negligenza verso un minore e mancata vigilanza nei confronti del figlio, oltre che per aver messo a rischio la sicurezza pubblica. I giudici, ieri, hanno stabilito in primo grado la colpevolezza dei genitori, condannando il padre, Vladimir Kecmanović, alla draconiana pena di 14 anni e sei mesi di carcere, giustificata anche dalla mancata custodia delle armi usate nel massacro. La madre Miljana, invece, dovrà scontare due anni e undici mesi. In precedenza, anche il proprietario del poligono di tiro Partizan - dove Vladimir portava il figlio ad addestrarsi - Ratko Ivanović, era stato condannato a cinque mesi di arresti domiciliari, dopo aver raggiunto un accordo con la Procura ed essersi dichiarato colpevole di falsa testimonianza. Contro le condanne è previsto appello. —ST.G.

Profondamente commossi si uniscono al grande dolore di FULVIO, NICOLETTA e STEFANO per la perdita della carissima

Bettina Pavani

LAURA, COSIMO, CHIARA e DIEGO.
Trieste, 19 giugno 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
nord/est multimedia

La proroga della licenza operativa decisa per consentire a Mol di rimpiazzare Gazprom nella società serba

BELGRADO

La decisione

Gli Stati Uniti hanno prorogato la licenza operativa, cioè la sospensione delle sanzioni anti-russe, alla compagnia petrolifera serba Nis fino al primo luglio, per consentire di portare a

termine la apparentemente difficile trattativa fra l'ungherese Mol e Gazprom per comprare il 56,1% di azioni con cui il colosso russo degli idrocarburi ancora controlla la compagnia di Belgrado. L'ultima licenza operativa temporanea concessa a Nis scadeva del resto martedì. La decisione, riferita dai media serbi, fra cui Rts, è stata comunicata ieri dall'Ufficio per il controllo dei beni stranieri del Tesoro Usa, che dallo scorso ottobre aveva sanzionato Nis affinché si liberasse, appunto, del controllo russo. La precedente licenza scadeva appunto alla mezzanotte di martedì. L'e-

senzione permette alla compagnia petrolifera serba di continuare a rifornire il mercato dei carburanti interno e alla raffineria di Pančevo di continuare a operare. L'affare viene discusso da Mol e Gazprom ormai da quasi sei mesi, ma diversi osservatori ritengono che le cose vadano per le lunghe perché in realtà i russi non sarebbero affatto interessati a cedere le proprie azioni. Nell'attesa, martedì la ministra serba alle Miniere e all'Energia, Dubravka Djedović Handanović, ha firmato l'accordo tra governo e gli azionisti del Gruppo Mol sulla futura

gestione di Nis. L'accordo prevede che il governo della Serbia acquisti un'ulteriore quota del 5% in Nis (dal 29 al 34%) e gestisca la raffineria per almeno 10 anni alla stessa capacità operativa dei 4 anni precedenti all'introduzione delle sanzioni statunitensi. L'accordo entrerà in vigore qualora Mol e Gazpromneft raggiungano un'intesa e questa venga approvata dall'Ofac. Il punto nevralgico dell'intesa riguarda la mega-raffineria serba di Pančevo che, secondo indiscrezioni, sotto il nuovo management di Mol non avrebbe lavorato a pieno regime, come

in passato. Non sarà, però, così. «La parte ungherese», ha affermato la scorsa settimana la ministra Dubravka Djedović Handanović, «si è impegnata a mantenerla operativa come in passato», garantendo «almeno la stessa capacità media annua registrata negli ultimi quattro anni, prima dell'introduzione delle sanzioni statunitensi, periodo in cui Nis registrava ottimi risultati». La raffineria Nis nella città industriale di Pančevo, poco distante da Belgrado, ha una capacità massima annua di poco meno di cinque milioni di tonnellate di petrolio greggio.

Gli Usa bloccano le sanzioni a Nis fino all'1 luglio

Istria - Quarnero - Dalmazia

Stretta sugli alloggi turistici A Rovigno categoria in rivolta

Vincoli e costi aggiuntivi per i gestori, stop a nuove autorizzazioni in centro

VALMERCUSMA
ROVIGNO

Il caso

Massiccia protesta dell'Associazione "Salviamo i piccoli affittacamere familiari" contro il Piano di gestione della destinazione turistica a Rovigno, come noto una delle più importanti e affollate destinazioni turistiche dell'Istria e dell'intera Croazia.

Come sottolineato nelle osservazioni al documento nel periodo di consultazione pubblica le misure previste avranno conseguenze rilevanti sul settore degli alloggi privati, sul mercato immobiliare, sul centro storico cittadino e, più in generale, sull'economia locale. Si ricorda che entro la fine del 2029 lo Stato introdurrà l'obbligo di ottenere specifiche autorizzazioni per l'affitto turistico a breve termine negli edifici residenziali, oltre a nuovi oneri finanziari per i locatori.

Parallelamente, il Piano proposto dal Comune di Rovigno prevede un blocco totale delle nuo-



Turisti seduti ai tavolini di un bar del centro a Rovigno

ve autorizzazioni per gli alloggi privati nel centro storico e ulteriori limitazioni e imposizioni nelle zone di Valbruna e Centener.

L'associazione sostiene che il Piano non tiene conto del fatto che il numero degli affittacamere privati è destinato a diminuire in maniera naturale nei prossimi anni anche in assenza di ulteriori restrizioni. Tra le cause vengono indicate le difficoltà nell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, il progressivo ritiro dall'attività di molti proprietari per ragioni anagrafiche o personali e la complessità del trasferimento delle licenze a nuovi gestori. Secondo l'associazione il settore non soltanto smetterà di crescere, ma potrebbe registrare una significativa riduzione delle capacità ricettive. Particolare perplessità suscita il modo in cui gli alloggi privati vengono descritti nel documento, indicati come i principali responsabili dei problemi legati al traffico, al sovraccarico delle infrastrutture, alla crisi abitativa e al peggioramento della qualità della vita, mentre il settore alberghiero viene presentato come il modello privilegiato per il futuro sviluppo turistico della città.

L'associazione evidenzia inoltre che strade, parcheggi e servizi pubblici non vengono utilizzati soltanto dagli ospiti degli alloggi privati, ma anche da quelli degli alberghi, dei campeggi, dei villaggi turistici, dai visitatori giornalieri e dai proprietari di immobili che non ri-



Uno dei simboli degli alloggi turistici: le keybox

LA PROTESTA

**L'associazione:
abbiamo investito
per anni e ora
veniamo trattati così**

siedono stabilmente a Rovigno.

In conclusione, l'associazione sostiene che sia legittimo chiedersi se il Piano rappresenti realmente uno strumento di gestione del turismo oppure l'avvio di un processo sistematico e di lungo periodo volto a ridurre progressivamente il ruolo degli alloggi privati a Rovigno. Si sottolinea infine che cittadini che per anni hanno investito nell'offerta turistica della città non meritano di essere indicati come i principali responsabili dei problemi esistenti senza prove solide e convincenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 30/06/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 € - Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,11 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.659,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 396 €, Interesse 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 7.871,1 €. Incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%; TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30/06/2026; non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 30/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Attualità

Il fermaglio di Sarah trovato su un sentiero

Spunta una traccia di una delle due sorelline scomparse da giorni in Abruzzo

SILVIA MOSCA
CIVITELLA ALFEDENA

Le ricerche

Un fermaglio per capelli rosso con dei fiorellini decorati. A undici giorni dalla scomparsa delle due ragazzine è questa l'unica traccia che potrebbe ricondurre ad Alisya e Sarah, le sorelle di 16 e 12 anni sparite dalla casa famiglia «Ofh-Hope» di Civitella Alfedena, in Abruzzo, che le ospita dal 2024. Il fermaglio apparterebbe a Sarah, la più piccola delle due, ed è stato trovato nei pres-

LA SVOLTA

I carabinieri hanno deciso di riprendere le attività di ricerca nell'area montana: il tratto dove è stato raccolto l'oggetto è a 400 metri in linea d'aria dalla struttura

si di un sentiero a circa 400 metri in linea d'aria dalla struttura, che è l'ultimo edificio del centro abitato prima del verde che conduce al bosco, in questo borgo a oltre 1100 metri di quota nel Parco nazionale d'Abruzzo.

Il ritrovamento

Il fermaglio, secondo quanto ha reso noto l'associazione Penelope, è stato trovato e raccolto da un medico proprietario di una casa in zona, che lo ha notato durante una passeggiata. Saranno ora gli inquirenti a verificare se possa essere effettivamente ricondotto alla più piccola delle due sorelle. Dopo il ritrovamento, i carabinieri sono tornati nella struttura e le attività di ricerca si sono concentrate nell'area montana, in direzione della riserva naturale La Camosciara. Le due sorelle si sono allontanate dalla casa famiglia nella notte tra sabato 6 e domenica 7 giugno. Secondo quanto emerso, la maggiore avrebbe chiesto un farmaco agli operatori della struttura la sera del 6. Al mattino seguente entrambe però non si so-

no presentate a colazione. Figlie di genitori separati ai quali nel 2023 è stata sospesa dal Tribunale per i minorenni la responsabilità genitoriale, per motivi legati alla conflittualità tra ex coniugi, le due ragazze erano state inizialmente separate e collocate in due strutture differenti nel Lazio, a Cassino e a Colli sul Velino, per essere poi ricongiunte nel 2024 nella comunità di Civitella Alfedena. A fine maggio scorso è arrivata la sentenza di revoca del provvedimento per il padre. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica

L'APPELLO

Il padre delle due ragazzine ha ricordato in un video che la 16enne è affetta da celiachia, un elemento che potrebbe risultare utile alle segnalazioni

di Sulmona, hanno portato all'apertura di un fascicolo per sottrazione di minori e per scomparsa di minori. Nei giorni scorsi sono state effettuate perquisizioni nelle abitazioni dei genitori e dei nonni che però al momento non hanno fornito alcun elemento utile.

L'indagine

Le ricerche hanno interessato il territorio compreso tra Civitella Alfedena, il lago di Barrea e le principali direttrici verso Castel di Sangro, Scanno e Avezzano. Perquisizioni e controlli sarebbero state compiute anche nelle campagne del Cassinate: a Cassino è, infatti, radicata la competenza per la causa di separazione tra i genitori. Il procuratore di Cassino, Carlo Fucci, si è limitato a non smentire la notizia delle perquisizioni. Proseguono intanto gli appelli dei familiari. Il padre delle ragazze lancia un nuovo appello, stavolta in video, ponendo l'attenzione sulla celiachia di Sarah, un elemento che potrebbe risultare utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio del Papa a Ruini «La Chiesa gli deve molto»



Un momento delle esequie Ansa

CITTÀ DEL VATICANO

Il lutto

Come motto del suo episcopato» Camillo Ruini «aveva scelto una frase ispirata al Vangelo di San Giovanni: Veritas liberabit nos, La verità ci renderà liberi», parole che «riassumono la profonda concezione di persona che la Chiesa insegna». Lo ha detto il Papa celebrando nella basilica di San Pietro le esequie del cardinale Camillo Ruini, ex Vicario di Roma ed ex presidente della Cei, scomparso martedì sera a 95 anni. Vangelo aperto su una semplice bara di legno, 34 cardinali a concelebrazione, la presenza di rappresentanti delle istituzioni come Alfredo Mantovano, l'ex premier Romano Prodi e l'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Tra i cardinali presenti presso l'altare della Cattedra, Matteo Zuppi, attuale presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, il Segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Paroli e il successore alla presidenza della Cei di Ruini, il cardinale Angelo Bagnasco.

«Camillo Ruini, pastore saggio e sollecito del gregge di Cristo», «per molti anni ha servito la Chiesa svolgendo con la stessa dedizione sia gli incarichi più umili sia quelli più gravidi di responsabilità», ha ricordato Prevost, sottolineando che «moltissimo gli deve la Chiesa in Italia, che ha servito per circa diciassette anni come presidente della Conferenza episcopale; come pure la diocesi di Roma, in cui per altrettanto tempo ha svolto il ministero di Vicario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ergastolo al vigilante che assassinò due donne

Vasile Frumuzache uccise una 27enne e una 30enne tra il 2024 e il 2025
Farà ricorso in appello

MONTECATINI

La sentenza

Ergastolo con isolamento diurno per 18 mesi. La Corte d'assise di Firenze ha inflitto la pena più grave a Vasile Frumuzache, 33 anni, romeno, ex vigilante, per l'omicidio delle connazionali Ana Maria Andrei, 27 anni e Maria Denisa Paun, 30. La prima uccisa a Montecatini (Pistoia) nell'agosto 2024, la seconda a Prato a maggio 2025. I giudici hanno riconosciuto l'imputato colpevole di omicidio aggravato dai futili motivi, ma non dalla premeditazione. Accolte le richieste del procuratore capo di Prato, Luca Tescaroli, e dal pm di Pistoia Leonardo De Gaudio: i due magistrati si sono affiancati al processo dopo che i procedimenti sono stati riuniti a gennaio scorso. Il 33enne è stato anche condannato a versare una provvisoria complessiva di 140mila euro a favore di madre e nipoti di Maria Denisa Paun, 300mila per la famiglia di Ana Maria Andrei e altri 5mila a favore dell'associazione «Insieme a Marianna». Impassibile alla lettura del verdetto l'ex guardia giura-



Vasile Frumuzache in aula Ansa

ta. Diego Capano, il legale, ha commentato: «Abbiamo l'amaro in bocca. Attendiamo le motivazioni e faremo ricorso in appello». Ha lo sguardo smarrito la moglie dell'ex guardia giurata, che non ha mai perso un'udienza. Davanti ai giornalisti invece non regge all'emozione la madre di Maria Cristina Paun, madre di Maria Denisa. «Ringrazio tutti» sussurra. Poi si abbandona alle lacrime e si allontana appoggiandosi al braccio dell'avvocato Sabrina Serroni. Frumuzache fu arrestato il 5 giugno di un anno fa per l'omicidio di Maria Denisa Paun: la donna, in trasferta da Roma a Prato per prostituirsi, era svanita nel nulla da un residence tra il 15 e 16 maggio. Grazie anche alle telecamere di videosorveglianza i cara-

binieri individuarono nella guardia l'ultimo cliente della donna. Interrogato Frumuzache confessò di averla strangolata e poi decapitata facendone ritrovare i resti. Il ritrovamento nel garage dell'abitazione dell'uomo, a Monsummano, dell'auto di Ana Maria Andrei, anche lei escort, scomparsa nel luglio 2024 da Montecatini, portò poi alla scoperta dell'altro omicidio. Ammise di averla uccisa a coltellate e di aver nascosto il corpo nello stesso terreno dove era stata rinvenuta l'altra connazionale. «Ho ucciso Denisa per paura di perdere la famiglia: mi chiese 10mila euro per non rivelare a mia moglie del rapporto sessuale. Ho ammazzato Ana Maria perché si era rifiutata di avere un rapporto sessuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vajont, l'iter per la centrale

Valutazione d'impatto ambientale ritenuta non necessaria.
Istruttoria da terminare entro il 26 giugno

UDINE

Ambiente

Per il progetto della nuova centrale elettrica nella forra del Vajont non servirà la Valutazione di impatto ambientale (Via). Pare che la commissione Via presieduta dal direttore della direzione Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Massimo Canali, non abbia ritenuto necessari ulteriori approfondimenti. Il parere, non vincolante, sarà depositato a breve ed entro il 26 giugno la Regione dovrà concludere l'istruttoria finalizzata alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Via, la Valutazione di impatto ambientale. A emettere la sentenza definitiva sarà l'ufficio regionale di Valutazioni ambientali. Attenzione: siamo in fase preliminare. Il fatto che la commissione non abbia ritenuto necessaria la Via non significa che il progetto vada bene, ma solo che la documentazione ricevuta è stata considerata sufficiente. L'iter autorizzativo inizierà quando il proponente farà istanza per avere l'Autorizzazione unica (Au) energetica, che prevede



La diga del Vajont

la Conferenza di Servizi per esaminare il progetto a 360 gradi. L'intervento proposto dalla società Welly Red srl riguarda la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Vajont per uso idroelettrico, sfruttando il lago residuo C a valle della diga per produrre energia su un salto di circa 123 metri. Il progetto interessa il territorio di Erto e Casso, ma in minima parte anche il comune di Longarone, nel Bellunese. Quanto al rischio geologico, per il Servizio geologico regionale del Fvg l'opera ricade in zona P4, il livello massimo di rischio dove gli interventi sono fortemente limitati. Provincia di Belluno, Comune di Longarone e associazione Vajont avevano annotato l'opportunità di garantire il più ampio coinvolgimento delle comunità locali.

TRASPORTI

Alta velocità, nuovi ritardi Rfi: «All'estero va peggio»

Ancora una giornata nera per il trasporto ferroviario e i passeggeri, dopo il guasto alla linea elettrica dell'alta velocità che mercoledì ha bloccato i treni sulla tratta Milano-Piacenza. Ieri i disagi ci sono stati sulla linea dell'Alta Velocità Roma-Napoli, con ritardi fino a un'ora e mezza a causa di un furto di cavi da parte di ignoti avvenuto nel casertano tra Torà e Piccilli. Un danneggiamento che ha obbligato a instradare i treni da Napoli a Roma sulla linea convenzionale via Formia, con un maggior tempo di percorrenza fino a 90'. Tra i treni Av direttamente coinvolti, quello partito alle 6,00 da Firenze Santa Maria Novella e diretto a Napoli Centrale e quello partito da Napoli Centrale alle 7,45 con destinazione Milano. Il disservizio è iniziato alle 6,50, e la circolazione ha iniziato a tornare verso la normalità verso le 8,30. Ma Rfi si difende ed esorta a guardare a quel che avviene negli altri paesi. «Invito a guardare i parametri e gli standard europei di riferimento, perché siamo molto bravi nel dire quello che non funziona in questo Paese, in questo momento, ma non guardiamo come funziona all'estero», ha aggiunto l'ad di Rfi Aldo Ilsi.

Attualità

Maturità

Fatica e polemiche 537mila sui banchi alla prima prova

La traccia più scelta è stata “Alzarsi all’alba” di Calabresi
Scontro per la presenza di una sola autrice donna
Valditara difende la riflessione sull’importanza dei confini

VALENTINA RONCATI
ROMA

Il tema

Essere uniti oltre le legittime differenze, questo l'invito di Saragat nel discorso all'assemblea costituente. La meraviglia, che rende aperti agli altri e curiosi, di cui parla la giornalista tedesca Wenke Husmann in un articolo su Internazionale. E ancora la fatica, con il libro “Alzarsi all'alba” di Mario Calabresi, la traccia più scelta, svolta dal 23,3% degli oltre 537mila maturandi. L'analisi di Furedi sulla generazione degli «adulescenti», la seconda più gettonata (20,7%); un testo del giornalista scientifico Piero Bianucci incentrato sull'importanza della divulgazione e del farsi comprendere. **Solo un'autrice donna** Certo, gli autori scelti non sono quelli che si riescono ad affrontare nel programma scolastico e soprattutto sono mancate le donne: dal 2000 in poi non c'è mai stata un'autrice nell'analisi del testo delle sessioni ordinarie, solo qualcuna in quelle suppletive e anche oggi, tra tutti gli autori proposti, c'era solo una donna, la giornalista tedesca

Husmann mentre non si è vista la traccia attesa su Grazia Deledda. Un post dello scrittore Enrico Galiano ha scatenato la polemica e sono insorti docenti e critici. Nessuno tra i maturandi, poi, si aspettava Pavese con la sua “Passerò per Piazza di Spagna”, per non parlare di Brancati, con “I piaceri”. **Polemiche su Furedi** Frank Furedi, professore di sociologia all'Università del Kent e direttore esecutivo dell'Mcc di Bruxelles, think tank conservatore legato all'ex primo ministro ungherese Viktor Orbán, ha detto di considerare «profondamente gratificante vedere un testo sull'importanza dei confini generazionali incluso negli esami di Stato italiani». Ma la scelta del sociologo controcorrente è anche motivo di polemiche. «Le tracce della maturità di quest'anno raccontano molto di chi le ha scelte. Colpisce la scelta del testo di Frank Furedi, partito da posizioni di sinistra e approdato, nel giro di qualche decennio, a posizioni sovraniste, scettiche sul cambiamento climatico, ostili ai movimenti giovanili», commenta Elisabetta Piccolotti di Avs. Sul tema interviene lo stesso ministro Valditara. «Sono

tracce che ci lasciano dei messaggi, che toccano da vicino temi di attualità», spiega, e su Frank Furedi e i “I confini contano”, dice che «ovviamente non sono, nel caso di specie, i confini fra le nazioni, ma sono i confini dell'io e quindi il rispetto verso l'altro». Gli studenti della Rete oggi davanti ad alcuni licei a Roma hanno organizzato una azione contro l'esame di maturità. «Aboliamolo» dicono. **La seconda prova** Dopo la prima prova di italiano oggi si ricomincia, alle 8.30 puntuali a scuola per la prova di indirizzo. Oggi, infatti, sarà la volta della seconda prova scritta, chiamata appunto “prova di indirizzo”, diversa per ogni insegnamento. Tra le discipline individuate dal ministero figurano ad esempio latino al liceo classico, matematica allo scientifico, scienze umane all'omonimo liceo ed Economia aziendale negli istituti tecnici indirizzo Amministrazione, finanza e marketing. Anche la durata varia a seconda del percorso di studi: dalle sei ore previste nella maggior parte dei licei fino a più giornate consecutive per alcuni indirizzi artistici. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti della quinta A del liceo Massimo d'Azeglio di Roma impegnati nello svolgimento della prima prova

Esami di Maturità, le tracce della prima prova

TIPOLOGIA A	TIPOLOGIA B	TIPOLOGIA C
Analisi e interpretazione di un testo letterario	Analisi e produzione di un testo argomentativo	Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità
A1 Cesare Pavese <i>Passerò per Piazza di Spagna</i> Una poesia che affronta sentimenti come la solitudine, la nostalgia e il dolore di un amore non corrisposto	B1 Giuseppe Saragat e la Costituente Una proposta dedicata alla nascita della Costituzione italiana, nell'anno in cui se ne celebrano gli 80 anni	C1 Wenke Husmann <i>Funziona a meraviglia</i> Uno spunto per ragionare sul senso di "incanto" che può nascere dall'osservazione della natura partendo dall'articolo pubblicato su Internazionale
A2 Vitaliano Brancati <i>I piaceri</i> Un brano in cui l'autore ripercorre pensieri ed esperienze personali, tra memorie del passato e riflessioni	B2 Piero Bianucci <i>L'arte di sbagliare con metodo</i> Un testo tratto da "Te lo dico con parole tue. La scienza di scrivere per farsi capire", che invita a riflettere sul valore della divulgazione e sull'importanza di comunicare in modo chiaro ed efficace	C2 Mario Calabresi <i>Alzarsi all'alba</i> Una riflessione sul rapporto tra impegno, sacrificio e successo, mettendo in discussione l'idea di risultati ottenuti senza sforzo
	B3 Frank Furedi <i>I confini contano</i> Una traccia che prende spunto dalle idee del sociologo sul significato e sul ruolo dei confini nel mondo contemporaneo	

La scuola e la vecchia idea di educazione

PIERALDO ROVATTI

Gli esami di maturità sono cominciati con le prove scritte alle quali si agguinceranno nei prossimi giorni quelle orali. L'educazione scolastica dei nostri figli diciottenni è arrivata al traguardo, al di là del quale sta l'insegnamento accademico per chi può e vuole affrontarlo. È il caso di riflettere su che cosa pensiamo oggi della scuola, interrogandoci (!) sulla pa-

rola “educazione”, intesa come educazione scolastica. Certo, esistono differenze tra istituto e istituto, anche notevoli, ma è comunque il momento adatto per tirare qualche somma sul rapporto tra l'idea attuale di scuola e quella di educazione, soprattutto sul legame di senso che collega queste due realtà, da cui – successivamente – si snoda il percorso dei nostri figli, ma che già adesso segna la cosiddetta “maturazione”. Dove sta la questione? Con la

parola “educazione” che cosa mettiamo in gioco? La prima risposta a queste domande mette in campo il problema dei “saperi” e quello delle “regole”, ma come stanno assieme sapere e regole è la vera domanda, quella che di solito diamo per scontata, nel senso che a scuola ovviamente si studia e lo studio consiste, altrettanto ovviamente, in un apprendimento di conoscenza accumulata via via attraverso le varie fasi storiche. Molto meno ovvio è che tali saperi vengano insegnati e dunque appresi come altrettante regole che servono come tali allo studente, come se – in definitiva – a scuola si approfondissero una quantità di regole di vita quasi in una modalità enciclopedica. Così si presentano le singole materie e le singole lezioni, e così, altrettanto, lo studente

è indotto a far proprie le pagine dei manuali e dei testi che l'insegnante fa leggere e studiare alle proprie classi. Questo è il carattere delle nostre scuole che non ha subito significativi cambiamenti nel corso del tempo. L'insegnante può essere più o meno bravo (e più o meno simpatico), ma la scuola pare strutturata in questo modo e non si verificano tentativi davvero rilevanti di cambiarla. Ciò che non cambia, o si è trasformato solo marginalmente nel corso degli anni, è proprio l'idea di educazione: l'educazione resta collegata con una nozione di “sapere” che svolge soprattutto un ruolo di contenitore di cose da imparare: è raro che la scuola si assuma il compito di mostrare agli studenti qualcosa che vada al di là di un simile apprendimento.

L'educazione viene quasi sempre immiserita in un elenco di nozioni da imparare ma, in realtà, è qualcosa di molto diverso e tale, spesso, risulta anche quando la scuola vuole ridurle a un apprendimento disciplinare dove funzionano una affermazione quasi autoritaria del processo storico e una distanza quasi necessaria da quanto accade nel mondo presente, da ciò che lo studente vive fuori dalle ore di lezione. Ma davvero siamo ancora – per dir così – immersi in questa modalità che chiamerei anti-storica? Che cosa continua a mancare alla scuola per poter liberarsi da un'idea così vecchia di educazione? Più che vecchia direi scollegata da qualunque effettiva esigenza critica. Ecco, a mio parere, il vero punto dolente: se la scuola non riesce o non vuole produrre negli studenti uno spirito critico, non svolge un'effettiva funzione educativa: l'accumulo di saperi non produce una reale educazione, la mancanza di sapere critico abbassa spesso la scuola a un

supermercato (più o meno ricco e piacevole) di nozioni, difficilmente traducibili in un “respiro” educativo che dia fiato agli studenti. Se immettiamo in una simile riflessione – come qualcuno sta proponendo con scarso ascolto – la questione del desiderio, comprendiamo subito che la parola educazione, che vorremmo adoperare per dare alla scuola qualcosa che la rendesse non solo attuale ma anche rivolta a un futuro prossimo, diventa difficilmente maneggiabile. Non mi addentro qui in una simile questione collegata all'educazione scolastica, se non per dire che nessuna introduzione di criticità nella realtà della scuola può dimenticare che sapere e desiderio sono necessariamente collegati e che, di conseguenza l'esperienza stessa della scuola ha a che fare con la consapevolezza del desiderio nell'esperienza dei giovani studenti, e nella conseguente esigenza che gli insegnanti se ne rendano conto e cerchino di impegnarsi per comunicarlo nelle aule.

L'accumulo di nozioni, tipico del nostro modello d'istruzione, non produce una reale crescita. C'è sempre più bisogno della trasmissione di sapere critico ai ragazzi e dei relativi legami al concetto di desiderio

Attualità

I casi giudiziari

«Solo l'elicottero poteva salvarli dal Natisone»

In aula la testimonianza di piloti e tecnici di soccorso

ALESSANDRO CESARE
UDINE

Il racconto

Da uno a tre minuti. È il tempo che serviva per salvare la vita a Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni, e Cristian Casian Molnar, 25 anni, i tre ragazzi travolti dalla piena del fiume Natisone il 31 maggio 2024. Le squadre operative sugli elicotteri di elisoccorso Fvg, vigili del fuoco e guardia di finanza si sarebbero fatte bastare questo tempo per portare in salvo i tre giovani. E ieri, nell'aula A del tribunale di Udine, davanti al giudice Daniele Faleschini Barnaba, è stato spiegato in maniera chiara in che modo. Il problema è che, quel 31 maggio, nessun elicottero arrivò in tempo a ridosso del Ponte Romano, a Premariacco. Per la Procura la responsabilità è di chi ha gestito l'attivazione dei mezzi aerei di soccorso, e in particolare di tre vigili del fuoco e di un infermiere della Sores

IL RECUPERO

Ciambella o triangolo di evacuazione per far uscire dall'acqua i tre giovani

quel giorno in servizio nelle rispettive sale operative. Da qui l'accusa di omicidio colposo formalizzata nei confronti di Andrea Lavia, Luca Mauro, Enrico Signore e Michele Nonino.

La simulazione

In fase di indagine la Procura ha incaricato il Soccorso alpino della guardia di finanza di effettuare una simulazione di intervento con l'elicottero sul Natisone per calcolare le tempistiche di recupero dei tre ragazzi. In aula hanno raccontato gli esiti dell'attività il pilota Luca Rosato e il tecnico di soccorso Mauro Desideri. «Nella situazione in cui si trovavano i tre ragazzi, stando alla localizzazione via gps fornita dal Nue 112 e dalle informazioni date via telefono da Patrizia sulla conferma delle condizioni dei luoghi», ha chiarito Desideri, «l'unico mezzo che poteva portare a buon fine il soccorso era l'elicottero, e non l'autoscala. Visto il sopraggiungere dell'acqua il fattore tempo, nel caso specifico, era fondamentale e predominante su tutto il resto». Rosato ha ipotizzato due differenti scenari di soccorso: alle 13.50, quando Patrizia, Bianca e Cristian si trovavano ancora su in isolotto di ghiaia, sarebbe atterrato accanto ai ragazzi in hovering facendoli salire a bordo in meno di un minuto. Nell'altro scenario, quello delle 14.06, quando

l'acqua era già arrivata sopra le ginocchia, li avrebbe salvati uno per volta utilizzando il verricello e la cosiddetta ciambella, una cintura di recupero da assicurare sotto le ascelle delle persone (più immediata rispetto al triangolo di evacuazione). In tutto sarebbero serviti tre minuti per portare i ragazzi, uno per volta, in un luogo sicuro nei pressi del Ponte Romano.

Il soccorso

A fornire qualche elemento in più sull'intervento è stato Giuseppe Giordani, tecnico di elisoccorso del Cnsas di lungo corso: «Quel 31 maggio ero in servizio. Siamo stati attivati alle 14 a voce e non con il consueto suono della campanella, con il decollo che è avvenuto tra le 14.06 e le 14.07. Dopo sei minuti di volo, alle 14.13 siamo arrivati sul posto». Purtroppo troppo tardi per riuscire a salvare i ragazzi, trascinati via da tre minuti. Il pilota dell'elisoccorso, Tiziano Zanolin, su richiesta del procurato-

LE CRITICITÀ

Si è perso del tempo nell'attivazione dei mezzi aerei dopo la prima chiamata di aiuto delle 13.29



re Massimo Lia e del pm Letizia Puppa, ha raccontato cosa avrebbe fatto se fosse giunto sul Natisone alle 14.06: «Il tecnico di soccorso si sarebbe accorto che l'acqua stava salendo in fretta, quindi dopo aver recuperato il primo ragazzo con verricello e ciambella, avremmo tratto in salvo gli altri due insieme, uno assicurandolo con il triangolo, l'altro con la ciambella. Il verricello è in grado di sostenere fino a 249 chilogrammi. In alternativa», ha aggiunto il pilota, «visti i tempi stretti, dopo il recupero della prima persona, avremmo imbragato con la ciambella una delle due rimaste in acqua, utilizzando una corda per trascinare fino a riva la terza». Tutti scenari in grado di salvare la vita a Patrizia, Bianca e Cristian.

Tempistiche non ottimali

La testimonianza del comandante del Reparto volo dei vigili

del fuoco di Venezia, Alessandro Favero, ha fatto emergere una criticità nei tempi di attivazione dell'elicottero: «La chiamata dalla centrale operativa di Udine è arrivata alle 13.40. Abbiamo subito intuito la gravità della situazione, visto che ci hanno comunicato la presenza di tre persone in difficoltà nella zona del Ponte Romano. Abbiamo iniziato ad allertare l'equipaggio coinvolgendo anche le squadre di soccorso fluviale. Il decollo è avvenuto alle 14.04». Ventiquattro minuti dopo la prima attivazione: «Non ci muoviamo prima dell'ok da Roma, arrivato alle 14.03». Sul perché di questa dilatazione dei tempi, solitamente contenuti tra i cinque e i dieci minuti, Favero ha chiuso così: «Non so rispondere a questa domanda». È stata poi sentita Alessandra Spasiano, la direttrice dell'elisoccorso regionale. Dalle sue parole è emerso come



Sopra la simulazione del recupero dei ragazzi dal Natisone da parte della gdf Sotto l'udienza di ieri

l'operatore della Sores (ente a cui spetta l'attivazione dell'elicottero), nonostante il via libera, abbia atteso dalle 13.55 alle 14 prima di attivare l'elisoccorso, peraltro non utilizzando la linea di emergenza dedicata. Incertezza che la difesa ha motivato con la tipologia di intervento, classificato come tecnico e non come sanitario. «Dalle poche informazioni in mio possesso», ha concluso Spasiano, «ho subito compreso il pericolo e la possibile evoluzione da scenario tecnico a sanitario». Una consapevolezza, visto l'esito della vicenda, mancata ad altri protagonisti di quel tragico 31 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La zia mi rimproverava io non ci ho visto più»

Delitto di San Stino, le parole del ragazzo durante l'interrogatorio da parte della Procura minorile di Trieste

FRANCESCO FURLAN
SANSTINO DI LIVENZA

L'omicidio

Ha spiegato che è stato un gesto d'impeto. Una reazione incontrollata dopo un rimprovero. E che ha trovato il coltello lì, uno degli attrezzi usati per i lavori nel giardino, e non se lo era portato dietro apposta. Nell'interrogatorio dell'altro giorno per la convalida del fermo, in cui per circa un'ora e mezza ha risposto alle domande del pm della pro-

cura minorile di Trieste, il 17enne che ha ucciso a coltellate la zia Chiara Guerra ha sostanzialmente confermato quanto già detto ai carabinieri in fase di fermo. Una versione che dovrà trovare riscontro nelle indagini dei carabinieri. Di certo giovedì scorso, nella legnaia della villa di San Stino, il ragazzo ha aggredito la zia, professoressa alle scuole medie, uccidendola con oltre venti coltellate e poi, stando ai rilievi degli investigatori, ha cercato di liberarsi del corpo e delle prove dandogli fuoco, utilizzando della benzina. Infine ha caricato il corpo in una carriola, lo ha coperto con sacchi neri e ha attraversato il paese per raggiungere l'argine del Malgher, dove se ne è liberato. Da parte della procura minorile di Trieste non è ancora arrivato il conferimento dell'incarico

per l'autopsia, fondamentale per ricostruire la dinamica del delitto. Ma le prime due ispezioni eseguite dal medico legale Antonio Cirnelli nel giorno del ritrovamento del corpo, martedì scorso, hanno permesso di riscontrare non solo le coltellate, ma anche le ustioni su parte dei vestiti e del corpo. Anche ieri i carabinieri, attraverso le squadre dei sommozzatori, hanno continuato a cercare l'arma del

IL MOVENTE

Il giovane potrebbe avere ucciso la donna per la gestione della futura eredità anche se i nonni sono ancora in vita

delitto sul fondale del Livenza, ma sarà molto difficile trovarla perché il fiume è melmoso e il coltello potrebbe essersi inabissato. Manca il coltello e manca anche il telefono della donna, di cui il ragazzo si sarebbe liberato. Altro aspetto da capire è il movente. L'ipotesi è che nipote e zia possano aver litigato per la gestione del patrimonio e dell'eventuale eredità familiare. Eredità futura visto che i nonni del ragazzo - i genitori di Chiara - sono in vita, ospiti di due case di riposo.

Proprio sulla questione del movente interviene l'avvocato Luca Pavanetto, che tutela alcuni familiari della professoressa. «Stiamo assistendo tra social e parte della stampa a tutto un fiorire abnorme, ingiusto e potenzialmente lesivo di una ridda di ipotesi e pseudo moventi su quello che resta - unico dato fermo - un brutale assassinio», dice Pavanetto, «si sente parlare anche di questioni ereditarie che a oggi non sembrano avere motivo di esistere e dignità giuridica: entrambi i genitori di Chiara sono ancora in vita e di conseguenza non vi è alcuna eredità di cui discutere. Ritenia-



Le ricerche dei carabinieri nei giorni scorsi

LE RICERCHE

Anche ieri i carabinieri hanno continuato a scandagliare il fondale del Livenza a caccia dell'arma

mo che associare o ridurre la luminosa aura di Chiara e la sua dolorosissima scomparsa a meri dissidi economici sia paradossalmente un ulteriore danno che viene arrecato alla sua bellissima immagine». «Non sarà permesso a nessuno di infierire, anche involontariamente, su ciò che rimane di più prezioso da tutelare per le vie assolute, e cioè la memoria di Chiara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Operai e istituzioni in corteo «Siamo uniti per Electrolux»

Pordenone: in 2.000 alla mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil in difesa dei lavoratori

MASSIMO PIGHIN
PORDENONE

La protesta

La partita è complicata e il tempo a disposizione forse troppo esiguo: in 50 giorni si devono trovare risposte strutturali in grado di garantire un futuro a Electrolux e ai lavoratori. Una salita durissima, che il Friuli occidentale intende affrontare con compattezza: lavoratori, sindacati, istituzioni assieme, nel tentativo di difendere la fabbrica simbolo del territorio.

È l'immagine che restituisce la manifestazione indetta dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil di Pordenone per difendere i posti di lavoro e protestare contro eventuali tagli ed esuberi, al momento congelati: almeno 2.000 i partecipanti, tra i quali anche operai delle aziende dell'indotto e di altre imprese della regione. Confermato lo sciopero, dunque, nonostante il congelamento per 50 giorni, per l'appunto, del piano di riorganizzazione. Il corteo partito dalla portineria nord dello stabilimento di Porcia ha attraversato la città per concludersi di fronte al Palazzo del Governo, dove c'era anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Letto un messaggio del vescovo Giuseppe Pellegrini, vicino ai lavoratori. Il prefetto Michele Lastella ha incontrato una rappresentanza di organizzazioni sindacali, Rsu, istituzioni e Confindustria Alto Adriatico. Non si sono registrate tensioni: in una calda mattinata di metà giugno, la Destra Tagliamento ha voluto lanciare un



Nelle foto Brisotto/Petrussi alcuni momenti del corteo di Pordenone con oltre duemila persone

Rosolen: «Tema nazionale» Il Pd sollecita la premier

La politica in marcia con gli operai. Non sono mancate polemiche per le bandiere di partito presenti all'iniziativa

PORDENONE

Le istituzioni

La politica, ieri, si è messa in marcia con gli operai, in attesa di diventare protagonista della partita decisiva. Non è mancata una polemica per la presenza di bandiere di partito. «Quella in corso», ha detto l'eurodeputato di Fdi Alessandro Ciriani, «non è una semplice crisi aziendale. È il simbolo di una crisi di sistema ben più ampia, che mette in discussione il futuro dell'indu-

stria europea e la capacità dell'Unione di difendere le proprie produzioni strategiche». «Le responsabilità della crisi degli stabilimenti Electrolux e del rischio esuberi sono chiare: dell'azienda, e dell'Ue», ha invece tuonato l'eurodeputata della Lega Anna Cisint durante il suo intervento al Parlamento europeo. Il deputato di Fdi Emanuele Lo-perfido ha detto che «lavoriamo da Roma a Bruxelles per correggere le storture di normative, come il Cbam, che penalizzano le nostre aziende e la nostra economia». Anche il Pd ha preso posizione, una volta di più, nel dibattito generato dalla vertenza: la deputata dem Debora Serracchiani, in una nota, ha evidenziato che «adesso bisogna reggere il peso del confronto. È stato difficile obbligare Electrolux a venire a trattare ma ci aspettano

settimane ugualmente complesse». L'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha partecipato al tavolo con il prefetto Lastella: «La vertenza Electrolux deve essere affrontata come una questione di interesse nazionale sostenuta dall'unità del territorio e dall'azione corale di tutte le istituzioni».

Tra i manifestanti (e poi al vertice in prefettura) anche i sindaci del territorio. Quello di Pordenone,

GLI EURODEPUTATI

Ciriani: «È il simbolo della crisi di un sistema»

Cisint: «Sono di Ue e azienda le responsabilità»

ne, Alessandro Basso, ha ricordato che «quando Electrolux è arrivata a Porcia ha trovato una scuola industriale che Zanussi e questo territorio avevano costruito in settant'anni. Quel patrimonio non era compreso nel prezzo del sito. Era, ed è, un debito di responsabilità verso chi lo ha generato». «Il territorio e i sindaci», la riflessione del collega di Porcia Marco Sartini, «stanno rispondendo bene».

Presente anche una folta rappresentanza di consiglieri regionali. Per Markus Maurmair (Fdi) «la tutela dell'occupazione, delle competenze e dell'indotto collegato alla grande industria manifatturiera è una priorità». La collega Orsola Costanza ha sollevato una piccola polemica: «Abbiamo visto sventolare tante bandiere dei sindacati ed era corretto che ci fossero, diversamente da quelle di partito, scelta che ritengo poco opportuna». Nutrita anche la delegazione dell'opposizione in piazza Oberdan: il consigliere dem Nicola Conficoni ha invitato la premier Meloni «ad ascoltare il messaggio unitario levatosi dal corteo e si spenda in prima persona affinché il piano di dismissione venga riti-

segnale. «Questo è il momento più delicato della trattativa», ha detto Simonetta Chiarotto della Fiom Cgil dopo l'incontro con Lastella. «Non sappiamo se 50 giorni saranno sufficienti per capire se ci sono le condizioni per un piano alternativo che voglia mantenere l'occupazione, avere volumi e mantenere le produzioni. Il prefetto ci ha garantito la più grande attenzione, dalle istituzioni sono arrivati sostegno e vicinanza». «È una partita che prima guardavamo, oggi, invece, la giochiamo: il calcio d'inizio sarà il 25 giugno», ha aggiunto Gianni Piccinin della Fim Cisl, «data del primo incontro importante in cui capiremo cosa l'impresa metterà sul tavolo e cosa chiederà per proseguire il confronto». Durante il corteo, Roberto Zaami della Uilm Uil ha ribadito la posizione di sindacati e lavoratori: «Non chiediamo ammortizzatori sociali, chiediamo lavoro. Questo è l'inizio di una nuova partita».

In prefettura è andato in scena l'epilogo di una mattinata vissuta sul flusso del corteo, animato dallo sventolio e dai colori delle bandiere sindacali, accompagnato dal suono dei fischi e dalla musica, caratterizzato da uno slogan: «Electrolux non si spegne». Compariva sulle t-shirt gialle indossate dai manifestanti, è stato ripetuto a gran voce dai lavoratori, in un susseguirsi di suoni ed emozioni. «Siamo con voi»: così un anziano affacciandosi dal muretto del suo giardino. «Facciamo questa battaglia civile», la risposta di un operaio. I fischi, in certi frangenti, sono diventati assordanti, il traffico sulla Pontebbana si è fermato per il passaggio del corteo, che ha attraversato anche la rotonda dove è collocata l'opera donata da Electrolux.

C'erano generazioni diverse ad animare il corteo, dove le istituzioni erano rappresentate dall'eurodeputato Alessandro Ciriani (anche lui indossava la t-shirt gialla simbolo della vertenza), dai sindaci di Pordenone, Alessandro Basso, e Porcia, Marco Sartini, oltre che di altri Comuni e da



Sindaci e rappresentanti istituzionali al corteo

COESIONE

Un segnale di compattezza in una partita che resta complicata

IL TAVOLO

Al termine dell'iniziativa una delegazione è stata ricevuta dal prefetto

molte consiglieri regionali e comunali. Le differenze tra gli opposti schieramenti politici, ovviamente, non scompaiono; per qualche ora sono state riposte. Si è scelta la compattezza, in attesa che il piano del confronto si sposti ai tavoli. Si diceva del poco tempo a disposizione e dell'esigenza di trovare soluzioni in grado di mettere al riparo la fabbrica simbolo del Pordenonese. Il 18 giugno 1968 moriva Lino Zanussi, l'imprenditore che con la sua azienda cambiò la storia del Friuli occidentale. Cinquantotto anni dopo, la manifestazione per difendere quello che la Zanussi ha dato al territorio: lavoro, prospettive, un futuro.

La salita è aspra, centrare l'obiettivo non sarà semplice. Servirà coesione, andranno trovate e incanalate le giuste prospettive. Potrebbe non bastare, ma Pordenone, in questa complicata partita, proverà a fare la sua parte.



Il tavolo che si è tenuto in Prefettura a Pordenone

I CONSIGLIERI

Maurmair (Fdi): «La tutela dell'occupazione è priorità»
Honsell: «I tagli non sono la risposta»

rato». Serena Pellegrino (Avs) ha sottolineato come «il congelamento del piano di riorganizzazione non è una soluzione: chiediamo che tale piano industriale venga revocato», mentre per Furio Honsell (Open) «le delocalizzazioni e i tagli occupazionali non possono essere la risposta». La consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi ha ribadito che «saremo sempre al vostro fianco».

Regione

Verso Eureka 2026

La cultura volano per la crescita vale già il 6% del Pil regionale

Presentata a Roma la fiera delle imprese culturali e creative
L'evento a Pordenone a novembre: più di cento adesioni
In Fvg le realtà del settore sono 5.246 con 32.000 occupati

ROMA

L'iniziativa

La cultura come volano di crescita sociale ed economica: questi i presupposti di Eureka, l'unica vetrina italiana dedicata alle Imprese Culturali e Creative, un evento che per due giorni, appuntamento a Pordenone il 5 e 6 novembre, diventa "Laboratorio nazionale di innovazione creativa". L'edizione 2026 sarà un ideale trait d'union con l'anno di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027 e l'occasione per analizzare la cultura come driver di sviluppo.

Le adesioni

Oltre un centinaio di Icc sono attese a Eureka 2026: fra le adesioni illustri anche la Fao, con il suo Museo e Rete per l'Alimentazione e l'Agricoltura MuNe che farà tappa a Pordenone in veste

di espositore, così come altre Icc notissime, da Mida Ticket alla piattaforma internazionale GetYourGuide. Il tour nazionale di Eureka, che si è presentata alle imprese italiane in un serrato roadshow con tappe a Milano, Firenze, Torino, Bari, Treviso, ieri è approdata a Roma.

La connessione

La cultura come un formidabile volano di sviluppo economico: è questa la visione portante di Eureka, la Fiera Nazionale della Cultura e della Creatività ideata

IDATI

Nel 2024 il sistema delle Icc ha generato un valore aggiunto complessivo di 2,33 miliardi

e promossa dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Pordenone Fiere: una vetrina unica in Italia, presentata ieri a Roma con la sua 3ª edizione in programma a Pordenone Fiere giovedì 5 e venerdì 6 novembre 2026: quarantott'ore per innescare sinergie virtuose fra le Icc nazionali e territoriali con le aziende di molteplici altri settori. Connettere le imprese culturali e creative con i settori tradizionali - manifatturieri e industriali - è infatti la mission di Eureka: uno spazio d'incontro dove l'arte, il design, l'audiovisivo e i servizi digitali diventano asset strategico, capace di generare innovazione, occupazione e valore aggiunto.

I numeri

La cultura, quindi, come motore concreto di crescita e catalizzatore di opportunità di business: un settore che in Italia vale

il 15,5% del Pil e conta 289.000 aziende con 1,5 milioni di risorse impiegate, generando 115 miliardi di valore aggiunto (dati Symbola). Il sistema produttivo culturale e creativo in Fvg, dove nasce Eureka, vale quasi il 6% del Pil, ed è frutto dell'impegno di ben 5.246 realtà che rappresentano il 5,3% delle imprese regionali: un dato che colloca la regione al terzo posto in Italia per incidenza delle imprese culturali e creative sul tessuto produttivo. Sono oggi oltre 32.000 i cittadini professionalmente impegnati nel settore: pari al 5,9% degli occupati regionali, per un sistema Icc regionale che nel 2024 ha generato un valore aggiunto di 2,33 miliardi, il 5,6% del valore aggiunto Fvg. L'edizione 2026 di Eureka, che tratterà un "ponte" ideale in vista del 2027 anno di Pordenone Capitale italiana della Cultura, è stata presentata ieri mattina a Roma, nella sede di rappresentanza della Regione, dal vicepresidente e assessore alla Cultura e Sport Mario Anzil, alla presenza dell'assessore alla Cultura, Pari Opportunità e Politiche giovanili della Regione Lazio Simona Baldassarre.

Sono intervenuti il presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti e la responsabile di Eureka Elena Mengotti.

Primi in Italia

«Eureka - spiega il vicepresidente del Fvg, Mario Anzil - alla luce del successo riscosso nelle precedenti edizioni si conferma iniziativa di riferimento sul territorio nazionale per la valorizzazione delle Imprese Culturali e Creative e del tessuto economico: una piattaforma d'avanguardia capace di promuovere un'economia basata sulla conoscenza e dare una nuova spinta produttiva. La cultura, d'altra parte, è una guideline strategica per il Fvg: siamo al primo posto in Italia per investimento in cultura, e tra le prime regioni ad aver misurato l'impatto economico della cultura. Da questo impegno nasce Eureka, come azione concreta ispirata da un obiettivo e una visione: il fine è quello di contribuire a creare un luogo dove sia più bello vivere e la visione abbraccia la cultura come strumento strategico per raggiungere questo obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ANZIL

«Nordest bandiera al centro dell'Europa»



«Lassù, nel semi-sconosciuto Nordest, il presidio armato del confine orientale è diventato la bandiera culturale al centro dell'Europa». Così il vicepresidente Mario Anzil (in foto con l'assessore della Regione Lazio, Simona Baldassarre), che ha aggiunto: «Negli anni a venire sarà strategico il ruolo delle imprese culturali e creative, per questo vogliamo predisporre un luogo in cui dialoghino fra loro, e con le imprese tradizionali. Il Fvg è fra le prime regioni per spesa culturale delle famiglie: la nostra è una cultura di frontiera e polifonica basata su aziende, artisti, associazioni e artigiani, tutti impegnati in una rinascita culturale condivisa».

DACIA SANDERO

DACIA SANDERO STREETWAY
Expression TCe 100
IN PRONTA CONSEGNA

da 220€/rata mese*

TAN 0,00% SENZA MAXIRATA
TAEG 2,78% anticipo 6.890€, 48 rate,

Gamma DACIA SANDERO STREETWAY MY25. Emissioni di CO₂: da 110 a 131 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2026.
*Esempio di finanziamento riferito a Sandero Streetway expression MY25 TCe 100 a € 17.050 con ruota di scorta inclusa. (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 6.890, importo totale del credito € 10.160,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 25,40 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0,00; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.555,00 in 48 rate da € 219,90 - TAN 0,00% (tasso fisso), TAEG 2,78%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamento on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2; Importo massimo finanziabile: € 11.000. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.
****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**
Foto non rappresentativa del prodotto.

FINO A
7
ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROIALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG

360

FVG

Mutui 360.

Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca360 FVG

Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Anno record per Siot Ricavi a quota 116 milioni

Il presidente Gorla: siamo baricentro operativo ed economico del sistema Tal

TRIESTE

I conti

Il 2025 è stato un anno da incornciare per i conti di Siot (Società italiana per l'oleodotto transalpino), vero e proprio braccio operativo ed economico di Tal: ricavi a 116 milioni di euro (+16,8%), margine operativo lordo (Ebitda) a 11,4 milioni, reddito operativo (Ebit) a 5,5 milioni, volumi trasportati a 41,6 milioni di tonnellate (+3,9% rispetto al 2024). L'aumento si registra anche negli investimenti in infrastruttura che in Italia ammontano a 70,5 milioni di euro contro i 45,8 del 2024.

«Il 2025 ha dimostrato ancora una volta», ha dichiarato Alessandro Gorla, presidente e amministratore delegato di Siot e general manager del gruppo Tal, «la centralità strategica dell'oleodotto transalpino per la sicurezza energetica dell'Europa centrale. Abbiamo trasportato più greggio, accelerato il programma di investimenti e completato alcuni progetti strategici, tra cui il Tal Plus, che potenzia la capacità di trasporto e consente alla Repubblica Ceca di coprire il 100% del proprio fabbisogno attraverso il nostro sistema. Sommando i contributi dei tre paesi, l'oleodotto transalpino ha generato risultati non consolidati di assoluto rilievo, con ricavi per 208,3 milioni e un utile netto di 7,9 milioni. Questi risultati non appartengono solo ai numeri di bilancio: appartengono a 259 dipendenti Tal in Italia, Austria e Germania, che ogni giorno garantiscono la continuità operativa e la sicurezza di un'infrastruttura su cui poggia l'approvvigionamento petrolifero di oltre 45 milioni



Siot garantisce la sicurezza energetica per i Paesi dell'Europa centrale

di persone in Europa». Il completamento del progetto Tal Plus, a cui ha accennato l'ad Gorla, ha permesso di portare la capacità di pompaggio dell'oleodotto a 7.500 metri cubi orari, rafforzando in modo strutturale la posizione della Repubblica Ceca nel contesto della tran-

41,6

MILIONI DI TONNELLATE

I volumi trasportati dall'oleodotto Siot nel corso del 2025, in aumento del 3,9% rispetto al 2024

sizione verso forniture da rotte occidentali più sicure. Si tratta del risultato più concreto di una stagione di investimenti straordinari che ha interessato anche i lavori di adeguamento e di potenziamento delle strutture del Terminale marino di Trieste, aumentandone la capacità operativa grazie all'ormeggio di petroliere di dimensioni Suezmax anche al pontile 1. Siot è la società italiana del gruppo Tal, di cui fanno parte anche Tal Austria e Tal Germania, ciascuna operante sulla propria tratta nazionale. Nel sistema Tal, Siot rappresenta storicamente il baricentro operativo ed economico: con 138 dipendenti diretti, indotto di oltre mille lavoratori, e investimenti nel 2025 pari a 70,5 milioni di euro degli 80,4 milioni com-

plexivi. «È a Trieste», aggiunge Gorla, «che si concentra la quota preponderante delle ricadute occupazionali, dell'indotto e del valore generato dall'intera infrastruttura. Il Terminale marino di Trieste, dove nel 2025 sono approdate 422 petroliere con un tonnellaggio medio in crescita da 94.569 a 98.463 tonnellate per nave, è il punto di ingresso di tutto il petrolio greggio che percorre i 753 chilometri dell'oleodotto per essere consegnato, direttamente o per tramite di infrastrutture di trasporto di terze parti, alle raffinerie di Austria, Germania e Repubblica Ceca. Mentre il greggio lascia l'Italia, l'indotto e l'impatto economico positivo rimangono in gran parte sul nostro territorio». —**M.C.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulia a 225 milioni di capitale investito

Via libera dai soci al bilancio 2025
La Finanziaria Fvg chiude con un utile di 10,4 milioni

TRIESTE

I conti

Un capitale totale investito di 225 milioni di euro, di cui 39 milioni messi sul piatto nel corso del 2025, anno chiuso con un utile di 10,4 milioni. Sono i dati macro del bilancio di Friulia, la Finanziaria Fvg che ieri ha visto riunita a Trieste l'assemblea dei soci che ha dato il via libera ai conti 2025. Numeri - illustrati alla presenza dell'assessore regionale alle Finanze del Fvg, Barbara Zilli - che confermano il ruolo centrale della Partecipata a supporto alle imprese regionali, anche in un contesto economico internazionale tutt'altro che semplice.

Le iniziative intraprese da Friulia sostengono oggi 80 aziende partecipate (di cui oltre i tre quarti sono piccole e medie imprese), realtà che generano un fatturato aggregato pari a circa 2,7 miliardi, impiegano oltre 14.800 dipendenti in Friuli Venezia Giulia e rappresentano rispettivamente il 7 per cento del fatturato e il 9 per cento degli occupati delle società regionali con ricavi tra i 2 e i 200 milioni. Di queste iniziative, 16 sono quelle andate a dama nell'arco del 2025 per un investimento complessivo di 39 milioni (51 milioni del 2024), compresal'operazione in Agorai Innovation Hub, l'ecosistema nato a Trieste per creare uno dei più importanti centri di ricerca applicata e di base su data science e intelligenza artificiale avanzata in Italia e in Europa. Tornando ai conti, l'utile si è attestato a 10,4 milioni, superio-

re alle aspettative anche se in lieve calo rispetto agli 11,2 milioni dell'anno scorso.

Per l'assessore Zilli «in un contesto ancora caratterizzato dalla persistente instabilità internazionale e dagli effetti dell'aumento dei costi energetici che continuano a incidere sul tessuto produttivo, Friulia si conferma partner strategico per le imprese del territorio».

«I risultati raggiunti nel 2025 testimoniano la solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, frutto di una gestione prudente e di scelte strategiche orientate alla tutela del valore nel lungo periodo - ha dichiarato la presidente della società Federica Seganti - . Continueremo a lavorare in questa direzione, sostenendo progetti capaci di unire solidità finanziaria, innovazione e sviluppo sostenibile, nella convinzione che solo attraverso un'alleanza forte tra istituzioni e imprese si possa garantire al Friuli Venezia Giulia un futuro di crescita duratura e competitiva». —**M.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seganti e Zilli

LE RICADUTE SUL TERRITORIO
Le 80 partecipate generano 2,7 miliardi di ricavi e danno lavoro a 14.800 dipendenti

Il Cfo di Generali Borean premiato nella classifica Extel

TRIESTE

Assicurazioni

Generali si conferma ai vertici della classifica Extel anche nell'edizione 2026 del prestigioso premio. Il Leone mantiene nuovamente il primo posto in numerose categorie chiave sulla base dei feedback congiunti di investitori istituzionali (buy-side) e analisti finanziari (sell-side). Oltre al ceo Philippe Donnet - premiato Top Ceo per il settore

assicurativo per il quinto anno consecutivo - il Group Cfo di Generali, Cristiano Borean, è stato ancora una volta premiato come Top Cfo del settore assicurativo. Il team investor & rating agency relations di Generali si è inoltre classificato nuovamente al primo posto nelle categorie Top Ir Team, Top Ir professional - Fabio Cleva, Group head of investor & rating agency relations -, Top Ir Program e Top analyst/investor day. Generali ha anche ottenuto la posizione di vertice nelle classi-



Cristiano Borean

fiche "Top company board" e nella categoria Esg. La compagnia triestina ha inoltre ottenuto il riconoscimento di "Most honoured company" per il 2026. La classifica Extel riflette le valutazioni di circa 1.800 professionisti, tra investitori istituzionali e analisti finanziari. I Ceo sono stati valutati sulla base di credibilità, leadership e capacità di comunicazione, mentre i Cfo sono stati giudicati in base all'efficacia dell'allocatione del capitale, della gestione finanziaria e della comunicazione. Sono stati inoltre considerati la qualità del consiglio di amministrazione e i parametri Esg. «La forza e la solidità dei nostri risultati ci consentono, anche quest'anno, di raccogliere questo importante riconoscimento da parte della comunità finanziaria internazionale», ha commentato Donnet.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Trasporti, entro il 2040 serviranno 2.000 miliardi

Gli Stati Generali voluti da Confindustria: «Dopo il Pnrr serve un cambio radicale»

MARIA CRISTINA CARLINI
ROMA

Lo scenario

Investimenti infrastrutturali fino a 2000 miliardi di euro nei prossimi 15 anni, a un ritmo di 100-130 miliardi l'anno: è una cifra monstre quella che quantifica il fabbisogno finanziario per la realizzazione di un sistema dei trasporti e della logistica efficiente e competitivo. Ed è questo il dato che indica la portata della sfida da affrontare per eliminare strozzature, inefficienze, colli di bottiglia, vere e proprie zavorre per la crescita dell'economia italiana.

Prendono da qui le mosse dei primi Stati Generali dei Trasporti e della Logistica promossi da Confindustria. Obiettivo «costruire una nuova politica industriale», come ha detto il vicepresidente di Confindustria con delega ai Trasporti, Logistica e Turismo, Leopoldo Destro. Quello che propone è un radicale cambio di paradigma dove i trasporti e la logistica non sono «più un costo ma il principale moltiplicatore di crescita economica».

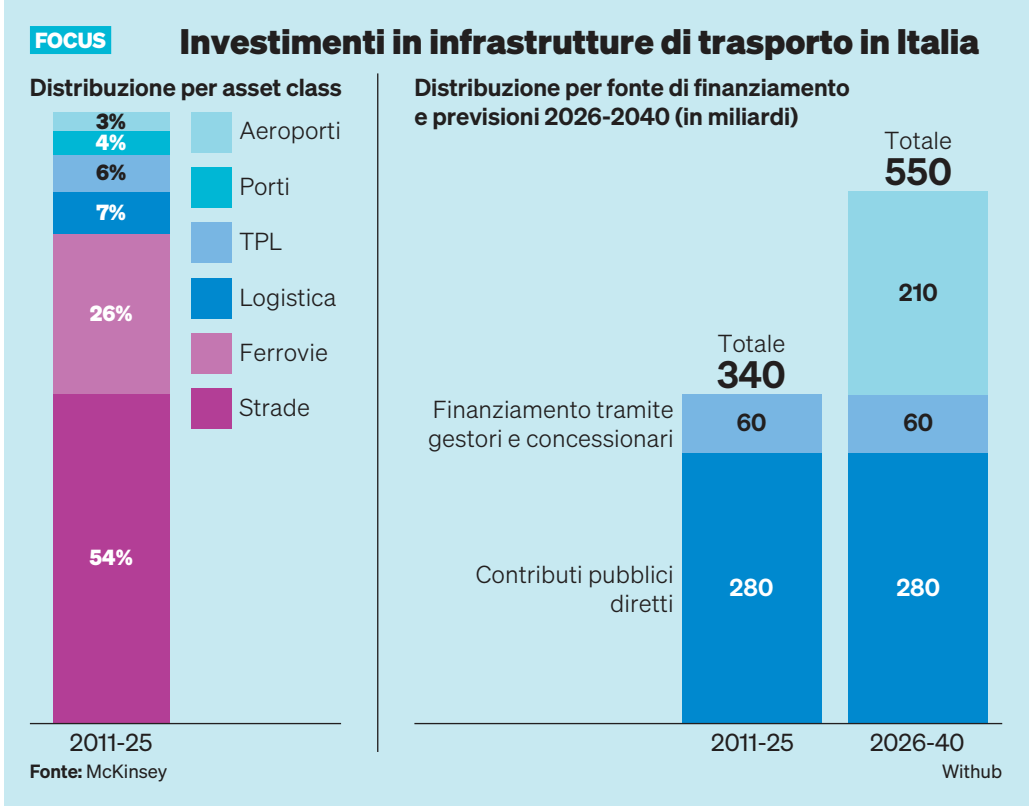
Ma a parlare è a tratteggiare lo scenario attuale e di prospettiva, sono stati, in prima battuta, i numeri contenuti nella ricerca presentata ieri da Nicola Sandri, senior partner di McKinsey, in apertura dei lavori presso la sede di Confindustria a Roma. Negli ultimi quindici anni l'Italia ha investito circa 340 miliardi di euro nelle infrastrutture di

trasporto. Nel prossimo quindicennio ne saranno necessari almeno 550 miliardi soltanto per strade, ferrovie, porti, aeroporti e logistica. Ma il fabbisogno complessivo sale fino a una forchetta compresa tra 1.500 e 2.000 miliardi se si considerano anche gli investimenti in decarbonizzazione, reti energetiche, data center, difesa e infrastrutture dual use, utilizzabili sia in ambito civile sia militare.

Una dimensione che evidenzia la distanza tra le necessità future e le risorse oggi disponibili. Negli ultimi anni gli investimenti sono stati sostenuti soprattutto dalla spesa pubblica e dal Pnrr. Tuttavia, mantenendo invariati gli attuali livelli di finanziamento statale e gli investimenti dei concessionari, si aprirebbe nei prossimi anni un deficit superiore ai 200 miliardi. In questo quadro, non basterà aumentare la spesa pubblica, ma occorrerà attrarre maggiormente capitali privati, diversificare i modelli di governance delle infrastrutture, aumentare la produttività attraverso l'innovazione tecnologica e ampliare la platea degli investitori.

La riflessione si inserisce in un contesto europeo sempre più competitivo. Negli ultimi 25 anni la domanda di mobilità nel continente è cresciuta molto più rapidamente della capacità delle infrastrutture. Il traffico aereo è quasi raddoppiato, quello ferroviario è aumentato del 47% e la mobilità stradale del 26%. A questa crescita, però, non è corrisposto lo sviluppo delle reti: l'estensione ferroviaria è rimasta sostanzialmente invariata e il numero di aeroporti è cresciuto marginalmente. Uno squilibrio che alimenta inefficienze e pesa sulla competitività del sistema produttivo.

In parallelo, la Cina ha accelerato gli investimenti infrastrutturali a un ritmo nettamente supe-



riore, aumentando la pressione competitiva. In questo scenario, Confindustria considera trasporti e logistica una priorità strategica. «Ogni milione di euro investito nella logistica genera oltre due milioni di produzione aggiuntiva», ha ricordato Destro, sottolineando come infrastrutture più efficienti significhino non solo crescita economica ma anche maggiore coesione territoriale e qualità della vita. Riflettori puntati poi sulla rete transeuropea dei trasporti, la Ten-T. Per completarla entro il 2040 servono investimenti stimati in circa 845 miliardi, a fronte di risorse attualmente insufficienti. Da qui la richiesta di rafforzare gli strumenti finanziari europei e mobilitare capitali pubblici e privati attraverso nuove piattaforme di investimento dedicate. In questo quadro assumono un ruolo centrale i valichi

alpini, attraverso i quali transitano ogni anno circa 400 miliardi di euro di scambi commerciali, oltre un terzo dell'interscambio italiano con l'Europa. Brennero, Torino-Lione, Monte Bianco e il sistema alpino rappresentano nodi strategici per la competitività continentale. Ogni inefficienza lungo questi corridoi genera costi stimati in circa 1,5 miliardi l'anno. Per questo Confindustria propone di «riconoscere i valichi alpini come infrastrutture strategiche europee, attribuire priorità nei programmi di finanziamento dell'Unione, nominare un coordinatore europeo dedicato e adottare un piano pluriennale di manutenzioni». A fotografare lo stato dell'arte degli investimenti, anche in vista della chiusura del Pnrr, è stato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini.

«Contati, finanziati, a terra abbiamo 264 miliardi di investimenti come Mit, 194 miliardi in totale dal Pnrr, 38 miliardi in capo al Mit che trovo quando arrivai nel 2022, ne abbiamo recuperato altri 4, quindi siamo a 42 e l'obiettivo è spendere almeno 30 di questi 42 miliardi entro agosto», ha spiegato. «Ovviamente non ne lasciamo 12 accantonati, con le rimodulazioni portate avanti, 5 miliardi avranno una vita post 2026, due miliardi vengono considerati sul tema casa e acqua e altri tre miliardi restituiti ai Comuni per il tema abitare, Tpl. Gli ultimi 2 miliardi, che contiamo di riuscire a rimodulare, sono meno del 5% e hanno già alcune proposte di riassetto», ha illustrato Salvini, tornato anche tornato sull'inchiesta giudiziaria legata alle Olimpiadi di Milano Cortina che ha coinvolto la dirigente del

Mit, Elisabetta Pellegrini, alla quale ha rinnovato la fiducia. Intanto, «siamo riusciti a investire altri 600 milioni per opere in Lombardia e Veneto per il sistema viario e trasportistico». Servono investimenti massicci per completare le infrastrutture europee e rilanciare la competitività. È il messaggio finale del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, toccando il tasto dolente delle risorse per i corridoi Ten-T: «L'Europa dichiara che queste opere servono per essere più efficienti. Ma con 81 miliardi non si può fare», ha osservato, evidenziando un rapporto «uno a dieci» tra risorse disponibili e investimenti necessari. «Oggi ci sono 280 miliardi da dividere tra 27 Paesi, quando ne servirebbero 1.200 per tornare competitivi. Essere competitivi vuol dire fare investimenti». La dimensione della sfida è emersa anche dai programmi delle aziende pubbliche. L'addì Anas, Claudio Andrea Gemme, ha annunciato un Piano Industriale 2026-2035 da 43,2 miliardi, di cui 27,6 miliardi destinati a nuove opere e 15,6 miliardi alla manutenzione programmata. Sul fronte ferroviario, l'amministratore delegato di Rfi, Aldo Isi, ha ricordato che sono attualmente operativi circa 1.300 cantieri al giorno grazie ai fondi del Pnrr. Complessivamente, ha ricordato Isi, Rfi sta realizzando circa 12 miliardi di investimenti, in una fase definita «storica» per il sistema ferroviario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO
Matteo Salvini:
«Entro agosto spenderemo 30 dei 42 miliardi in capo al Mit»

Destro: «Ecco le priorità del Nordest»

L'intervista

Leopoldo Destro, vicepresidente di Confindustria, le criticità del sistema infrastrutturale legate ai corridoi Ten-T e ai valichi alpini possono diventare driver di sviluppo?

«Il primo grande tema riguarda i corridoi Ten-T, le principali infrastrutture strategiche europee. L'Ue stima che per completarli manchino ancora 845 miliardi. L'Italia è coinvolta in cinque dei nove corridoi e questo li rende una priorità assoluta. Gli 81 miliardi messi a disposizione attraverso il Connecting Europe Facility sono un segnale impor-

tante ma rappresentano appena un decimo del fabbisogno. Servono nuovi strumenti finanziari, basati sul debito o sull'equity, capaci di sostenere investimenti che non favoriscono solo la competitività delle imprese, ma generano ricchezza e coesione sociale nei territori. Dobbiamo evitare che i capitali europei finiscano per finanziare infrastrutture in altri continenti».

Quali altre opere ritiene strategiche?

«Ci sono i corridoi secondari, fondamentali per far rendere al cento per cento quelli principali. Anche qui dobbiamo trovare risorse, attraverso modelli pub-

blico-privati, strumenti finanziari innovativi e un utilizzo più efficace dei fondi di coesione». **Sui valichi avete lanciato un proposta in tema di governance. In cosa consiste?**

«I valichi sono essenziali. Ogni anno vi transitano circa 180 milioni di tonnellate di merci e oltre il 60% dell'interscambio tra Italia e resto d'Europa. Sono infrastrutture strategiche e non possiamo permetterci di perdere quote di mercato. Per questo Confindustria ha chiesto l'istituzione di un coordinatore europeo dei valichi, il riconoscimento di queste opere come infrastrutture strategiche. Il Brenne-

ro non può essere gestito con un semaforo rosso o verde».

Taglierà il traguardo nei tempi previsti?

«Prendiamo per buono l'orizzonte del 2033 indicato dal ministro Salvini per il completamento del Tunnel di base. Ma da qui ad allora rischiamo di accumulare inefficienze molto costose: si parla di circa 1,5 miliardi per l'insieme dei valichi alpini, di cui 370 milioni solo sul Brennero. Sono costi che ricadono sulle imprese e sui cittadini. Per questo dobbiamo accelerare sia sul tunnel sia sulle opere di accesso».

Quali altri interventi considerate prioritari nel Nordest?



IL VICEPRESIDENTE
«In cima Brennero, A4, Valdastico, interporti. Fiducioso sull'alta velocità fino a Trieste»

«Vanno portati a termine la Valdastico, la quarta corsia dell'A4 almeno nel tratto Vicenza-Brescia e il rafforzamento degli interporti di Verona e Padova».

L'alta velocità vedrà Trieste?

«Sono fiducioso. Probabilmente servirà più tempo del previsto, ma si tratta di un asse strategico e di una priorità assoluta. È un'infrastruttura che deve essere realizzata».

Che prospettive vede per il sistema portuale italiano e per l'alto Adriatico?

«L'Italia può recuperare centralità nel Mediterraneo anche grazie alle nuove rotte dell'Imec, che porteranno maggiori flussi commerciali verso quest'area. I porti italiani saranno direttamente interessati e quelli del Nordest avranno un ruolo particolarmente rilevante». — **M.C.C.**

Economia

Rc auto italiane più care d'Europa Indaga l'Antitrust

Accertamenti al via con Ivass sul costo delle polizze Angelini: «Azioni per una più efficace regolamentazione» Il focus sul sistema bonus malus e sulle classi di merito

DOMENICO CONTI
ROMA

Un'indagine conoscitiva» avviata da Ivass e Antitrust sui prezzi delle polizze rc auto in Italia, le più care dell'Unione europea e con una forte disparità regionale. I tempi dell'indagine non saranno immediati ma l'idea è giungere a «possibili linee di intervento per una più efficace regolamentazione», guardando in particolare «ai meccanismi di compensazione tra imprese nel sistema di risarcimento diretto e al funzionamento del sistema bonus malus».

Leverifiche
A preannunciarla, in occasione delle considerazioni sulla relazione annuale 2025 dell'istituto

che vigila sulle assicurazioni, è il presidente dell'Ivass Paolo Angelini. L'Antitrust, in una nota, parla di «possibili criticità concorrenziali»: si tratterà di verificare se nelle polizze rc auto, che hanno natura obbligatoria e una raccolta premi di circa 13,5 miliardi, ci siano «ostacoli allo sviluppo concorrenziale», e «individuare eventuali interventi idonei al loro superamento». Focus dell'indagine, i meccanismi di funzionamento dei sistemi di attribuzione del rischio (ad esempio sistema bonus malus e classi di merito), della procedura di risarcimento diretto, ed eventuali ostacoli alla mobilità della domanda: ad esempio scatola nera e comparatori di prezzo. Gli automobilisti italiani fronteggia-

no un aumento del 3,5% del prezzo medio della rc auto a 432 euro nel quarto trimestre del 2025: i livelli più alti dell'Unione europea. Al netto delle tasse, Regno Unito e Italia sono a 450 e 320 euro, mentre Spagna (197 euro) e Francia (194 euro) registrano i valori più bassi. Pesano costi delle riparazioni e sistemi di indennizzo. Con «un ulteriore lieve aumento della dispersione del premio medio tra province», con al-

IL SALASSO
Per gli automobilisti un aumento del 3,5% del prezzo medio a 432 euro nel quarto trimestre del 2025



Una constatazione di incidente

cuni picchi in Campania e alta Toscana. Replicano i consumatori: il Codacons descrive gli automobilisti italiani come «i più tartassati d'Europa» con una stangata, rispetto al 2022 «da quasi 2,9 miliardi» considerando le 33,9 milioni di auto assicurate in Italia. Assoutenti afferma che «Ivass non può comportarsi da notaio del mercato» a fronte di automobilisti «che continuano a pagare di più», mentre il mercato assicurativo mostra «evidenti segnali di piena salute economica e tecnica». I dati Ivass, in effetti, dicono che nel 2025 le assicurazioni italiane hanno rafforzato patrimonio, raccolta premi, redditività e liquidità. Con una crescita di oltre il 7% del comparto vita grazie alle polizze-investimento. E un

risultato di esercizio del comparto danni aumentato da 4,5 a 4,9 miliardi di euro grazie anche all'obbligo per le imprese di coprirsi con le «polizze catastrofali» dalle calamità naturali. Resta, poi, il nodo dei preventivi, con l'Unione nazionale consumatori che chiede di «porre rimedio» con urgenza a «Preventivass» dove la tabella di marcia di Ivass, al lavoro da gennaio con il Mimit per un portale, prevedrebbe una soluzione entro fine anno. «Il ministro Urso - dice l'Unc - continua a voltarsi dall'altra parte, nel totale disinteresse» e dunque «accogliamo sempre con favore le indagini conoscitive, ma poi dovrebbero seguire provvedimenti, altrimenti restano solo parole al vento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA MPS

Giorgetti evoca il Golden power Allarme del Pd «Ora chiarisca»

Il Mef, che detiene ancora il 4,8% di Mps per un controvalore di circa 1,6 miliardi, uscirà dal capitale di Siena. Ma attenderà la «finestra di mercato più opportuna», in modo da «massimizzare l'incasso». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti conferma che non c'è nessuna fretta e ribadisce la neutralità del governo sul risiko. Tuttavia sull'Opas di Intesa SanPaolo c'è anche la notifica al golden power. Uno strumento «molto delicato» che il governo non usa «a casaccio»: non è nemmeno «un problema tra banca straniera e italiana», puntualizza, vale anche tra banche italiane «qualora venga messa in discussione la sicurezza nazionale». In questo caso il Mef sarà «neutrale», ma il golden power «valuterà e in astratto può anche capitare di dover valutare se in quelle condizioni ci sono delle prescrizioni da fare», dice il ministro. Ma le sue parole allarmano il Pd: «Siccome il ministro dell'Economia deve essere arbitro e non giocatore, mi auguro che Giorgetti voglia precisare», afferma Cristina Tajani.

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

DA € 16.300 + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 500 SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI

Concessionari ufficiali per 4 Province: Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855

Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

LET'S GO BEYOND

PER UN'INGANCIANDO E ATTIVAZIONE UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO A 15 ANNI

DALLA TUA AUTO

carini.toyota.it

Toyota PROACE CITY LT Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.500. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 30/06/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 31/07/2026. L'offerta è valida fino al 30/06/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](https://www.toyota.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Trieste



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896-2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Pazienti anziani morti Ricorso in Cassazione per Campanile e Asugi

L'ex medico del 118 è accusato di avere iniettato potenti sedativi provocandone il decesso: in appello la condanna a 17 anni e 3 mesi
L'Azienda sanitaria punta a far cadere la responsabilità in solido

MARIA ELENA PATTARO

Il caso giudiziario

Il caso di Vincenzo Campanile approda in Cassazione. A impugnare la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Trieste non sono soltanto i difensori del medico di Ronchi dei Legionari, condannato in primo e secondo grado per aver ucciso una serie di pazienti anziani durante interventi domiciliari. Fa ricorso anche l'azienda sanitaria Asugi, ritenuta responsabile civile in qualità di suo datore di lavoro e per questo condannata in solido al risarcimento delle parti civili, cioè i familiari delle vittime. I fatti, com'è noto, risalgono al periodo tra il 2014 e il 2018 e all'epoca l'anestesista lavorava per il 118 di Trieste. Avrebbe ucciso gli anziani, già afflitti da gravi patologie, con iniezioni di potenti sedativi, tra cui il Propofol, omettendo di annotarlo nelle schede di intervento.

Entrambe le parti hanno già depositato il ricorso alla cancelleria degli ermellini, che si esprime

mono soltanto su questioni di legittimità e di diritto, non di merito. La sentenza dovrebbe arrivare nel giro di un anno.

L'imputato mira a una riforma della sentenza a proprio favore dopo l'innalzamento della pena in appello: 17 anni e 3 mesi di reclusione per sette decessi a fronte dei 15 anni e 7 mesi inferti dal Tribunale per nove decessi. L'inasprimento della sentenza è dovuto all'esclusione dell'attenuante di «aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale». Cioè, in sostanza, l'aver ucciso «per interrompere la sofferenza» dei pazienti, a detta della Corte d'assise. Secondo la Corte d'Assise d'appello, Campanile avrebbe agito invece per «ragioni del tutto personali, per le quali non è possibile neppure escludere ragioni egoistiche». E no, le sue non erano cure palliative standard, secondo i giudici. Asugi, dal canto suo, punta a far cadere la responsabilità in solido. «Riteniamo che su questi fatti, così particolari, sia il giudice di legittimità a doversi esprimere – afferma l'avvocato Giovan-

ni Borgna, legale di Asugi – per chiarire se la responsabilità del datore di lavoro possa estendersi anche a reati dolosi compiuti da un suo dipendente, che ha anche falsificato le schede di intervento per nascondere i reati». Il legale ricorda come Campanile sia venuto meno alla missione dell'azienda sanitaria, ovvero salvare vite, e come sia stata Asugi stessa a denunciare la vicenda. «Ci adegneremo alla decisione della Corte – conclude Borgna – e se ci sarà da risarcire, l'Azienda sanitaria provvederà». Asugi rientra nel processo a Campanile in duplice veste: responsabile in solido e al tempo stesso parte civile, danneggiata dalle condotte del suo stesso dipendente. Tanto da aver chiesto, nel ricorso in appello, sia un risarcimento da mezzo milione di euro, sia di dover rispondere dei risarcimenti chiesti dalle altre parti civili, ovvero i familiari delle vittime (assistiti dagli avvocati Antonio Santoro, Maria Genovese e Giuliano Iviani). Il motivo? La condotta del medico sarebbe stata del tutto «imprevedibile».

I fatti

Risalgono al periodo tra il 2014 e il 2018: alle parti civili spetta un risarcimento. Rispetto al primo grado la pena è aumentata perché la Corte non ha ritenuto che le punture letali fossero per alleviare la sofferenza, bensì per un motivo egoistico



bile». Ma i giudici la pensano esattamente all'opposto: secondo loro Asugi avrebbe dovuto vigilare di più. La difesa dell'imputato, affidata agli avvocati Alberto Fenos e Giulia Bongiorno (che subentra a Manlio Contento, prossimo alla pensione) preferisce non sbilanciarsi sui motivi del ricorso in Cassazione. Ma è verosimile

ipotizzare che uno dei principali appigli sia l'eccezione di nullità dell'incidente probatorio, già sollevata in appello. In sostanza i legali ne sostengono l'invalidità perché durante la discussione non erano stati sentiti i loro consulenti tecnici di parte. Secondo loro, insomma, è tutto da rifare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto l'ex medico Vincenzo Campanile e, sopra, il tribunale di Trieste
Foto Andrea Lasorte

Agente aggredita e rogo alla Startech «Pericoloso ma non può stare in cella»

Vizio parziale di mente per Privitera: ha agito in preda a uno scompenso

L'accertamento

Incompatibile con il carcere, ma pericoloso per se stesso e per gli altri perché in preda a uno scompenso psichico. Lo stesso scompenso che il 9 maggio lo aveva portato ad aggredire una poliziotta in Questura tentando di sfilargli la pistola, al culmine di un'escalation di atti pericolosi. Agatino Privitera, dipendente Startech indagato anche per l'attentato incendiario all'azienda, presenterebbe un parziale vizio di mente, dovuto a una forma di disturbo paranoideo, che quel giorno avrebbe fatto scemare grandemente la sua capacità di intendere e di volere, pur senza annullarla del tutto.

Sono le prime indiscrezioni trapelate sulla perizia psichiatrica eseguita sul cinquantenne triestino, arrestato dopo l'aggressione in Questura e attualmente detenuto al Coroneo in custodia cautelare. Una struttura tuttavia inadatta alle attuali condizioni psichiche dell'indagato, stando alla relazione dello psichiatra incaricato dal gip. La difesa, affidata

LA PERIZIA PSICHIATRICA
È stata disposta dal gip, che ora dovrà valutare quale misura cautelare applicare all'indagato



Il cinquantenne Agatino Privitera in tribunale Foto Lasorte

all'avvocato Fabio Zuliani, si appresta a chiederne la scarcerazione. Sarà il giudice a valutare quale sia la soluzione più adatta a bilanciare le esigenze di cura del cinquantenne con la sua pericolosità sociale. A breve si terrà l'udienza proprio per discutere l'esito della perizia. L'accertamento tecnico, eseguito dallo psichiatra Mario Novello, è stato disposto dal gip Marco Casavecchia in sede di incidente probatorio. Due i quesiti posti dal giudice. Il primo riguarda, appunto la compatibilità dell'indagato con la detenzione in cella, viste le esigenze di cura legate al suo squilibrio. Il secondo concerne invece la capacità di intendere e di volere al momento dei fatti contestati, con tutte le ricadute in termini di imputabilità ed eventuali sconti di pena che questo comporta. Posto che, secondo l'esperto, Privitera sarebbe in grado di stare a processo. Alle operazioni peritali, consiste in una serie di colloqui in carcere e nell'analisi della documentazione clinica dell'indagato, ha preso parte anche il consulente di parte no-

minato dalla difesa, il medico legale Raffaele Barisani. Il cinquantenne era già in cura presso un Centro di salute mentale ma, stando a quanto emerge, non avrebbe seguito la terapia con continuità. Da qui, con tutta probabilità, lo scompenso, avvenuto in concomitanza con la crisi aziendale. Tra marzo e giugno le condotte dell'uomo si sono caratterizzate per un crescendo di pericolosità. A marzo avrebbe molestato e minacciato una passante e personale di sicurezza della casa di riposo Itis. Ad aprile, prima del doppio rogo nello stabilimento Startech, avrebbe fatto irruzione nel Palazzo della Regione rivolgendo minacce ad alcuni esponenti politici: il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza e il consigliere comunale Lorenzo Giorgi. Questi episodi sono oggetto di due distinti fascicoli penali, che risultano tuttora in fase di indagine. Nelle settimane successive, Privitera si sarebbe reso protagonista dell'atto incendiario e infine dell'aggressione alla poliziotta. — **M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

FOCUS

Il percorso del corteo

P

PARTENZA
Riva Traiana -
Varco 1 del Porto
Via Ottaviano Augusto
Via Lazzaretto Vecchio
Piazza Venezia
Riva Nazario Sauro
Riva del Mandracchio -
Piazza Unità
Riva 3 novembre
Via Canal piccolo
Piazza Borsa
Corso Italia
Piazza Goldoni

A

ARRIVO
Largo Santos

Via Gallina
Viale Carducci
Piazza Oberdan
Via Galatti
Via Filzi
Via Ghega
Piazza Libertà

Withub



Oggi sfila il corteo antifascista Dentro la Cgil ma non c'è il Pd

Partenza fissata alle 19 e un lungo percorso: adesioni della sinistra più Adesso Trieste, Ics e Linea d'ombra

GIANPAOLO SARTI

La manifestazione

L'adesione di quarantadue realtà, tra partiti, movimenti e associazioni. E un percorso che, inevitabilmente, creerà pesanti disagi al traffico visto che il corteo attraverserà l'intero centro: dalle Rive, a Corso Italia e piazza Goldoni, fino alla zona di piazza Libertà. Si preannuncia imponente, o comunque molto partecipata, la manifestazione in programma questa sera a partire dalle 19. È promossa dall'assemblea di "Contro vecchi e nuovi fascismi - Trieste / TR-ST", così la dicitura del gruppo, a un mese esatto da quanto avvenuto il pomeriggio dello scorso

19 maggio: gli scontri in viale XX Settembre tra estremisti di destra e di sinistra. I fatti, documentati da video, foto e testimonianze, sono noti: gli estremisti di destra si erano radunati attorno alle 18 nei pressi di via Paduina per commemorare Almerigo Grilz, leader del Fronte della gioventù a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta. E i gruppi antifascisti, alle 18.20, avevano animato una contromanifestazione. Mentre avanzavano verso via Paduina esprimendo dissenso nei confronti della commemorazione di Grilz, i rivali - che avevano ritenuto il loro arrivo una provocazione - li avevano affrontati. La Polizia, che aveva chiuso via Paduina sui lati del viale e di via Crispi, si era frapposta in Viale tra le due fazioni tentando di fermare lo scontro. Che però si era verificato comunque a colpi di sedie. Su questo episodio sta indagando la Procura, una decina gli indagati di entrambi gli schieramenti. Il corteo di oggi vedrà la presen-

za, come detto, di quarantadue entità. Nell'elenco figurano formazioni politiche come Adesso Trieste, AVS/ Sinistra Italiana, Partito Comunista Rivoluzionario Ts, Partito Comunista dei Lavoratori e Rifondazione Comunista. Non c'è il Pd. Partecipa, invece, una parte sindacale: Cgil e Usb Trieste. Hanno aderito, tra gli altri, Anpi, Arci, Articolo 21, Comitato per la Palestina Udine, Comitato Danilo Dolci Gruppo Anarchico Germinal, Global Sumud Flotilla Fvg, Ics, Linea d'Ombra, Non Una Di Meno Trieste e movimenti studenteschi. Questo il percorso: i manifestanti si ritrovano alle 18.30 in Riva Traiana. Partono alle 19 incamminandosi in via Ottaviano Augusto, via Economo, via Lazzaretto Vecchio, piazza Venezia, Rive, via Canal Piccolo e piazza della Borsa, per poi proseguire in corso Italia e piazza Goldoni. A quel punto il corteo svolta in via Gallina e continua in via Reti, via Carducci, piazza Oberdan, via Galatti, via Filzi,

via Ghega, via Cellini e piazza Libertà con arrivo in largo Città di Santos. La Questura intende schierare un centinaio di operatori in tenuta anti sommosse e con i mezzi blindati: per la Polizia di Stato i Reparti mobili di Padova e Torino, mentre per i Carabinieri i Battaglioni di Mestre e Firenze. Anche la Polizia locale prevede un supporto ingente. Sono incaricati a chiudere le arterie principali e le vie trasversali mano a mano che il corteo avanza. Il Corpo mette in campo diciotto agenti su nove pattuglie mobili. I contraccolpi sulla viabilità sono inevitabili. L'impatto, per il traffico cittadino, non sarà cosa da poco. L'assemblea di "Contro vecchi e nuovi fascismi - Trieste / TR-ST", in un comunicato stampa diffuso ieri, rivendica la propria posizione. Innanzitutto facendo chiarezza sulle potenziali "tensioni". «Ogni comunicazione della parte organizzatrice parla di inclusione, solidarie-



I gruppi di estrema sinistra durante la contrapposizione in Viale Foto Lasorte

tà, e proteste pacifiche», precisa la nota. I promotori respingono «la scelta arbitraria e di definirci antagonisti e non antifascisti». Inoltre, si legge ancora nel comunicato, «la notizia di denunce per ambo le parti, arrivata per vie informali e preferenziali ai giornali una settimana fa, e giunte ai diretti interessati proprio mentre sono in corso le interlocuzioni relative al percorso del corteo», rappresenta «una coincidenza non casuale, parte di una strategia di intimidazione e criminalizzazione dei manifestanti». La Questura, sostengono gli organizzatori del corteo, «ha negato il passaggio in largo Bonifacio, ai margini del viale, punto fortemente simbolico, e sempre concesso invece alle organizzazioni neofasciste cittadine. Alle prescrizioni e alle strumentalizzazioni, all'informazione unilaterale rispondiamo che "non potete fermare il vento". Non esistono motivazioni di ordine pubblico valide a comprimere l'antifascismo - conclude il comunicato - esiste l'incapacità delle forze dell'ordine di rispettare i valori costituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROGO DI MUGGIA

Appartamento incendiato: sarà inagibile per sei mesi



L'ispezione

L'appartamento al terzo piano di via dei Meccanici 29, a Muggia, in cui martedì sera è divampato un grave incendio, è totalmente distrutto e quindi inagibile. E lo sarà per almeno per sei mesi: tanto ci vorrà per ristrutturare l'immobile, di cui l'Ater è proprietario. La quarantottenne triestina Elena Perchini, che abitava in affitto in quell'alloggio assieme ai figli, è rimasta senza una casa. Il Comune di Muggia e l'Ater si sono subito attivati in modo da non lasciare in strada la famiglia. Gli uffici hanno proposto alla quarantottenne una sistemazione provvisoria sempre nella zona di Santa Barbara. La signora, da quanto risulta, per il momento ha chiesto ospitalità ad alcuni parenti. Nel frattempo procedono gli accertamenti dei Vigili del fuoco per risalire all'origine del rogo. La causa non è stata ancora individuata. Si potrebbe trattare di un problema elettrico, stando a quanto emerso, forse un cortocircuito. Ma non è certo. Il resto degli appartamenti del civico 29 di via dei Meccanici è invece agibile. Gli altri inquilini della palazzina, immediatamente evacuata non appena si erano innescate le fiamme, hanno potuto far rientro nei rispettivi appartamenti non appena concluse le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza. —G.S.

Borsa strappata a una ragazza Scarcerato: l'accusa è tentato furto

Scarcerato con l'obbligo giornaliero di firma il ragazzo che lunedì sera ha strappato la borsa a una ragazza, in via Galatti, Borgo Teresiano. Nel frattempo emergono ulteriori dettagli e precisazioni sul fattaccio. L'autore, arrestato in flagrante, è un giovane di 23 anni, italiano, non un uomo di mezza età come era emerso in un primo momento. E i primi a bloccarlo sono stati altri giovani, che lo hanno trattenuto fino all'arrivo delle Volanti. I ragazzi sono accorsi sentendo le ur-

la della vittima, a cui il ladro aveva afferrato la borsetta mentre stava passeggiando con un'amica verso il centro città. Lo sconosciuto ha preso la borsa e ha tirato con forza, ma la proprietaria ha opposto resistenza. Ne è nata una colluttazione, in cui il giovane malintenzionato ha trascinato la ragazza lungo il marciapiede per metri. Lei non mollava la presa, incurante dei graffi e delle sbucciature a gambe e ginocchia. Lui nemmeno: voleva la refurtiva. Fin-

ché la tracolla si è spezzata e la borsa è caduta a terra. A quel punto il 23enne è scappato a piedi, percorrendo ad ampie falcate via Galatti, largo Panfili e via Milano. La vittima si è lanciata all'inseguimento, nonostante le ferite, spalleggiata dall'amica. Entrambe determinate a non farla passare liscia al responsabile. A loro si sono uniti altri ragazzi che bazzicavano in Borgo Teresiano. Il gruppo ha bloccato il fuggitivo. In quei momenti concitati, qualcuno ha chiamato il 112. In

pochi minuti è piombata sul posto la Polizia. Gli agenti si sono trovati di fronte a una scena alquanto agitata e hanno preso in custodia il ragazzo. Per lui, già noto alle forze dell'ordine, sono scattate le manette e la custodia pre cautelare al Coroneo. Quella che in un primo momento sembrava avesse tutti i contorni di una rapina impropria è in realtà stata qualificata come tentato furto aggravato dalla pm di turno Sabrina Tinonin. Ieri mattina il giovane, difeso d'ufficio dall'avvocata Lucrezia Chermaz, è comparso in tribunale. La gip Manila Salvà ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di firma per l'indagato, accogliendo la richiesta di scarcerazione avanzata dalla difesa. —M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIAPRE IL GIARDINO PUBBLICO



Il giardino de Tommasini riapre al pubblico: rimarrà interdetta solo l'area dove si era verificata lunedì la caduta del grosso ramo. Riprende così la rassegna Giardino del Cinema: oggi alle 21 "La grazia" di Paolo Sorrentino. I film che non è stato possibile proiettare durante il periodo di chiusura saranno riprogrammati.



«la beccheria» SUPERMERCATI

TUTTO PER LE VOSTRE GRIGLIATE DAL 18/6 AL 01/07



SPEZZATINO BOVINO
12,99KG



MUSCOLO BOVINO
COSCIA 12,99KG



COSTATE SCOTTONA
19,99KG



FETTINE SCOTTONA REALE
16,99KG



FEGATO VITELLO
13,99KG



POLLO BUSTO
3,99KG



PROSCIUTTO COTTO CON OSSO
TAGLIATO A MANO 13,99KG



SPECK DELLE ALPI
13,99KG



CRUDO PREALPINO
14,99KG



FESA TACCHINO ARROSTA
12,99KG



COTTO BECHER
8,99KG MORTADELLA 7,99KG



FORMAGGIO LATTERIA
8,99KG



FORM. STRACCHINO
7,99KG



FORMAGGIO DURO DA TAVOLA
9,99KG



FORMAGGIO ASIAGO
8,99KG



PASTA LA MOLISANA GR500
0,79PZ



PASSATA CIRIO 700 G
0,99 PZ



OLIO XE VERGINE DANTE 750ML
4,49PZ



CAFFE KIMBO 2X500G
5,99PZ



BIRRA RAFFO GREZZA
450 ML 1,19 PZ



ITALPIZZA 26X38 MARGHERITA
2,89PZ



CORNETTO ALGIDA
6X450 3,69PZ



BARATTOLO SAMMONTANA 500G
2,89PZ



GATORADE 500ML
0,89 PZ



POMODORO GRAPPOLO
1,49KG A



ANGURIE
0,69KG



PESCHE NOCI 1 KG
2,49PZ

TUTTI I GIORNI
ORARI 7:00/20:30
DOMENICHE E FESTIVI
8:00/20:00

TRIESTE
Via Settefontane, 22
(Piazza Perugino)
☎ 040 367546

Trieste

L'esame di maturità



Vadim Fernetich



Ciro Emanuele Bonincontro



Matilde Gimona



Silvia Fifaco



Beatrice Corrente



Carla Troilo, insegnante

Traccia sulla meraviglia
C'è chi racconta le stelle
fatte scoprire dal nonno

Molti studenti puntavano sull'intelligenza artificiale che alla fine non è uscita

MICOL BRUSAFERRO

La prova d'italiano

Sono 1.637 gli studenti che a Trieste hanno affrontato la prima prova della maturità 2026, lo scritto di italiano. Per molti gli spunti proposti non sono stati semplici e c'è anche chi si aspettava altri argomenti da affrontare. In ogni caso tutti sono riusciti a completare il tema, scegliendo tra le varie tipologie possibili. Alcuni hanno consegnato l'elaborato dopo sole tre ore, in largo anticipo sulle sei massime consentite. Tanti hanno scelto la traccia B2 e la B3, inserite nella sezione su "analisi e produzione di un testo argomentativo", e dedicate alle scoperte scientifiche e alle difficoltà dei giovani nel prendersi responsabilità e

varcare la soglia dell'età adulta. Molti hanno optato anche per la traccia C1, appartenente alla sezione di "carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità", che invitava a riflettere sulla meraviglia davanti alla natura e sul legame tra stupore e conoscenza scientifica. Archiviata la prima giornata oggi sarà il turno del secondo scritto, diverso per ogni indirizzo di studio, prima di passare al colloquio conclusivo dalla prossima settimana. Ieri mattina molti tesi fuori dalle scuole, tra preoccupazione ed emozione. Un senso generale di tensione che si è sciolto all'uscita dai vari istituti. A Trieste tra le scuole con il numero più elevato di maturandi figura il Da Vinci-Carli-Sandrinelli, con 241 studenti. Qui, tra le prime ad uscire, Esraa Jerbi: «Ho

scelto la traccia sui confini, non intesi come geografici ma come generazionali. E sono contenta. Ho considerato anche gli altri argomenti, ma quello mi ha convinto più di tutti e ho impiegato tre ore circa per concludere». A ruota sono usciti poi altri ragazzi dell'istituto, come Silvia Fifaco: «Ho deciso di puntare sulla C1 anche se - sottolinea - speravo tanto che ci fosse qualche spunto sull'intelligenza artificiale, che purtroppo non è stata

LE SCUOLE SUPERIORI

In corsa ci sono 1.637 studenti: stamane il secondo scritto, mentre da lunedì inizieranno gli orali

inserita». Stesso tema anche per Matilde Gimona: «Sono soddisfatta, ho parlato della meraviglia in natura e del concetto dello stupore, ero in dubbio anche su un'altra opzione ma poi ho continuato senza dubbi. Finito lo scritto mi metterò subito a studiare per la seconda prova». Beatrice Corrente racconta come quest'anno le tracce sono state difficili, anche se è possibile sempre trovare una più fattibile, nel mio caso ho scelto la B3 sui confini. E sono partita in modo rapido. Mi preoccupa di più - aggiunge - la seconda prova scritta, temiamo che esca qualcosa che magari non abbiamo mai trattato in classe». Rilassato Vadim Fernetich, che ha scelto la traccia C2 sul valore della fatica e dell'impegno quotidiano, «l'ho scelta immediatamente e

ho scritto tutto, senza troppi pensieri. Sinceramente sono più teso per l'orale». Tipologia C1 invece per Ciro Emanuele Bonincontro, «posso dire che sono contento, ho pensato di portare nel tema un ricordo personale, i bei momenti passati con mio nonno, che era di Napoli, quando insieme ci fermavamo a osservare le costellazioni». Anche fuori da altre scuole alcuni giovani raccontavano ieri di aver scelto in gran numero le tracce B e C, in particolare quella sul passaggio all'età adulta e quella sulla natura, considerate in generale più abbordabili di altre e affrontabili da diversi punti di vista. Anche se per qualche studente la paura, a fine mattinata, è stata quella di non aver centrato alla perfezione l'argomento o di averlo declinato con considerazioni troppo generiche. Al liceo Oberdan una delle docenti impegnate nelle commissioni, Carla Troilo, insegnante di Storia e Filosofia a Monfalcone, spiega che «ha trovato i temi abbastanza semplici, gli studenti sono stati un po' incerti sugli autori mentre hanno preferito, almeno per quello che ho visto io, la tipologia B». Vietati come sempre telefoni cellulari, smartphone, smartwatch, qualsiasi dispositivo in grado di consultare file, inviare o ricevere fotografie, apparecchiature a infrarossi o ultravioletti con connessioni wireless o alla rete telefonica. Consentito l'utilizzo del solo vocabolario di italiano. C'è chi ha chiuso una prova in tre ore cir-



In alto la prova scritta di italiano al Galvani e al Da Vinci -Carli - Sandrinelli
Fotoservizio Andrea Lasorte

ca, consegnando l'elaborato scritto quasi di getto e c'è chi invece ha sfruttato tutte le sei ore a disposizione, per revisionare il testo o per leggerlo più volte. Dalla prima prova ogni studente potrà ottenere fino a un massimo di 20 punti. Nel pomeriggio i ragazzi si sono divisi, tra quelli che hanno preferito tornare subito sui libri e quelli che hanno deciso di riposarsi, contando di dedicarsi allo studio con più impegno nel week end, soprattutto in vista del colloquio conclusivo. Intanto oggi sarà il turno del secondo scritto, che comincerà sempre alle 8.30, improntato sulle materie scelte dal ministero a gennaio, con una durata variabile. Spazio quindi all'orale, con le interrogazioni che inizieranno indicativamente lunedì 22 giugno. Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, quest'anno sono stati in tutto 527.607 gli studenti coinvolti nelle prove, 513.479 candidati interni e 14.128 esterni, mentre le commissioni sono 13.989 per un totale di 27.884 classi. La ripartizione dei candidati per tipologia di percorso di studio vede al primo posto i licei, con 273.854 giovani, a seguire istituti tecnici, 167.136, e professionali 86.617.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi i temi di letteratura
«Forse autori non trattati»

I dirigenti scolastici delle scuole superiori di Trieste hanno cambiato istituto per le maturità, inseriti in diverse commissioni. Hanno visto i ragazzi impensieriti, nel corso della mattinata, per qualche tema che non rientrava tra le ipotesi circolate nei giorni scorsi ma, dove possibile, li hanno sostenuti per concludere la prova senza difficoltà e soprattutto senza troppa apprensione. La preside del Volta, Igea Cuccia, è stata impegnata al Nautico-Galvani. Sulle tracce uscite spiega che «sono stati temi non attesi dai ragazzi, qui al professionale sono ri-

masti spiazzati, ma poi hanno lavorato con serietà. Guidati dalla commissione». Nella sua sezione molti hanno scelto la B3, che suggeriva riflessioni sul passaggio dall'età giovane e quella adulta. La destinazione di Ariella Bertossi, dirigente del Da Vinci-Carli-Sandrinelli, è stata il liceo Carducci-Dante, sezione Scienze Umane. Anche qui «la traccia più scelta è stata tipologia B3, - riferisce - pochi hanno optato per quella sulla letteratura (Pavese e Brancati) e alcuni per quella sulla Costituzione. A mio avviso sono state semplici,



La preside Milena Testa

i quesiti pochi e non particolarmente impegnativi, ma questo potrebbe essere anche un ostacolo - avverte - con il rischio di banalità o considerazioni fuori contesto. Nonostante gli autori di letteratura probabilmente non siano stati affrontati duran-

te l'anno, - aggiunge - comunque i testi si sono prestati a collegamenti e a riflessioni possibili, spaziando sui vari concetti studiati sia in letteratura che in arte». Per la preside del Dante-Carducci, Milena Testa, la commissione è stata quella dei maturandi dei corsi serali del Da Vinci-Carli-Sandrinelli, dove le tracce più gettonate «sono state la B3 e la B2. A mio parere è stata interessante e stimolante quella sui confini. Non è una traccia "sovranista", ma è un discorso molto ampio e filosofico, sui confini tra infanzia ed età adulta, fra bene e male, negoziabile e non negoziabile, soprattutto fa riferimento - dice - all'adolescenza e alla solitudine, un argomento complesso, ma indubbiamente bello». — M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



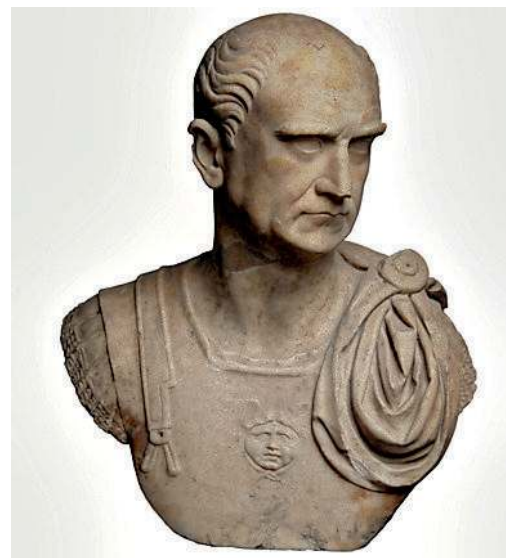
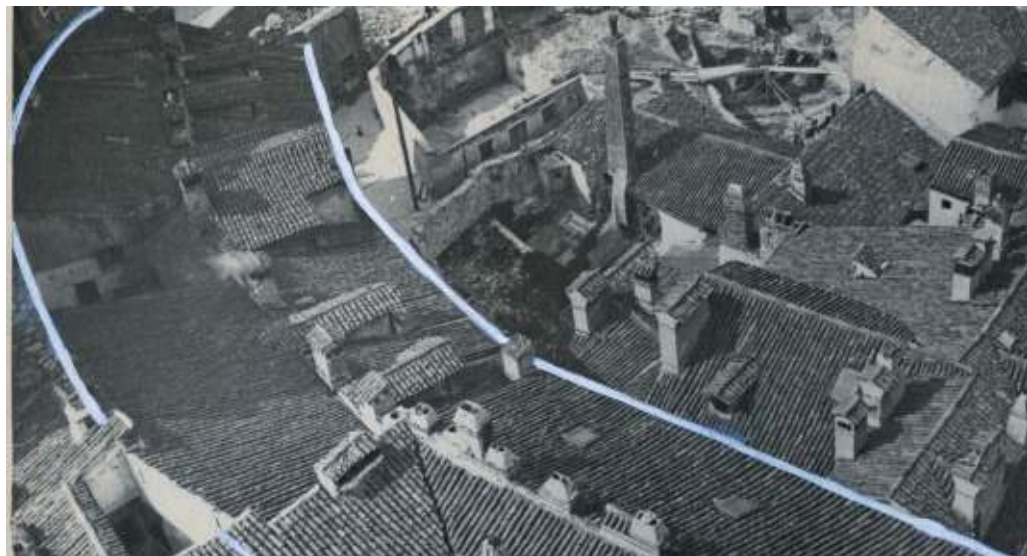
Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Trieste

Archeostorie



Il Teatro romano dall'oblio alla rinascita negli anni Trenta

Il sito attuale è frutto degli scavi condotti tra il luglio 1937 e il settembre 1938

MARZIA VIDULLI TORLO*

L'approfondimento

Nel Seicento i ruderi del teatro romano di Trieste erano ancora in parte visibili, poi nei due secoli seguenti furono completamente inglobati in edifici di abitazione privata.

Lo storico

Pietro Kandler, storico triestino, nella sua guida di Trieste del 1851 ricorda che dove oggi è quel piccolo spicchio di verde dietro al grattacielo di via Teatro Romano (su via Donata) "in sul termine del vicolo che ha nome di Pozzacchera (oggi scomparso) vedevansi fino a pochi anni avanzi di antica muraglia, alta, disposta a curva, la quale nell'interno di case e cortili continuava le sue braccia a semicerchio dall'un lato e dall'altro, terminando nella via di Riborgo (via oggi ricalcata da via del Teatro Romano). Le case costrutte a ridosso di questa località dicevasi l'arena da cui trasse anche il nome uno degli antichi quartieri della città; il cronista Ireneo della Croce supposeva quello un anfiteatro romano".

Il toponimo e i gladiatori

Il toponimo della zona ancor oggi detta "Rena" deriva da "arena", la sabbia che ricopri-

va il luogo dove combattevano i gladiatori all'interno di un anfiteatro. A supportare questa idea il padre Ireneo della Croce, nel suo volume del 1698, inseriva il disegno di un'iscrizione, per noi andata perduta: un monumento sepolcrale fatto erigere nel IV secolo d. C. da un impresario di nome Costantino in onore di Decorato e Ceruleo, due gladiatori, caduti entrambi nello spettacolo da lui organizzato in Tergeste.

Le scoperte nell'Ottocento

Ancora lo storico Kandler riporta che più attenti esami fatti nel 1814 e nel 1844 portarono a convincimento che ivi stava già un teatro romano. Furono infatti scoperti un ingresso e una parte di corridoio coperto a volta che già sosteneva la gradinata e nella parte ove stava la scena sotto terra alcuni basa-

ILAVORI

Visti i cospicui resti superstiti fu possibile una ricostruzione che restituì all'antica arena un aspetto monumentale

menti "di bellissimo lavoro". Egli descrive quindi l'edificio come effettivamente è: un teatro rivolto verso settentrione "con bella previdenza, in modo da non esporre il popolo a soverchio calore nella estate" poggiato in falda di collina, sulla quale stavano le gradinate, con che si risparmiarono le opere di costruzione delle gradinate stesse. Quindi un teatro e non un anfiteatro, fatto che non contrasta con l'iscrizione dei gladiatori, sappiamo infatti che in epoca tarda fosse comune per i teatri ospitare anche combattimenti tra gladiatori, soprattutto in città sprovviste di anfiteatri.

La fisionomia attuale

Il teatro romano, come lo vediamo oggi, è stato portato alla luce durante gli imponenti lavori di scavo condotti tra il luglio 1937 e il settembre 1938. I risultati dello scavo, dati i cospicui resti superstiti, hanno permesso una ricostruzione e i lavori di consolidamento e restauro restituito un aspetto monumentale all'edificio. Questi lavori, seppur condotti con criterio di rispetto delle testimonianze antiche, hanno però in parte modificato alcuni elementi originari.

La ricostruzione

Nella ricostruzione sono stati

utilizzati lastre di arenaria e mattoni moderni per rifare la parte perduta, lasciando in luogo i pochi resti dei mattoni originari. La ricostruzione ha comunque restituito solo il nucleo dei gradini, mancando il rivestimento esterno che, come risultò in più punti, era formato da lastre di calcare di Aurisina. La parte inferiore della gradinata sfruttava il declivio del colle, mentre quella superiore era sostenuta da una galleria anulare, tuttora esistente.

La capienza: 3500 spettatori

Il teatro romano di Trieste con la sua ampiezza di poco meno di 65 metri fu in grado di accogliere una massa di spettatori valutabile in 3.500 persone. La costruzione iniziale si fa risalire ai tempi di Augusto o di Claudio o Nerone. Mentre alcune

L'ORIGINALE

L'edificazione iniziale si fa risalire ai tempi di Augusto o di Claudio o di Nerone. Era in grado di accogliere fino a 3.500 spettatori



In alto a sinistra il Teatro Romano in una veduta colta guardando verso la sede della Questura Foto Lasorte

iscrizioni commemorano la ristrutturazione dell'edificio nel 102-106 d. C. ad opera del cavaliere tergestino Quinto Petronio Modesto. Un intervento che certamente comportò in particolare la ricostruzione della zona della scena con il ciclo scultoreo (una di queste iscrizioni è attualmente esposta in Lapidario Tergestino, due sono visibili tra le rovine del teatro).

Il palcoscenico

Quanto all'apparato scenico si componeva di palcoscenico rialzato, con pavimento in assi di legno, e di una scena realizzata come una facciata monumentale, in cui si aprivano tre porte: era alta due piani abbelliti da colonne, cornici e da statue a tutto tondo. La scena aveva uno spessore ridotto ed era circondata da altri ambienti e posteriormente da un portico, gradevole passeggio a pochi passi dal mare, che in epoca romana lambiva le strutture teatrali.

*già conservatore del Museo d'Antichità J. J. Winckelmann

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FOTO D'EPOCA

Le abitazioni sorte proprio sopra le rovine

Nella foto d'epoca in alto a destra una veduta dalla sommità del grattacielo di largo Riborgo delle case che fino al 1937 ricoprivano l'area del Teatro Romano, sorte sulle rovine. Fototeca Cmsa 23450 Foto C. Wernigg, 1937. Nella foto in basso a sinistra una veduta dei resti del Teatro Romano subito dopo gli scavi e la ricostruzione parziale. Fototeca CMSA 28718. In basso a destra la fotografia scattata il 18 marzo 1938, durante gli scavi della zona del palcoscenico, in cui si vede il ritrovamento della statua della dea Igea davanti ai basamenti della scena. Fototeca Cmsa 29575. A fianco, il busto di un ufficiale romano rinvenuto nel teatro e identificabile con Quinto Petronio Modesto (ora al Lapidario Tergestino).



Minerva, Apollo, Igea ed Esculapio Un ciclo di statue tra i più ricchi d'Italia

Non potendo restare esposte all'aperto sono custodite nel Lapidario Tergestino

Il focus

Quello che nobilita il teatro triestino, ma che non è visibile in teatro, bensì esposto nel Lapidario Tergestino, è il suo ciclo scultoreo che costituisce senza dubbio uno dei più ricchi tra tutti gli edifici teatrali presenti sul suolo italiano. Infatti dagli scavi del teatro sono emersi molti frammenti delle statue crollate quando venne giù la scena (forse per un terremoto), e rimaste in frammenti sotto il palcoscenico. Queste statue riprendono i modelli molto diffusi nel mondo antico che vennero riproposti dagli scultori romani e i cui originali risalgono al IV secolo a. C. Si tratta dell'opera di copisti ope-

LA COLLOCAZIONE

Si trovavano sulla scena mentre il sileno adornava le fontane sistemate sul fronte del palcoscenico



Le statue di Minerva, Apollo, Esculapio e Igea. In alto Il sileno che decorava il palcoscenico



Statue che decoravano la scena (Lapidario Tergestino). Sotto due frame da "La città invisibile. Frammenti di Trieste romana".

ranti forse ad Aquileia, senza dubbio appartenenti a quell'arte colta locale databile agli ultimi decenni del I sec. d. C., che venne finanziata da Quinto Petronio Modesto. Non potendo restare esposte all'aperto nel teatro, sono visibili nel Lapidario Tergestino del Castello di San Giusto, a completamento dell'esposizione degli altri monumenti della Tergeste romana. Tra le statue della scena è stato possibile ricostruire quelle di Minerva, che stava al centro, e di Apollo, in qualità di patroni delle Arti; poi quelle di Esculapio ed Igea, una coppia di divinità legate alla medicina, non consuete in un edificio teatrale, ma che rispecchiano la credenza greca della funzione terapeutica del teatro. Rimangono quindi solo frammenti di una figura di Bacco e, forse di due dedicate a Venere, la dea della bellezza. Non mancano sculture che adornavano le fontane sistemate sul fronte del palcoscenico, verso la zona detta dell'orchestra, raffiguranti un sileno ebbro disteso su una pelle di pantera poggiata a una roccia: l'otre sotto il suo braccio versava l'acqua nella vasca sottostante; si sono conservati ancora un frammento di una statua e una testa di imperatore. Il pezzo più notevole per la qualità del lavoro è però un busto di un ufficiale romano, che nell'espressione di un volto non certo bello mostrava l'attitudine al comando, è possibile identificarlo come quello di Quinto Petronio Modesto. —**M.V.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop al degrado Progetto di recupero milionario

Le prospettive del sito



Erba alta al Teatro romano

Del teatro romano si è parlato in questo 2026 soprattutto per la situazione di incuria in cui è rimasto a lungo il sito archeologico, ostaggio di erbacce e rifiuti, gettati dai passanti o trasportati nell'area dal vento. Un persistente degrado che non era sfuggito a triestini e a turisti, tanto da indurre il sindaco Roberto Dipiazza, poco meno di un mese fa, a uno sfogo pubblico. Pochi giorni dopo, come preannunciato dai vertici della Soprintendenza regionale Archeologia, belle arti e paesaggio, era finalmente cominciata l'operazione di pulizia: tagliata l'erba alta, rimossi i rifiuti e sradicate le erbacce infestanti che in questi mesi erano cresciuti tra le pietre. Era stata così restituita dignità a un luogo che, oltre al suo valore archeologico e storico, rappresenta anche un'attrazione turistica e un'autentica icona della città. Non a caso, lo scorso anno la Soprintendenza ha presentato un progetto di recupero da 4.790.000 euro. Si prevede di creare un itinerario di visite permanente che favorisca la fruizione del sito da parte dei cittadini e dei turisti che attualmente sono costretti ad ammirare il teatro da dietro la transenna del marciapiede al lato opposto della Questura. L'obiettivo è quello di ricavare un itinerario circolare che, partendo dall'altezza del Park San Giusto, vada poi a snodarsi tra i resti archeologici concludendosi in via di Donata. Il percorso accoglierebbe al suo interno anche le gallerie, dove si ritornerebbe a camminare come parte di un unico racconto del passato di Trieste. L'idea originaria – che però deve fare i conti con quanto potrebbe essere trovato nel corso dell'intervento di realizzazione delle opere – prevede la realizzazione accanto all'ingresso del Park San Giusto di una sorta di antiquarium che fungerebbe da punto di partenza delle future visite. Da ricordare infine che nel sito è costantemente in funzione un sistema di pompe per garantire un corretto drenaggio dell'acqua sotterranea ed evitare che il monumento si allaghi in quanto l'area del teatro fa parte di un corridoio ecologico che crea un habitat ideale per la riproduzione stagionale dei rospi. —**P.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Code per la carta d'identità Si allenta la pressione

Meno utenti ieri dopo la proroga della validità annunciata dal governo
Il Comune: «Ora c'è più tempo, ma solo per chi non ha l'esigenza di espatriare»
E preoccupano le lunghe attese dei certificati di nascita all'Archivio di Stato

FABIODORIGO

L'emergenza

Le code si sono dissolte come neve al sole. L'assalto ai centri civici è scomparso dall'orizzonte cittadino. Effetto psicologico della proroga annunciata mercoledì dal governo o del caldo arrivato in anticipo sull'inizio dell'estate? Fatto sta che l'emergenza carte d'identità a Trieste ieri è apparsa rientrata. «Non mi sono state segnalate criticità e problemi. Tutto si è svolto nella piena normalità» spiega Marco Sicco, responsabile della digitalizzazione dei Servizi Demografici del Comune di Trieste.

La notizia della proroga della validità del documento cartaceo oltre il termine del 3 agosto 2026 (anche se non valida per l'espatrio) deve aver tranquillizzato i 12.500 triestini ancora in possesso del vecchio documento. «In effetti per chi non deve andare all'estero la proroga della validità del documento cartaceo fino alla scadenza naturale può avere avuto un effetto sull'urgenza di avere la carta di identità elettronica» aggiunge Sicco. Per chi non deve recarsi in Slovenia o Croazia per la benzina, la carne, il ristorante o la vacanza non c'è più tutta questa fretta.

La tagliola del 3 agosto aveva costretto i cittadini a una corsa contro il tempo. Dal primo al 15 giugno, in soli 15 giorni, i Centri civici di Trieste hanno emesso 1.994 carte di identità elettroniche, il doppio di quelle emesse nello stesso periodo dello scorso anno.



I cittadini in coda mercoledì al Centro civico di via del Teatro romano Foto Lasorte

La vicenda non ha mancato di scaldare la politica. «Nei centri civici di Trieste le file sono più lunghe di quelle dei migranti fuori dalla Questura, i cittadini sono esasperati e chiedono perché devono subire questi disagi, magari per entrare in possesso della carta d'identità elettronica presto indispensabile per l'espatrio. Lo chiederò anche io con una interrogazione al sindaco».

LA PROPOSTA DI FAMULARI
«Vanno ripristinati i sistemi eliminacode tuttora utilizzati all'agenzia di riscossione Esatto»

co e all'assessore competente, dopo aver condiviso con molti triestini ore in attesa di accedere a un servizio essenziale» attacca la consigliera comunale del Pd Laura Famulari. Un'altra interrogazione sul rilascio delle carte di identità elettronica è stata depositata da Riccardo Laterza, consigliere di Adesso Trieste. Nel documento si chiede «per quale ragione il sistema di prenotazione online non sia più attivo e se sia intenzione dell'amministrazione di ripristinarlo». Le code non riguardano però solamente il Comune di Trieste e il rilascio delle carte di identità elettroniche. Laura Famulari denuncia, infatti, «analoga situazione allo sportello dell'Archivio di Stato dove è costretto a rivolgersi anche chi debba ritirare un certificato di nascita antecedente al 1983: qui è assegnata una sola persona per sei ore alla settimana, quindi altre ore di fila per un pezzo di carta che nell'era dell'Intelligenza artificiale non si può avere online». «In casi come questi ci si chiede quale vantaggio sia venuto ai cittadini», aggiunge la consigliera dem, «dall'eliminazione dei sistemi eliminacode digitali che erano stati introdotti dalla nostra giunta comunale per ridurre i tempi di attesa e porre fine alle lunghe file fisiche fuori dagli sportelli. Sistemi che sono tutt'ora in uso all'agenzia di riscossione Esatto».

La soluzione per liberare la città dal flusso dei tir: «Realizzare un tracciato interno da via Errera fino al Molo VII»

L'idea di Azione: «Nuovo collegamento al servizio del porto»

La soluzione per liberare la città dal flusso dei tir: «Realizzare un tracciato interno da via Errera fino al Molo VII»

LORENZO DEGRASSI

La proposta

Togliere i camion da viale Campi Elisi, via Svevo e via D'Alviano e creare un collegamento diretto tra le diverse aree operative del porto sfruttando infrastrutture già esistenti. È la proposta lanciata da Azione, attraverso il segretario cittadino Arturo Governa e l'ingegner Francesco Cervesi, che puntano l'attenzione sulla crescente pressione esercitata dal traffico pesante sulla viabilità urbana, in particolare nell'area di via Svevo e del polo industriale di Servola. La riflessione parte da una constatazione che i due esponenti definiscono ormai insostenibile. «Oggi qualsiasi mezzo in ingresso o in uscita da uno dei terminal del porto», osservano, «passa per le strade della città. E questo accade anche per tutti i movimenti di tir e motrici tra un terminal e l'altro». Una situazione che, secondo Azione, produce quotidianamente disagi ai residenti, rallentamenti alla circolazione e problemi di sicurezza, ma che rischia di peggiorare sensibilmente nei prossimi mesi. Sul tavolo ci sono infatti alcune variabili che potrebbero mettere ulteriormente sotto pressione la rete viaria cittadina: la chiusura di via D'Alviano per almeno nove mesi, l'aumento dei traffici portuali previsto nei prossimi anni, la crescita delle movimentazioni legate alla piattaforma logistica e al Molo VII e l'avvio dei cantieri per la ricon-



Governa e Cervesi F. Silvano

versione dell'area dell'ex Ferriera di Servola.

L'idea, nel concreto, consiste nel realizzare un collegamento interno tra il canale navigabile e il Molo VII sfruttando percorsi già esistenti. Il tracciato partirebbe dall'area industriale di via Errera, attraverserebbe i Depositi Costieri di San Sabba e l'area dell'ex Ferriera, per raggiungere la piattaforma logistica e il Molo VII. Secondo i due rappresentanti di Azione, gran parte dell'infrastruttura sarebbe già disponibile. Si tratterebbe infatti di strade in larga misura asfaltate e recintate, che necessiterebbero soltanto di interventi di sistemazione di alcuni tratti del fondo stradale, abbattimento di poche barriere murarie e riapertura di varchi oggi inutilizzati. Per Governa e Cervesi non c'è tempo da perdere: la prospettiva della chiusura di via D'Alviano e l'avvio dei lavori nell'area dell'ex Ferriera rendono necessario, a loro avviso, un intervento immediato. «È necessario intervenire oggi per oggi - concludono - e attivare tutti gli strumenti normativi disponibili per accelerare procedure e lavori, coinvolgendo se necessario anche la Protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con “Insieme 2026-2027” l'inclusione cambia passo

Calendario di 6 eventi sostenuto da una rete di partner del territorio a cominciare dalle associazioni

SILVIA DOMANINI

Il progetto

Parte dal sociale un forte messaggio alla città: affrontare assieme tante sfide importanti, mettendo da parte divisioni e polemiche. Con questo spirito ritorna “Insieme 2026-2027” il progetto di inclusione dell'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Trieste che per il quarto anno mette al centro le persone fragili, costruendo alleanze fra istituzioni, associa-

zioni e realtà del territorio per condividere percorsi e promuovere stili di vita inclusivi. L'iniziativa, presentata in un'affollata aula del consiglio comunale, coinvolge trenta associazioni e oltre trecento persone, confermandosi un percorso molto partecipato. «L'obiettivo», spiega l'assessore comunale alle Politiche Sociali, Massimo Tognolli, «è far conoscere alla nostra Trieste le tante azioni del sociale con linguaggi inclusivi. “Insieme” non è solo un no-

L'ASSESSORE TOGNOLLI
«Sarà un contenitore di attività culturali che farà conoscere le tante iniziative sociali in città»

me, ma un lavoro di squadra per mettere al centro il sociale. Dopo le prime edizioni basate su un unico evento, oggi parliamo di un vero e proprio contenitore di attività culturali legate alla socialità e ospitate in luoghi prestigiosi e simbolici della città. Puntiamo alla cultura dell'inclusione». Il progetto si articola in sei eventi distinti sostenuti da una rete di partner del territorio: Civibank Sparkasse, NavalHead, Samer&Co.Shipping, Trieste Campus e i club service Royal International e Lions che supportano il lavoro dell'assessorato. Il primo appuntamento è in programma la settimana prossima, mercoledì 24, con la seconda edizione degli “Stati Generali dei Servizi Sociali del Comune di Trieste”, nella sede del Mib. Accanto al Comune prevista la

partecipazione di Mib, Sissa, Inps, Diocesi di Trieste e Università. Il Tema scelto, “Forza delle generazioni” affronta la sfida della longevità attiva. Una sorta di sfida che diventa un'opportunità per una città come Trieste ai primi posti in Italia per numero di anziani che vivono da soli. Moderatrice dell'evento Maddalena Lubini.

A settembre il secondo appuntamento di “Insieme” con la tavola rotonda al Ridotto del Verdi, “La parola alle Associazioni”, uno spazio consolidato in cui la socialità triestina e le realtà del territorio diventano protagoniste con testimonianze sui temi della fragilità. Due i momenti previsti a novembre. Il primo Rossetti con il grande “Spettacolo Inclusivo”, un evento da tutto esaurito con 30 realtà del mondo sociale che portano in

GLI APPUNTAMENTI
Si parte mercoledì con la seconda edizione degli “Stati Generali” nella sede del Mib



La presentazione di “Insieme 2026-2027”

scena storie ed emozioni, accompagnato da otto esibizioni di danza, musica e sorprese varie. La novità assoluta dell'edizione è la mostra d'arte, curata da Linda Simeone, in programma dall'11 al 23 novembre alla Sala Nathan del Magazzino 26 di Porto vecchio. Un lavoro che vede l'adesione di tredici associazioni e fondazioni del territorio e prevede spazio espositivo, una sezione video e un catalogo finale.

Due gli appuntamenti in calendario nel 2027. A gennaio al Conservatorio Tartini spazio a “Storie in Affido”, un focus dedicato al tema dell'affidamento familiare con esperti e testimonianze dirette. E a chiudere il percorso, a marzo, un evento in programma al Generali Convention Center per fare il punto sulle attività svolte dal Comune e dare voce ai protagonisti con il tema “Servizi sociali per Trieste”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muggia - San Dorligo della Valle

Tangenti all'ex tecnico Siot
Chiesti oltre 7 anni di carcere
e un maxi risarcimento

Bellen, ex assessore a Muggia, accusato di estorsione e truffa
Sfiora il mezzo milione di euro la cifra per le parti civili
In luglio l'ultimo atto in aula con le arringhe della difesa

MARIA ELENA PATTARO

Muggia

La Procura ha chiesto la condanna a 7 anni e 7 mesi di carcere per Tullio Bellen, ex tecnico manutentore della Siot, accusato di estorsione e truffa. Secondo l'accusa avrebbe messo in piedi un sistema di tangenti durato dal 2011 al 2019, permettendogli di intascare più di 193.000 euro. L'imputato, 60 anni, volto noto in quanto ex assessore ai tempi della giunta Marzi, si sarebbe fatto pagare le percentuali da una ditta, la Edilcostruzioni srl, che aveva in appalto i lavori per la Siot. Magli sono contestati anche favori personali: sempre interventi edili, ma a casa propria. Il tutto sarebbe avvenuto, stando all'ipotesi accusatoria, anche quando ricopriva il ruolo politico in Comune a Muggia. Nell'a-

gosto 2020 Bellen era stato licenziato dalla Siot, la società che gestisce l'oleodotto transalpino. Il processo volge ore alle battute finali. Mercoledì, dinanzi alla giudice Cristina Arban, si è svolta la prima parte della discussione. A prendere la parola sono stati la pm d'udienza e gli avvocati di parte civile, ovvero Matias Manco, che assiste la Siot, e il collega Alfredo Antoni- ni, che rappresenta invece la ditta Edilcostruzioni e suoi due soci. A inizio luglio toccherà invece ai difensori di Bellen, as- sistito dagli avvocati Antonio Santoro e Raffaella Del Punta. Al termine della sua requisitoria, la pm d'udienza ha chiesto 7 anni e 7 mesi di reclusione per l'imputato, oltre a 1.700 euro di multa. Ben più salate le cifre in- vocate come risarcimento dalle parti civili, per un ammontare che sfiora il mezzo milione di

euro. L'azienda Edilcostruzioni ha chiesto un risarcimento danni di 207.000 euro a cui se ne aggiungono altri 50.000 per danno d'immagine. Non è finita: il titolare Michele Bilancia e il socio nonché padre Antonio, hanno chiesto inoltre 20.000 euro ciascuno per una cifra complessiva di quasi 300.000 euro. Nel computo finale vanno aggiunti i 200.000 pretesi dalla Siot e così ripartiti: 150.000 euro di danni patrimoniali e 50.000 di danni d'immagine. In casa del muggesano i carabi-

IL SISTEMA
Secondo la Procura
avrebbe intascato
dal 2011 al 2019
non meno
di 193.000 euro

nieri hanno trovato decine di migliaia di euro infilate dietro all'armadio e nei cassetti. Sul caso avevano indagato inizialmente il pm Federico Frezza e poi la collega Maddalena Chergia. Secondo l'accusa, Bellen «minacciava» personalmente i Bilancia: se non avessero accettato le sue richieste, la loro impresa non avrebbe potuto ricevere incarichi della Siot e non sarebbe nemmeno stata invitata alle gare di appalto. L'ex assessore si sarebbe fatto dunque corrispondere il 10% dell'importo di ogni contratto con la Siot «di cui aveva ottenuto la stipula per suo tramite». Tra il 2011 e il 2019, Bellen avrebbe intascato 193.850 euro. In genere le somme venivano versate da Bilancia in contanti. In alcuni casi i soldi non sarebbero andati direttamente nel portafoglio del tecnico manutentore: i versamenti della ditta, frutto dell'estorsione, erano sostituiti da «erogazioni liberali a favore di associazioni ed eventi sportivi a lui legati». E poi i lavori in casa, commissionati alla ditta: fondazioni, l'installazione di una trave per il cancello elettrico, una pavimentazione in pietra naturale, un forno in giardino, la pulizia di una stufa in maiolica e svariati altri interventi. Lavori realizzati o per i quali Bellen aveva ottenuto la fornitura dei materiali. Tutto ciò in parte a titolo gratuito e in parte con pagamento del corrispettivo posto poi a carico della Siot tramite fatture ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scritta Stop storpiata
a San Dorligo della Valle
Ilarità e poi la correzione

UGO SALVINI

S. Dorligo della Valle

C'è chi ha pensato a uno scherzo. Chi a qualche inedito acronimo. I più maliziosi a uno stato di imperfetta lucidità da parte degli addetti incaricati, forse perché costretti a operare per ore sotto il sole di questi giorni di metà giugno. Fatto sta che le immagini della scritta "STPO" al posto del tradizionale "STOP", apparsa sull'asfalto a poche centinaia di metri dal municipio di San Dorligo della Valle, all'incrocio con la strada che porta a Caresana, ha inondato i social per ore, scatenando le reazioni più diverse, la maggior parte delle quali ovviamente divertite. La domanda che in ogni caso si sono fatti tantissime persone è stata «com'è possibile che un addetto alla segnaletica orizzontale delle strade non si accorga di un errore così evidente e madornale?». E la risposta sta nei fatti: «Evidentemente sì». Le telefonate dei cittadini per avere lumi al riguardo inevitabilmente sono arrivate copiose al centralino del municipio, ma stavolta il Comune proprio non c'entra, come spiega il vi-



Lo Stop di Dolina Foto Lasorte

cesindaco Marko Savron, titolare dell'assessorato per l'Urbanistica: «Siamo nel contesto di piani nazionali di ammodernamento delle reti sotterranee delle fibre – precisa – affidati ad aziende che operano su tutto il territorio italiano e affidano localmente l'incarico di ripristinare il manto stradale e la segnaletica orizzontale, dopo gli scavi, a ditte del posto. Non siamo competenti neppure per i controlli, tutto è in capo alle aziende specializzate. Certo appena ci sono arrivate le prime segnalazioni ci siamo attivati e la scritta è già stata corretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

- AD FORMANDUM
- BEARZI
- CASA DELL'IMMACOLATA
- CEFAP
- CIOFS FP FVG ETS
- CIVIFORM
- EDILMASTER
- ENAIP FVG
- ENFAP FVG
- FONDAZIONE OSF
- FORMEDIL CEFS
- IAL FVG

Effe.Pi FVG è una rete di 12 enti accreditati dalla regione FVG che offre percorsi dopo le Medie per il conseguimento di Qualifica e Diploma professionale.

AREE FORMATIVE
AGROAMBIENTALE • ALIMENTARE • RISTORAZIONE • TURISMO • DIGITALE ICT • AUTOMOTIVE
METALMECCANICA E MECCATRONICA • IMPIANTISTICA • BENESSERE • EDILIZIA • ENERGIA
LOGISTICA • COMMERCIO E AMMINISTRAZIONE • CHIMICA • LEGNO E ARREDAMENTO

Scopri tutti
i percorsi attivi
in Regione FVG



Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



WWW.EFFEPI.FVG.IT

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

VALZER DELLE PARROCCHIE

Qui la “sinodalità” è solo uno slogan

Faccio seguito alle varie lettere giunte alla vostra redazione riguardo “Il valzer delle parrocchie” e in particolare allo spostamento di don Paolo Ratic. Sono membro del Consiglio pastorale della parrocchia di Sant’Antonio Vecchio e ho avuto modo di constatare il grande disappunto di tante persone che non comprendono e non accettano questa infondata decisione. Spiace constatare tanta rigidità in chi è posto ai vertici della Chiesa locale, tale da indurre a pensare che la “sinodalità” – tanto declamata con parole ridondanti, quali “ascolto”, “apertura”, “confronto”, “inclusione” – sia soltanto uno slogan accattivante e non certo la modalità della missione pastorale. Evidentemente sono solo espressioni vuote ed avvilenti che hanno la capacità di illudere, lasciando il cuore dei fedeli deluso ed amareggiato, e non esprimono neanche un minimo di ragionamento e di saggezza.

MARZIA TURATO

MUSICA ASSORDANTE

Una mancanza di rispetto

Lo scorso 7 giugno, festa del Corpus Domini, tantissimi fedeli hanno voluto partecipare alla processione che ha percorso le strade della città con l’arrivo in piazza Unità. Penso che come il sottoscritto tutti i partecipanti al rito religioso siano rimasti sconvolti nel sentire la musica assordante proveniente da qualche locale sito nelle vicinanze della stessa piazza. Mi meraviglia il fatto che nessuno si sia fatto promotore di far smettere per il periodo dello svolgimento del rito religioso. Avvenuto con calma successivamente, dopo che il ve-

scovo ha iniziato la sua omelia con una battuta sulla musica assordante. Mi chiedo: ma le autorità preposte dove erano per far intervenire qualcuno già prima e non in un secondo momento, come poi si verificato. Mi dispiace ma non si può mancare di rispetto alla nostra religione professata da tutto il popolo italiano. Chiedo con rispetto dove erano le istituzioni, o ci sono solo quando fa comodo?

GIOVANNI PIZZA

VIA FABIO SEVERO

Attraversamento pericoloso

Gentile Direttore, desidero segnalare la criticità e la pericolosità dell’attraversamento pedonale di via Fabio Severo, in corrispondenza delle strisce situate all’altezza del Foro Ulpiano. La notevole larghezza della carreggiata, unita alla velocità spesso sostenuta dei veicoli provenienti da tre diverse direzioni (via Fabio Severo, Foro Ulpiano e via Romagna), rende questo attraversamento particolarmente rischioso. Gli automobilisti, impegnati soprattutto a controllare le manovre degli altri mezzi in arrivo dall’incrocio, prestano frequentemente scarsa attenzione ai pedoni che stanno attraversando o che attendono di farlo a poche decine di metri dall’intersezione. Per esperienza diretta, posso affermare che attraversare via Fabio Severo in quel punto suscita un diffuso senso di insicurezza e timore, non soltanto tra le persone anziane, ma tra tutti i cittadini. Ritengo pertanto auspicabile un intervento da parte dell’amministrazione comunale, con l’installazione di un impianto semaforico, eventualmente anche a chiamata, che possa garantire condizioni di maggiore sicurezza e prevenire possibili incidenti o investimenti. Confidando che questa segnalazione possa essere presa in

considerazione, la ringrazio per l’attenzione.

FABIO CROSILLA

SANITÀ

Burlo eccellenza assoluta

In un’epoca dove vengono segnalate in generale mancanze o gestioni errate, volevo portare una testimonianza all’eccellenza che abbiamo a Trieste: l’ospedale infantile Burlo Garofolo. In occasione di un intervento chirurgico, mia moglie è stata ricoverata tre giorni nel reparto di chirurgia, dove abbiamo potuto apprezzare la straordinaria professionalità, l’umanità e la competenza di tutti: a dottori, infermiere, Oss e personale ausiliario va il nostro più sentito ringraziamento. Preservare e assicurare un radioso futuro ad una struttura come il Burlo deve essere una priorità assoluta della nostra regione.

MASSIMO DRIOLI

MUSEO REVOLTELLA

Coniugi Luciani Grata per il lascito

È la terza volta che ritorno al Museo Revoltella per rivedere i quadri del lascito dei coniugi Luciani. Mi fermo lì, davanti al Pl di Vito Immel. La prima volta che lo vidi sentii salirmi dal cuore una grande emozione a ricordarmi la prosa del Manzoni: non tira un alito di vento, il lago giaceva liscio e piano e sarebbe parso immobile se non fosse stato per il tremolare e l’ondeggiare leggero della luna che vi si specchiava. Da mezzo il cielo, perché sia lago o sia mare: è acqua e l’effetto del Plenilunio è sempre uguale e stupefacente. Rivedo tutte le opere esposte e così trascorre il pomeriggio. Rincaso grata e consapevole della grandiosità del loro gesto.

RITA CHERIN

L’AMARCORD



La rimpatriata tra amici: un legame che resiste dopo oltre 60 anni

Dopo oltre 60 anni si è ritrovato un gruppo di amici, in parte compagni nelle due prime classi che avevano formato il nucleo dello scientifico Galilei. Il convivio si è allargato ad altri amici che si sono uniti nel percorso delle numerose iniziative extrascolastiche che si organizzavano in compagnia. Da sinistra Fulvio, Livio, Roberto, Oscar, Mara, Fulvio, Ervino, Marisa, Bruno, Giancarlo, Alessandro, Giuliano, Sergio, Roberto, Vili.

ALL’URBAN CENTER

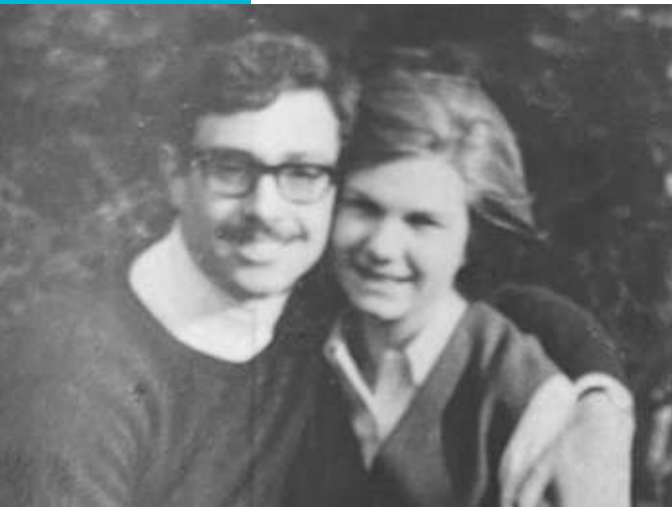
AImpact: confronto su intelligenza artificiale e lavoro

L’impatto dell’intelligenza artificiale sul lavoro, sulle competenze professionali e sui percorsi formativi rappresenta una delle principali sfide del nostro tempo. Imprese, università, centri di ricerca e istituzioni sono oggi chiamati a confrontarsi con un cambiamento destinato a influenzare il futuro dell’economia e delle nuove generazioni. Sono questi i temi al centro della terza edizione di AImpact, evento dedicato a intelligenza artificiale, digital marketing e innovazione organizzato da delex digital in collaborazione con il Polo Tecnologico Alto Adriatico e con il patrocinio di ditedi, in programma ieri e oggi all’Urban Center di Trieste. Alla prima giornata hanno partecipato rappresentanti del mondo delle imprese e delle professioni, con manager, imprenditori ed esperti che si sono confrontati sulle opportunità e sulle sfi-

de che l’intelligenza artificiale sta portando all’interno delle organizzazioni. «Stiamo entrando in una fase di maggiore maturità nell’utilizzo dell’intelligenza artificiale», ha dichiarato Alex Skerlavaj, ceo di Delex Digital, «le organizzazioni stanno comprendendo che l’Ai non è una soluzione magica né una minaccia da temere, ma uno strumento che può generare valore reale se utilizzato con consapevolezza. La vera sfida è imparare a integrare queste tecnologie nel lavoro quotidiano, liberando tempo per attività più strategiche, creative e qualificanti». Tra gli interventi più seguiti quello di Camilla Brossa, divulgatrice e professionista del settore tecnologico, che ha affrontato il tema dell’umanesimo tecnologico e del rapporto tra persone e Intelligenza Artificiale. «La prima cosa da fare», ha dichiarato Brossa, «per affrontare l’intelligenza artificiale è comprenderne il funzionamento. Quando si scopre che non si tratta di una tecnologia che pensa come un essere umano, ma di uno strumento estremamente potente nell’analisi dei dati, la paura lascia spazio alla consapevolezza

e alle opportunità. L’intelligenza artificiale non sostituirà le persone: al contrario, renderà ancora più preziose le capacità tipicamente umane, come il pensiero critico, la creatività, l’empatia e la capacità di interpretare la realtà. Il futuro sarà sempre più caratterizzato da una collaborazione tra esseri umani e Ai». Ampio spazio è stato dedicato anche agli aspetti normativi e regolatori, con l’intervento dell’avvocato Antonino Polimeni, tra i principali esperti italiani di diritto dell’informatica e Ai Act, che ha evidenziato l’importanza di accompagnare l’innovazione con regole chiare e investimenti nella formazione delle persone. «AImpact 2026 proseguirà oggi con un focus su formazione e competenze del futuro. Tra gli ospiti, la ricercatrice Ai Ines El Gataa e il docente Filippo Zanello, che analizzeranno l’impatto dell’Ai sulle competenze richieste dal mercato del lavoro e sulle nuove opportunità di crescita per studenti e professionisti. A chiudere l’evento saranno i saluti istituzionali del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

GLI AUGURI DI OGGI



PUCCI & BOBO

I migliori auguri per questa splendida ricorrenza dai vecchi amici di sempre.



VERONICA

i 70 xe rivadi! Auguri per altri 70 Rita



AILIN

Fa 18. Auguri da tutti coloro che ti vogliono bene.

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		18/6/2025	
BARI	46 70 42 50 53	4 -26-39-43-70-87	
CAGLIARI	39 1 86 43 35	Jolly	57
FIRENZE	20 29 14 81 62	Superstar	57
GENOVA	84 55 72 69 41	JACKPOT 181.500.000,00 €	
MILANO	37 34 72 66 13	QUOTE SUPERENALOTTO	
NAPOLI	12 68 32 56 64	Nessun	+6 - €
PALERMO	15 62 43 58 9	Nessun	5+1 - €
ROMA	65 64 11 18 62	Ai 7	5 26.147,30 €
TORINO	56 82 58 85 87	Ai 522	4 358,52 €
VENEZIA	85 86 83 62 30	Ai 20.136	3 27,90 €
NAZIONALE	87 66 29 82 5	Ai 318.868	2 5,46 €
		QUOTE SUPERSTAR	
		Nessun	+6 - €
		Nessun	5+1 - €
		Nessun	5 - €
		Ai 3	4 35.852,00 €
		Ai 80	3 2.790,00 €
		Ai 1.431	2 100,00 €
		Ai 10.101	1 10,00 €
		Ai 23.198	0 5,00 €

10e LOTTO	1 12 15 20 29	34 37 39 46 55	56 62 64 65 68	70 82 84 85 86
COMBINAZIONE VINCENTE	Numero Oro 46	Doppio Oro 46-70		

Segnalazioni

COMPAGNI DI SCUOLA



Il ritrovo degli ex studenti del Galilei delle sezioni A e C

Gli ex studenti della sezione A e della sezione C del liceo scientifico Galileo Galilei si sono ritrovati in un noto ristorante del Carso per festeggiare i 40 anni trascorsi dall'esame di maturità. Una serata piacevole trascorsa tra chiacchiere, tante risate, aneddoti e gli immancabili ricordi dei tempi della scuola.

A SAN GIOVANNI

“SanGioFest” anima il rione da via San Cilino al piazzale



La presentazione di “SanGioFest” in Municipio Foto Silvano

SILVIA DOMANINI

Il rione di San Giovanni ospita nelle giornate di domani e domenica la prima edizione di “SanGioFest” manifestazione che si svolgerà in parallelo alla Sagra Parrocchiale di San Giovanni in occasione del Santo Patrono. L'evento, presentato ieri in

conferenza stampa, è organizzato in collaborazione con Confcommercio Trieste e animerà il rione con intrattenimenti, musica, ballo, sport, promozioni commerciali, ristorazione. L'obiettivo è rafforzare la socialità nel quartiere e dare visibilità alle attività economiche. «Si inserisce nel filone di

ciò che vogliamo fare con il distretto del commercio», spiega il vicesindaco e assessore alle Politiche economiche, Serena Tonel, «creare situazioni di animazione territoriale agganciate alle tradizioni e identità del territorio. Lo abbiamo già fatto con una formula vincente in tante zone della città e ora partiamo con questa edizione sperimentale». La manifestazione si svilupperà tra via San Cilino e l'area fra via Damiano Chiesa e piazzale Gioberti dove verranno fatte modifiche al traffico. Tre gazebo ospiteranno attività sportive, fotografiche ed enogastronomiche curate da TreeSport, Fotomauro, Ardit Boxe Trieste ed Emporio Vinì. Sabato, nella nuova palestra di San Giovanni, la Società Ginnastica Triestina proporrà esibizioni di danza. Il programma musicale vedrà sul palco i Mish Mash e I Soliti Pooh. Domenica previsti spettacoli per famiglie, dimostrazioni di Pole Dance, animazione per bambini e l'esibizione della scuola di ballo TokTok. La giornata si chiuderà con la Banda Berimbau e il concerto di Dennis Fantina con la band Magazzino Commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Romualdo Abate
Il Giorno	170° ne restano 195
Il Sole	Sorge alle 5:15 Tramonta alle 20:57
La Luna	Sorge alle 10:14 Cala alle 0:17
Il Proverbio	La speranza troppo a lungo protratta strugge il cuore.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
17.06	5	122
18.06	11	104
19.06	10	107
20.06	11	116
21.06	9	109
22.06	7	97

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT3280200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

STILE

Il biglietto da visita di una porta aperta

ROSSANA BETTINI

Nella precedente puntata abbiamo esaminato il piatto come oggetto, il suo utilizzo concreto e il suo valore simbolico. Una duplice dimensione che si manifesta anche in altri contesti. La porta, per esempio, non è solo un manufatto, oggetto d'arredo, punto d'ingresso, barriera. Una porta che si apre non è neanche un semplice passaggio, piuttosto è un modo di presentare, di accogliere, di proteggere. Pensiamo alla nostra amata città, ai suoi portoni liberty, alle finestre spalancate sul vento, sportelli di edifici in disuso, persiane, fresche cabine negli stabilimenti balneari. Aprire o chiudere una porta ha un carattere particolare proprio qui a Trieste, ricca com'è di portoni pesanti, talvolta imponenti, alti oltre il necessario, che richiedono una vigorosa spinta, come per ricordare che ogni accesso merita intenzione e attenzione precise. Aprire e chiudere dunque non è un gesto banale, ripetuto distrattamente, ma racconta di noi e dei luoghi in cui viviamo e ogni soglia è un confine, ma anche un invito. Soffermiamoci per qualche istante agli ingressi pubblici dei locali storici: il caffè San Marco ha un tono diverso rispetto all'icona ottocentesca del caffè Tommaseo, ma entrambe le porte diventano preludio, transizione fra due dimensioni, fuori la città, il traffico, il via vai, dentro un ritmo lento, fatto di cuoio odoroso e velluti fané, conversazioni discrete, realtà sospese. Anche nelle nostre case l'atto di aprire e chiudere ha una sua grammatica. Dal cigolio delle cerniere, allo scorrimento silenzioso dei battenti; dal pensare che si lascia aprire senza sforzo e ci rallegra, al



La porta d'ingresso del Caffè San Marco Foto Lasorte

portello che si incastra e ci irrita, ogni scena racconta comportamenti e abitudini, così come ogni soglia definisce lo stile di un ambiente, ancor più dei suoi arredi. Le porte non sono mere delimitazioni fisiche, ma diventano strumenti che regolano la distanza tra noi e gli altri, e se la porta accostata rivela disponibilità, quella chiusa con decisione stabilisce un netto limite, mentre “le lastre” disserate, dove la bora si infila sibillando come un ospite impaziente, esprime fiducia nel prossimo. D'estate poi, aprire gli “scuri” e far scorrere lateralmente i tendaggi gonfiati dal vento è come sollevare un sipario. Tutto ciò che apriamo, o chiudiamo è apparentemente neutro: scuri, tapparelle, tende, ante, eppure proprio questi oggetti segnano la nostra quotidianità. Aprire e chiudere è un gesto elementare, ma trovarne la consapevolezza significa osservare il modo in cui abitiamo gli spazi e come li attraversiamo. Ogni soglia che varchiamo è un segno manifesto, un dettaglio che ci rivela. E ogni porta che apriamo è un confine che può diventare direzione. ...questione di Stile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI SUL CAMPO DELLA SERVOLANA IN VIA SONCINI

“In palio per Fede”, due giornate di pallacanestro solidale

LORENZO GATTO

“In palio per Fede”. Un weekend di sport, di comunità e di riscatto sociale. Domani e sabato i riflettori si accendono in via dei Soncini, sul campo della Servolana, per una manifestazione che unisce la passione per la pallacanestro a un obiettivo fondamentale: la solidarietà. Nata come momento di vicinanza a Federico Franceschin, l'iniziativa punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà della Sla (Sclerosi Laterale

le Amiotrofica) attraverso una piccola raccolta fondi, destinando parte degli incassi a questa causa. Ma c'è anche un forte valore sportivo e sociale che guarda al futuro. Le parole di Filippo Carbonera di Insieme per Fede tracciano una rotta chiara: «Stiamo cercando di unire tutte le società di Trieste, perché il prossimo anno vorremmo scendere in piazza tutti insieme. E sto trovando una grande disponibilità». Il menù della due giorni è ricco e originale. Si parte oggi con le

partite sul campo, per poi passare in serata a un format decisamente inedito: le “chiacchiere inverse”. Niente interviste classiche, ma un ribaltamento dei ruoli dove saranno i capitani e i giornalisti a confrontarsi, dialogando a ruota libera sulla pallacanestro e sulla vita. Ad arricchire la serata ci sarà anche Gianfranco Pacco, per raccogliere nuove testimonianze intervistando allenatori e giocatori. Il sabato, invece, sarà tutto dedicato al campo, con il focus sul canestro e il classico “ciuff” della palla che gonfia la

retina. Questo fine settimana è solo il primo passo di un cammino molto più ambizioso. L'idea è quella di creare appuntamenti mensili, una serie di situazioni per tenere viva l'attenzione e preparare il terreno per il grande evento del prossimo anno. La visione a lungo termine è suggestiva: scendere in piazza, anzi, su tre piazze diverse, per giocare a basket, ma non solo. L'obiettivo è portare il teatro in piazza, rendendo i ragazzi i veri protagonisti della città. Perché se Trieste è una città di

sport, lo è altrettanto di cultura e di teatro. Mettere insieme questi mondi, pallacanestro giovanile (e non), attori, giornalisti, significa unire le forze vive del territorio. A volte sembra che in città manchi un po' di coesione, che alcune persone o realtà vengano isolate. Questa sfida vuole fare l'esatto contrario: ripartire dal basso, tutti insieme, per dimostrare il vero cuore di Trieste. L'appuntamento è per questa sera e domani in via dei Soncini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Franceschin, ex cestista colpito dalla Sla

Cultura e Spettacoli

Wagner, la Bohème e Giovanna d'Arco Le scelte del Verdi

All'insegna della storia del Teatro lirico lo spettacolo di apertura di stagione: il Lohengrin di Wagner che proprio a Trieste debuttò centocinquanta anni fa. Nell'offerta sinfonica 11 concerti con direttori e solisti di fama internazionale

ROSSANA PALIAGA

Palchi

Fresco di nomina come direttore artistico della Fondazione lirica sinfonica Teatro Verdi di Trieste, Valerio Vicari aveva ribadito più volte la propria passione per Wagner e il suo nume tutelare appare come un buon auspicio in apertura della nuova stagione lirica, presentata ieri, che alzerà il sipario il 13 novembre con Lohengrin. Il Cavaliere del cigno, con la direzione di Enrico Calesso e la regia di Arnaud Bernard, aprirà la via a una stagione di grandi titoli, che a livello di repertorio si concederà una sola deviazione da percorsi molto noti e premierà i melomani con interpreti di richiamo.

Il Verdi ha riguadagnato una reputazione tale da poter attirare simili artisti, ha sottolineato il presidente Giuliano Polo, che insieme ai ringraziamenti ai sostenitori ha annunciato l'incremento del 10% di incassi e un'occupazione dei posti superiore all'85% nella stagione che sta per concludersi con l'attesa Elettra di Strauss. L'estate porterà l'operetta La Baidra e un concerto a San Giu-

sto, ma anche una tournée in Vietnam con la Traviata. La stagione 2026/ 27 coincide con il 225esimo anniversario dell'apertura del Teatro Nuovo, antico tempio triestino della lirica, e la scelta dei titoli in qualche modo ripercorre lo sviluppo di questa storia: il Lohengrin ad esempio, ha debuttato a Trieste nel 1876, ovvero 150 anni fa, con la direzione del divulgatore dell'arte wagneriana Luigi Mancinelli.

In gennaio ci sarà il Don Giovanni di Mozart con regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi (l'intenzione di completare la trilogia d'apontiana è esplicita) e il ruolo del titolo affidato a un monfalconese affermato a livello internazionale come Giorgio Caoduro, seguito in febbraio dal donizettiano Elisir d'amore con la regia di Damiano Michieletto in un allesti-

IL CARTELLONE

Atteso a gennaio il Don Giovanni di Mozart. Tra i grandi titoli anche l'Aida e la Norma di Bellini

mento del Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia che immagina gli amori di Nemorino e Adina su una spiaggia (il cast sfoggia i nomi di Simone Alberghini, Antonino Siragusa e Ambrogio Maestri).

La vicenda tragicamente romantica della Bohème di Puccini rivivrà ancora una volta, con la direzione di Giuseppe Mengoli, vincitore nel 2023 del concorso Mahler, e la regia di Mario Pontiggia, ma soprattutto con la triestina Elisa Verzier nel ruolo della protagonista Mimì. A completare il sestetto di grandi titoli ci saranno l'Aida di Verdi con Anna Pirozzi, Daniela Barcellona e Fabio Sartori nei ruoli di Aida, Amneris e Radames (direzione di Jordi Bernàcer e regia di Alessandra Premoli) e infine la Norma di Bellini con un altro grande nome molto amato dal pubblico triestino (e non solo), ovvero il soprano Jessica Pratt, ma anche con le scene ricostruite dello storico "maudit" della pop art Mario Schifano. Ritournerà in questo caso sul podio del Verdi il direttore Daniel Oren, mentre Federico Tiezzi firmerà la regia della coproduzione con i teatri di Bologna e Bari. In mezzo a questa selezione di

MEMORIE

L'orrore di Srebrenica rivive oggi con Enclave

Si intitola "Enclave - Sopravvivere a Srebrenica" la docuserie podcast realizzata da Samuele Sciarillo e Silvia Longhi e dedicata al massacro di ottomila uomini e ragazzi bosniaci musulmani da parte delle forze serbo-bosniache del generale Rtko Mladić avvenuto nell'estate del 1995, mentre l'Europa stava a guardare. Un progetto che alterna la narrazione degli autori, la voce di Nedžad Avdić, uno dei pochi sopravvissuti alle esecuzioni, e i sound design ricostruiti sui luoghi. Enclave sarà al centro domani alle 21 al Knulp di Trieste di una narrazione performativa nell'ambito del progetto Varcare la frontiera di Cizerouno. Presenti Sciarillo e Longhi.

OPERA



"hits" ci sarà anche un titolo meno iconico, ma particolarmente interessante, ovvero un dittico all'insegna del mito della santa guerriera d'Orleans Giovanna d'Arco, con l'oratorio drammatico Jeanne d'Arc au bucher di Arthur Honegger (per la prima volta al Verdi) e Jeanne Dark di Fabio Vacchi, che prende le mosse dal poema eroicomico di Voltaire per immaginare la fuga della Pulzella dal rogo in una corsa verso la luna sul dorso di un asino. Si tratterà di una nuova coproduzione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in un sodalizio che prosegue dopo il «Romeo e Giulietta» della stagione passata con la stessa impronta registica, quella di Pao-

Il Trovatore e Nozze di Figaro in scena la scorsa stagione

lo Valerio, e la direzione di Alessandro Cadario. Nel periodo dell'avvento non mancherà l'irrinunciabile balletto, con lo Schiaccianoci del Teatro San Carlo di Napoli e le coreografie di Simone Valastro.

La stagione sinfonica anticiperà e accompagnerà buona parte della stagione operistica: 11 concerti in programma da settembre a maggio con grandi nomi sia tra i direttori che tra i solisti. Tra i primi saliranno sul podio Francesco Lanzillotta, Ton Koopman con un omaggio monografico a Mozart in un evento condiviso con la Società dei Concerti, Donato Ren-

Grecia antica e Art Nouveau nell'Elektra firmata da Filiberti

PATRIZIA FERIALDI

L'intervista

A distanza di 48 anni dall'ultima rappresentazione, torna a Trieste "Elektra", il capolavoro di Richard Strauss in scena da stasera al Teatro Verdi nel nuovo allestimento della Fondazione, che vede il debutto all'opera dell'affermato regista teatrale cinematografico Marco Filiberti e il ritorno sul podio del direttore musicale Enrico Calesso. Il focus dell'impostazione dramma-

turgica di Filiberti si concentra sulla fusione di elementi preclassici e modernisti, allo scopo di esplorare i temi archetipici e psicologici dell'opera, enfatizzando la ricerca di libertà dalle identificazioni personali.

Che scelta ha operato?

«Ho cercato di fondere in maniera organica, anche guidato dal testo, due componenti: la Grecia preomerica, micenea, barbara, in qualche modo oscura e dionisiaca, e l'estetica Jugendstil/Art Nouveau. E poi mi sono concentrato sul mito e sull'ar-

chetipo metatemporale piuttosto che su una trasposizione psicologica o storica forzata, perché questa è una tragedia delle identificazioni, dove i personaggi sono prigionieri dei loro legami karmici e incapaci di raggiungere la libertà spirituale.»

Elektra è sia personaggio di una storia sia incarnazione di un mito. Come ha gestito una figura così complessa anche in rapporto agli altri personaggi?

«Sono partito dal fatto che per compiere un percorso spirituale



Il regista Marco Filiberti porta in scena da stasera al Verdi Elektra

ed essere liberi bisogna riuscire a prendere le distanze dalle identificazioni. Elektra non può compiere tutto questo perché è completamente identificata con il suo scopo (telos) di vendicare la morte del padre Agamennone, vero motore di tutto. Lei non fa altro che evocare il nome, avere davanti agli occhi il suo omicidio e vagheggiare il momento in cui potrà uccidere la madre. La sua psiche è dominata da un "mito psicotico" di vendetta e il suo odio anche per la sorella Chrysothemis è radicato nel sacrificio di Ifigenia, causa scatenante di tutta la catena di violenza degli Atridi. Ma Chrysothemis, in realtà, è l'unico personaggio estraneo alla sfera mitica degli altri, desiderosa solo di una vita semplice e normale. Mentre Oreste non è l'eroe dell'azione, il superuomo di Nietzsche, al contra-

Netflix cancella The Boroughs dopo l'addio dei Duffer

Netflix non perdona e la serie dei fratelli Matt e Ross Duffer The Boroughs - Ribelli Senza Tempo è durata lo spazio di una sola stagione. Il colosso streaming ha deciso di cancellare le avventure di un gruppo di improbabili eroi che vive in una casa di riposo alle prese con una minaccia ultraterrena dopo il passaggio dei gemelli che hanno creato Stranger Things a Paramount.



Conclusi i restauri del frontone ovest del Partenone

Il ministero della Cultura greco ha annunciato la conclusione ufficiale dei lavori di restauro del frontone occidentale del Partenone, dopo la rimozione degli ultimi ponteggi. «Oggi ammiriamo il frontone occidentale del Partenone come non lo vedevamo da due secoli», ha dichiarato in un comunicato la ministra della Cultura, Lina Mendoni.



Il volto autentico dell'Ucraina ferita visto da Bobryshev

In mostra da domani a Mossa 48 scatti del fotoreporter vincitore del Gran Prix Life Press 2025

CHIARA CASSAN

Sguardi

Sessanta chilometri separano Mossa dal confine sloveno. Novanta, invece, separano il villaggio di Stari Sanzhary, nella regione ucraina di Poltava, dalla linea del fronte russo. È una distanza che sulla carta sembra incolumabile. Eppure, domani alle 11, quel lembo di terra martoriato sarà più vicino: nell'atrio del palazzo municipale di Mossa, in via XXIV Maggio 59, verrà inaugurata la nona tappa della mostra fotografica Internazionale "Ucraina Nostra. Granaio d'Europa, Terra di conquista" con scatti di Kostyantyn Bobryshev.

Un titolo che è già un programma, capace di racchiudere l'identità profonda di un Paese: da un lato il granaio, la fertilità, la vita che scorre tra campi di girasole e città ricche di storia; dall'altro la conquista, la ferita, la guerra che dal 2022 ha riscritto il destino di un'intera nazione. La mostra, patrocinata dal Comune di Mossa e dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, con il Gruppo Nem - Quotidiani del Nordest come media partner, prova a restituire all'Ucraina ciò che propaganda e disinformazione le hanno sottratto: il volto.

A impreziosire l'inaugurazione sarà la presenza di Alessandro Maran, scrittore gradese, già parlamentare dal 2001 al 2018 e



L'orrore della guerra e i sorrisi pre conflitto in due foto di Bobryshev

membro della Commissione Esteri e della Commissione Politiche UE. «Le difficoltà incontrate da iniziative culturali come "Ucraina Nostra" - ha dichiarato - nascono proprio dalle diversità sfumature con cui la complessa realtà ucraina viene percepita in Italia. Per chi ha vissuto l'invasione del 2022 o mantiene legami con i territori colpiti, mostrare la cruda realtà della guerra e l'identità pre-conflitto è un atto di resistenza culturale e di testimonianza storica essenziale. In quest'ottica, la pace non può prescindere dalla giustizia e dal ripristino della propria integrità».

A raccontare l'Ucraina doppia, divisa tra il prima e il durante, sono le fotografie di Kostyantyn Bobryshev, reporter ucraino vincitore del Gran Prix Concorso Internazionale Life Press Photo 2025. Le sue 48 immagini offrono uno sguardo sulla vita quotidiana, ma anche sulle ferite profonde lasciate dalla guerra. «L'idea è fare conoscere l'Ucraina, paese sconosciuto ai più e presente nella mente degli italiani solo per i bombardamenti - spiega Giusi Vianello, curatrice della mostra -. L'obiettivo è creare uno strumento per conoscere la complessità del Paese, creando responsabilità dal punto di vista civile, creando una coscienza».

La mostra non si ferma alla contemplazione. Sostiene due progetti concreti. Il primo è la rigenerazione del villaggio di Stari Sanzhary. «È uno spaccato di vita vera - racconta Vianello - in cui gli uomini mancano, l'economia manca, e ci sono nuclei familiari di donne, bambini e

anziani in mezzo a caos e disordine». Il secondo progetto sostiene un cappellano militare che opera nelle zone grigie del fronte.

«Siamo felici che il Comune di Mossa abbia accolto la mostra, rispondendo con entusiasmo e disponibilità», sottolinea Vianello. Un entusiasmo che trova eco nelle parole dell'assessore alla Cultura Michel Mucci. «La proposta è stata un'opportunità importante colta al volo - afferma -. Cerchiamo di offrire attività culturali diverse che forniscano uno sguardo ampio ai cittadini. La mostra, ricca di foto e testimonianze, è incentrata su un territorio stupendo e regala uno spaccato storico importante. È fondamentale avere una tensione verso il prossimo. Mossa è un territorio attento ai temi sociali». Già nei primi giorni dell'invasione, Mossa si era mobilitata con forza con una gara di solidarietà che, scriveva Francesco Fain su Il Piccolo il 13 marzo 2022, «che ha visto una risposta importante, forse al di sopra di ogni più rosea aspettativa». Quello spirito, oggi, si ritrova intatto nell'accoglienza riservata a "Ucraina Nostra". Perché la mostra non è solo un evento culturale: è la prosecuzione di un impegno, il filo rosso che lega la solidarietà spontanea di allora alla consapevolezza critica di oggi. In un'Italia che fatica a guardare l'Ucraina con occhi liberi da pregiudizi, Mossa prova a fare la differenza. Un piccolo paese del Friuli Venezia Giulia che, domani mattina, diventerà per un giorno la finestra sull'Europa che non si arrende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zetti, John Axelrod (in un programma tutto americano che prevede anche la partecipazione del quartetto di sassofoni Signum), Clelia Cafiero per la prima volta a Trieste e, con un ruolo cospicuo, il direttore musicale residente Enrico Calesso. Collaboreranno con l'orchestra e il coro della Fondazione, tra gli altri, i pianisti Benedet-

LA RISPOSTA DEL PUBBLICO Nel bilancio del sovrintendente Polo un aumento del 10% degli incassi e l'85% dei posti occupati

rio è l'eroe passivo, il cui destino è segnato dal rimorso e dal pentimento nonché dalla persecuzione delle Eumenidi». Il destino di Elektra alla fine si compie nella famosa scena della danza macabra. «Per tutta la storia Elektra vive di incarnazioni visive del suo pensiero ossessivo, ma nella danza finale c'è anche una Elektra libera che non ha sacrificato la sua femminilità, il suo eros, la sua vita al corpo del padre, come invece è l'Elektra cantante. In quest'ultima scena, alla presenza di Oreste, lei ricorda la scoperta adolescenziale del proprio corpo e celebra la propria femminilità che, alla fine, la conducono alla libertà. Perché Elektra non muore biologicamente ma si dissolve, o si trasfigura come Isotta, una volta compiuto il suo compito autoimposto. Avendo

to Lupo, Jan Lisiecki, Maurizio Baglini, il violinista Kerson Leong, il tenore Massimo Giordano nel concerto di Natale, il violoncellista Enrico Dindo, ma anche l'attore Elio de Capitani in un omaggio a Biagio Marini commissionato a Silvia Colasanti. L'idea di base è non lasciare indietro la musica contemporanea: il grande repertorio novecentesco, da Fabio Massimo Capogrosso (David di Donatello 2026 per le musiche del film «Primavera» di Damiano Michieletto) a Giuseppe Sinopoli nell'anniversario della scomparsa, saranno sempre accostati ai grandi nomi del passato, con brani ineseguiti da tempo su questo palcoscenico. L'estensione della sinfo-

nica è stata salutata con soddisfazione dal vicepresidente del Consiglio di indirizzo del Verdi Andrea Melon, mentre Vicari, nella sua carrellata sui programmi, ha giustamente sottolineato quanto il «contemporaneo» sia un concetto plurale, da accogliere con curiosità nelle sue molteplici espressioni. I contenuti della stagione lirica e il programma della sinfonica sono stati presentati in un incontro pomeridiano, per permettere soprattutto ai fedelissimi del pubblico di essere presenti in gran numero, pronti all'apertura della campagna abbonamenti il 23 giugno, con prezzi invariati sulla lirica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vissuto solo per quello, perde la sua funzione e la sua identità al termine della sua missione» Entro quale scenografia ha scelto di racchiudere la narrazione drammaturgica di questo mito? «Ogni elemento, dalla scenografia ai costumi, dal disegno luci - molto importante nel mio lavoro - ai gesti/intenzioni dei cantanti e degli attori, matura e muove da una stessa idea e da un unico input creativo. In parti-

IL MESSAGGIO «L'invito a liberarsi dalla prigionia dell'ego che crea risentimenti è quantomai attuale»

colare i costumi riflettono una stratificazione coesa dei due elementi estetici di partenza, ovvero grecità barbarica e mondo klimtiano. E poi, in filigrana, sono presenti influenze del teatro simbolista, espressionista, di Max Reinhardt e dei balletti russi, così come le proiezioni video sono utilizzate in modo quasi impercettibile, funzionali a fondersi con l'architettura scenica senza essere didascaliche». Il mito di Elektra ha ancora rilevanza nella nostra società? «La tragedia delle identificazioni e del karma risuona ancora potentemente nel mondo di oggi. Il messaggio è la liberazione dalla prigionia dell'ego che genera risentimenti e questo è il vero progresso individuale e relazionale che ogni persona deve compiere. E la grande arte è un veicolo di evoluzione spirituale».

Cultura e Spettacoli

«Basaglia patrimonio dell'Unesco»

Gorizia lancia candidatura del pensiero dello psichiatra a bene immateriale dell'umanità. «La sua eredità non ha colore politico: è universale e senza tempo»

ALEX PESSOTTO

Idee

Parte da Gorizia la candidatura del pensiero basagliano a Patrimonio immateriale dell'Unesco. Non è un caso l'avvio dell'operazione dal capoluogo isontino: è proprio a Gorizia, infatti, che Basaglia mosse i primi passi, andando a dirigere l'allora ospedale psichiatrico dal 1961 per poco meno di un decennio. Ed è qui che iniziò ad immaginare quella rivoluzione poi maturata negli anni triestini e sfociata nel 1978 nella «sua» Legge 180.

L'iter della candidatura è appena alle battute iniziali ma, appunto, il sasso è stato lanciato con il sostegno dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «Gorizia non sarebbe diventata Capitale europea della cultura se non avesse osato. Occorre quindi osare anche per quanto riguarda questa iniziativa legata a Basaglia che - ha detto - reputo di grande valore e per la quale mi spenderò con tutte le mie possibilità».

L'idea della candidatura si deve a Franco Perazza, consigliere comunale Pd, già direttore del locale Dipartimento di salute mentale. Poi, è stata supportata senza esitazioni dall'assessore comunale a Go!2025, Patrizia Artico, dal sindaco Rodolfo Ziberna e dalla sua giunta, all'unanimità. «Sono orgoglioso che

qui, dove tutto è iniziato, questa storia ricominci - ha detto Perazza -, una storia di importanza internazionale, riconosciuta in tutto il mondo: spero che anche la città ne sia orgogliosa. Sappiamo bene quanto i primi, faticosi, tormentati passi di Basaglia a Gorizia siano stati fondamentali per mettere in moto una macchina che ha permesso di superare quello scandalo umano rappresentato dai manicomi». Ancora Perazza: «Il pensiero di Basaglia è universale, non ha tempo e non può essere collocato in un museo: i suoi principi, la sua determinazione nel mettere la persona al centro sono quelli che ancora adesso orientano le buone pratiche per la salute mentale delle nostre comunità».

Anche il sindaco Ziberna si è soffermato sul fatto che «il pensiero basagliano non è per nulla un patrimonio politico, bensì un patrimonio di tutti. Con questa iniziativa, Gorizia torna al centro del tema della salute mentale. Ora, non mancheranno incontri, convegni e altri appuntamenti».

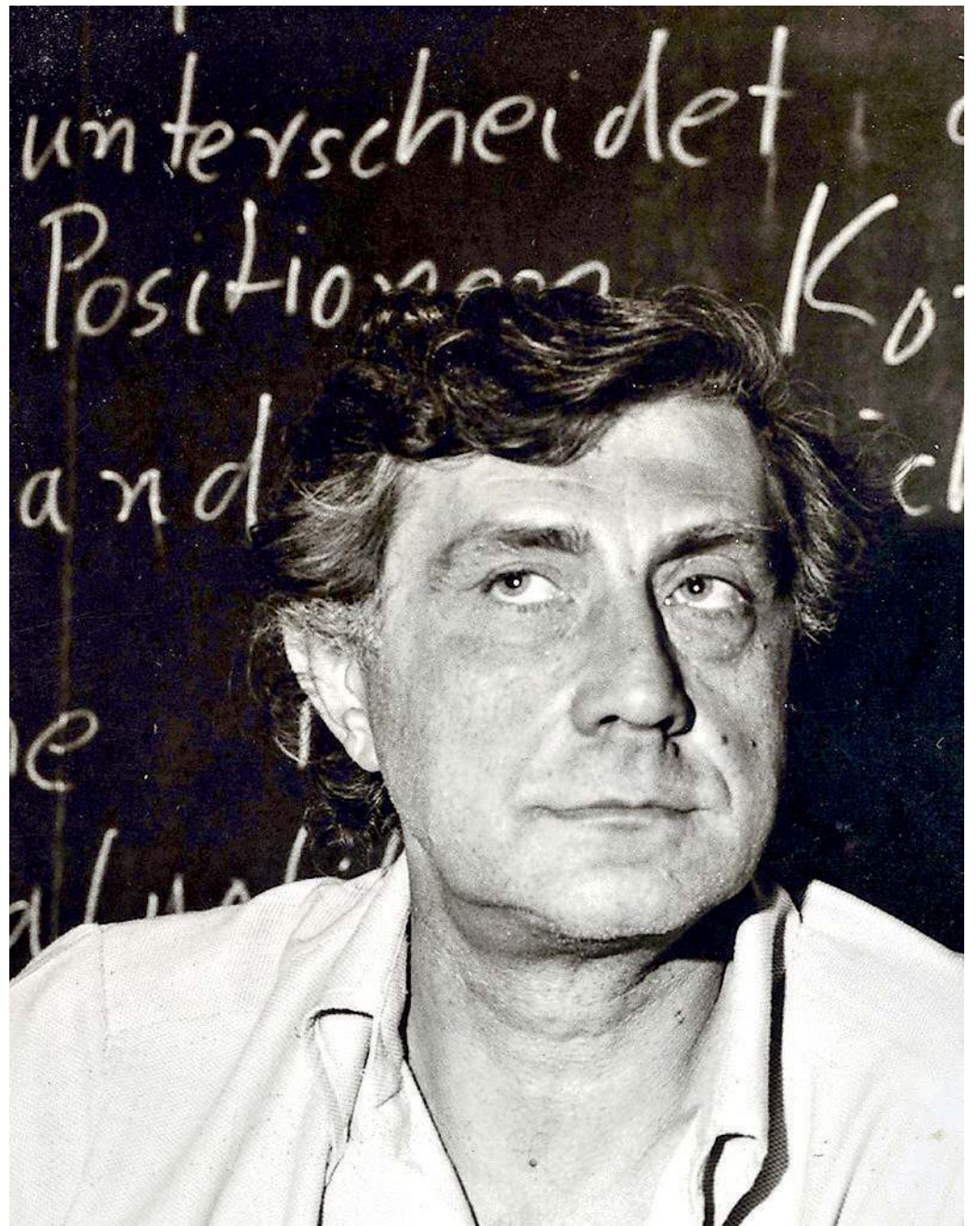
L'ITER

Per centrare il risultato servono dai 3 ai 10 anni. Primo step la raccolta di voci e documenti

menti per accendere i riflettori sull'argomento e per rafforzare la candidatura». E ieri, quando il progetto è stato annunciato nel municipio isontino, c'era anche il vicepresidente del Club per l'Unesco di Gorizia, Adriano Macchitella: «Faremo la nostra parte», ha promesso. Da parte sua, Patrizia Artico è certa che il procedimento ottenga esito positivo.

Già, il procedimento. Sarà lungo e complesso: di regola, va dai tre ai dieci anni. A breve, una delibera comunale stanzierà le risorse economiche per avviarne la fase pratica, concreta. Quindi saranno raccolti materiali, testimonianze e documenti a provare la straordinarietà del pensiero basagliano. Gli elementi italiani iscritti nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale Unesco sono venti: a entrare, ultima in ordine di tempo, la cucina tra sostenibilità e diversità bioculturale, come ha ricordato Ziberna. Nel 2024, invece, era stata la volta di un elemento transnazionale (Italia e Spagna): l'arte campanaria tradizionale, mentre nel 2023 era toccato alla pratica del canto lirico in Italia. Ma, nell'elenco, si trova anche l'Opera dei Pupi siciliani nel 2008, la dieta mediterranea nel 2010, l'arte della liuteria cremonese nel 2012, l'arte del «pizzaiuolo» napoletano nel 2017.

L'iter, più nel dettaglio, si articola in più momenti. A tal proposi-



Franco Basaglia diresse l'ex Opp di Gorizia dal 1961

to, sarà fondamentale l'inserimento del pensiero basagliano nell'inventario nazionale del patrimonio culturale immateriale. Tale passaggio è la dimostrazione che il bene è già riconosciuto e tutelato a livello nazionale. In Italia, il processo è coordinato dal ministero della Cultura.

Se, da un punto di vista formale, il dossier non presenterà criticità e la selezione nazionale verrà superata, si approderà poi alla trasmissione internazionale

LE ISTITUZIONI

La giunta Ziberna ha votato all'unanimità a favore del progetto. Pieno sostegno anche dalla Regione

della documentazione e alla successiva valutazione con il relativo esame da parte degli organi tecnici dell'Unesco.

Fin d'ora, però, si può cominciare a incrociare le dita. «Basaglia - ha ancora detto Riccardi -, ha avuto la capacità di interpretare in anticipo una trasformazione culturale che ancora oggi ci interroga. Quando parliamo di salute, infatti, non possiamo limitarci alla sola dimensione sanitaria: la salute è il risultato dell'integrazione tra aspetti sanitari, sociali e relazionali. Dare risposta ai bisogni delle persone significa considerare tutti questi elementi nel loro insieme. Centrale è poi il forte legame che questa esperienza ha con il nostro territorio». E qui,

da parte sua, non sono mancati riferimenti a Trieste e a Gorizia. «Oggi - ha proseguito l'assessore - il tema della salute mentale è una delle emergenze più rilevanti. Tuttavia, il disagio mentale contemporaneo è più ampio di quello che caratterizzava l'epoca in cui operò Basaglia: è più diffuso, più complesso, meno facilmente classificabile. Coinvolge nuove fragilità e nuove forme di sofferenza che richiedono strumenti di risposta adeguati. Proprio per questo il lascito culturale di Basaglia conserva tutta la sua importanza. Ci ricorda che al centro devono sempre esserci la persona, la sua dignità e la sua capacità di autodeterminazione. Principi che continuano a rappresentare un riferimento chiave per chi è chiamato a costruire politiche e servizi capaci di rispondere ai bisogni reali delle persone».

Il Festival dell'Operetta debutta con il Ballo al Savoy

PATRIZIA FERIALDI

Palchi

La nuova edizione del Festival Internazionale dell'Operetta si appresta ad alzare il sipario con il «Ballo al Savoy» che debutta al Politeama Rossetti oggi alle 20.30. L'operetta in tre atti di Paul Abraham su libretto di Alfred Grünwald e Fritz Löhner-Beda viene proposta nell'allestimento dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg per l'adattamento e regia di Andrea Binetti, scene e costumi della Fondazione Teatro Verdi di Trieste. Nel cast Mathia Neglia (Marchese Aristide di

Faublas), Veronika Foia (Maddalena - sua moglie), Marzia Postogna (Daisy Parker - compositrice di jazz), Andrea Binetti (Mustafà Bey), Ilaria Zanetti (Tangolita - danzatrice argentina), Gualtiero Giorgini (Arcibaldo - cameriere di Aristide), Julian Sgherla (Celestino Formand - giovane avvocato), Umberto Bosazzi (il presentatore), Fvg Orchestra diretta da Romolo Gessi, Coro diretto da Andrea Mistaro, coreografie di Noemi Gaggi. Nato in Serbia nel 1892 Paul Abraham fu allievo dell'Accademia Franz Liszt di Budapest studiando violoncello e composizione e nel 1927 venne nominato direttore d'orchestra presso il

Teatro dell'Operetta della capitale ungherese. Dopo le prime composizioni giovanili di varia natura, Abraham trovò la sua strada proprio attraverso la piccola lirica che, più popolare e di presa immediata sul pubblico, meglio si adattava al suo talento e «Vittoria e il suo Ussaro», «Fior d'Hawaii», «Ballo al Savoy» sono i titoli che gli diedero fama internazionale, accanto alle apprezzate colonne sonore di molti film.

La prima assoluta di «Ballo al Savoy» è andata in scena il 23 dicembre 1932 al Komische Oper di Berlino, con replica in inglese l'anno successivo al Drury Lane Theatre di Londra. A Trieste l'o-

peretta è approdata nel 1955 al Castello di San Giusto per la direzione di Cesare Gallino ed ha avuto altre quattro riprese, l'ultima delle quali nel 2002 con Daniela Mazzucato e la regia di Gino Landi. «Questa partitura risulta essere più moderna rispetto ai canoni dell'epoca - dice Binetti - perché fa abbondante

uso di musiche a ritmo di fox-trot e balli di impronta latino-americana come il tango e il pasodoble che, in quegli anni, iniziavano ad invadere l'Europa contaminando tutto un genere di teatro musicale. Lo spettacolo è ambientato a Nizza nel 1930, con il primo atto che si svolge nella villa dei Marchesi di



Andrea Binetti in una passata edizione del Ballo al Savoy

Faublas e il secondo atto al Ballo al Savoy». Tre anni prima con il film The Jazz Singer faceva il suo debutto il cinema sonoro e qui, adesso, sono proprio le voci dei cantanti e degli attori accompagnati dall'orchestra, il «sonoro» di questa edizione. «Ho voluto piazzare l'orchestra al centro del palcoscenico - spiega il regista - e tutto attorno, sopra un sistema di praticabili che la circondano e collegano al proscenio, avviene l'azione teatrale attraverso la recitazione, il canto e i molti balletti. Gli artisti - in abiti d'epoca - e l'orchestra sono la colonna sonora di una sorta di film arricchito anche da molte immagini, che sottolineano le diverse scene e riconducono precisamente per colore e scelte grafiche all'atmosfera frizzante ed elegante degli Anni Trenta». Biglietti presso la biglietteria del Rossetti, Ticket Point di Corso Italia 9 e sul circuito Vivaticket. Info www.triesteoperetta.it e info@triesteoperetta.it

SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO

MATERASSI
sconti fino al

-70%

**RETI A
DOGHE**

-60%



-35%

LETTI DEGENZA

-30%

**BIANCHERIA
DA LETTO**

**SCONTI
FINO AL**

-70%

**LETTI
IMBOTTITI**
sconti fino al

-40%

DIVANI
sconti fino al

-30%

-35%

**POLTRONE
ALZAPERSONA**

**DOMENICA 21
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI** 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Giorno & Notte

POESIA



Peggy and Jules
Dialogo tra anime
di Rodriguez

NADIA PASTORCICH

Un dialogo tra anime che si cercano tra assenza e desiderio: l'artista Consuelo Rodriguez ha dato vita a un nuovo libro di poesie dal titolo "Peggy and Jules", prefazione di Roberto Pasanisi. Questo suo lavoro verrà presentato oggi, alle 18.30, da TrartrHub (Viale XX Settembre 33). Il libro, vincitore della XL edizione del Premio Internazionale "Letteratura" dell'Istituto Italiano di Cultura di Napoli nella sezione raccolta inedita di poesia, è stato stampato dall'ICI con il contributo della Regione Campania. A introdurre la poetessa sarà Federica Luser di TrartrHub, mentre Giovanni Leghissa parlerà delle "Forme dell'amore tra filosofia e psicanalisi". Donatella Surian, invece, leggerà alcune poesie del libro che saranno intermezze dalla musica della violoncellista Una Šušnica del Conservatorio Tartini. Consuelo Rodriguez è un'artista che attraversa la parola e il colore con sensibile profondità. Nata a Trieste, affida alla pittura e alla poesia il compito di raccontare ciò che spesso resta invisibi-

le: i legami, le attese, le ferite. Nelle sue tele la materia si fa respiro, mentre nei versi affiora una voce intensa, capace di trasformare l'esperienza quotidiana in riflessione. Il suo lavoro è un continuo dialogo tra silenzio e presenza, tra luce e ombra, dove ogni segno e parola cercano di avvicinarsi al mistero dell'anima. Rodriguez ha percorso un viaggio d'amore intimo e doloroso durato quattro anni che si è sviluppato su più livelli: «quello poetico e pittorico, quello psicologico e animico, alchemico e spirituale» - scrive nel libro. Quest'ultimo lavoro infatti non è una semplice raccolta di poesie: è un viaggio interiore che tocca diverse fasi, facendo emergere un amore intenso ma sofferto che porta prima ad una morte interiore e poi a una rinascita di luce. «L'Amore/non è paura / né chiusura / Non è dubbio / né conflitto / È libertà accettazione / abbandonando incondizionato».

**Alle 18.30
da TrartrHub
in viale XX Settembre**

Eventi
in città

L'architettura
di Renato Capozzi

Prosegue la rassegna ArchiLecture alla Stazione Rofers. Il secondo appuntamento del ciclo "Tre incontri su progetto, teoria e città", a cura di Thomas Bisiani, Giuseppina Scavuzzo, Adriano Venudo, si terrà alle 18 ed è dedicato a Renato Capozzi e al volume "Sull'origine. Architettura come archè". Ne parleranno, con l'autore, Giuseppina Scavuzzo, presidente di Stazione Rogers e docente all'Università di Trieste (Dipartimento di Ingegneria e Architettura) e Luca Taddio, filosofo (UniUd, Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale).



Triskell: Valkanor
e Derwana

Oggi il festival Triskell propone un ricco programma a partire dalle 14. La serata musicale prenderà il via alle 20.45 con i Valkanorr, formazione italiana che farà il proprio debutto sul palco del Triskell. La band proporrà uno spettacolo ad alta energia fatto di ritmi tribali, potenti tamburi e coinvolgenti sonorità di cornamusa. Alle 22.30 saliranno sul palco i Derwana, gruppo proveniente dalla Polonia e per la prima volta in Italia in esclusiva per Trieste e per il Triskell. Guidata dalla cantante Magdalena, la formazione fonde folk e rock slavo in uno stile potente ed evocativo, legato alla mitologia e alla storia dei popoli slavi.



PALCHI



Quijote a San Giacomo
Tact Festival parte
dal Don de la Mancha

Il primo spettacolo
serale della rassegna
sarà la spettacolare
versione ferrarese
dell'opera di Cervantes

ANNALISA PERINI

Tredicesima edizione per il Tact Festival che prosegue il proprio percorso attraverso i rioni di Trieste. Quest'anno si svilupperà in due momenti, in due quartieri vicini, dalle identità diverse, ma profondamente connesse. Da oggi a domenica 21 giugno tornerà ad animare il cuore di San Giacomo (protagonista dell'edizione del 2021), fino a raggiungere l'Ippodromo, e da mercoledì 24 a do-

menica 28 giugno, si soffermerà nuovamente in Barriera Vecchia come già nell'estate scorsa. Il Tact, organizzato dal Centro Universitario Teatrale, è inserito nella rassegna Trieste Estate Fuoricentro del Comune di Trieste, realizzata dal Teatro degli Sterpi con il supporto tecnico di Hangar Teatri. Il cartellone del Festival vedrà alternarsi artisti locali, nazionali e internazionali, mettendo in dialogo linguaggi, generazioni e culture diverse. Il via della prima parte del cartellone oggi a Campo San Giacomo, alle 17, con un laboratorio di teatro per bambini dai 6 ai 10 anni a cura di Hangar, condotto da Emiliano Troiano. Alle 21 andrà in scena il visionario "Quijote!" del Teatro Nucleo di Ferrara. Lo spettacolo è ispirato al celebre romanzo

"Don Quijote de la Mancha" di Miguel de Cervantes e rende omaggio alla fantasia e al potere dell'immaginazione anche attraverso scenografie imponenti e suggestive. Domani in Piazzale De Gasperi, alle 20, sarà il momento del concerto dei Funky Lemonade, ovvero Luca Coluccia al basso e Matteo Coluccia alla chitarra, il cui linguaggio musicale intreccia funk classico e groove contemporanei, in un rapporto diretto tra palco e pubblico. Alle 21.30 ecco "Orakel", spettacolo di fuoco della Compagnia Opera Fiammae, regia di Anton Bonura. Domenica, a Campo San Giacomo, il pomeriggio sarà dedicato alle famiglie, a cominciare alle 17 dal workshop per bambini dai 6 anni "Laboratorio di pittura su ceramica", condotto da

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

CINEMA REVOLUTION,
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI
A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Tullio Kezich - A proposito di me
18:30

Non ti scordar di me 20:00
The Drama - Un segreto è per
sempre V.O. 22:30 (sott. it.)

FELLINI

CINEMA REVOLUTION,
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI
A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Il prigioniero 16:30
Obsession 19:00
21:45 (in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA

CINEMA REVOLUTION,
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI
A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Il bacio della donna ragno
16:15-18:40-21:00
Allora balliamo 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 17:00
Disclosure Day
21:20 (in originale con s.t.)
Ti auguro ogni bene
19:30-21:30

AZIONALE MULTISALA

CINEMA REVOLUTION,
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI
A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Toy Story 5 15:30-16:15-17:15-
18:00-19:00-20:45-21:30
19:45 (in originale con s.t.)
Ricchi... da morire
Delitti in famiglia
16:15-19:45
Fuze - Conto alla rovescia
18:00-21:30

Backrooms 17:40-21:30
Scary Movie 16:00-19:50
Star Wars - The Mandalorian and
Grogu 16:30-21:00
Michael 18:45
TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli
Abruzzi, 3
Riposo
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Toy Story 5 16:00-16:20-17:05-
18:20-19:00-19:05-19:45-21:00-
22:05

Ricchi... da morire - Delitti in
famiglia 18:45-21:55
Disclosure Day 16:30-21:20
Obsession VM 14 16:45-21:40
Scary Movie 19:40-22:20
Fuze - Conto alla rovescia
16:30-19:25
Backrooms VM 14 21:35

Giorno & Notte



Yoana Toteva, a cura di Little Beetle. Alle 17.30 lo stesso spazio si trasformerà in un piccolo teatro all'aperto con "Storie dal Mare", spettacolo per bambini dai 3 anni con Giulia Binali ed Emiliano Troiano, su testi di Chiara Fontanot e Lisa Peratoner e illustrazioni di Irene Magi e Barbara Jelenkovic. È realizzato in collaborazione con WWF AMP Miramare che alle 18 curerà anche il workshop "Siamo tutti biodiversi" per bambini dai 5 ai 6 anni. In serata gli appuntamenti si snoderanno in Piazza Puecher. Alle 20 sarà la volta dello spettacolo di danza "Gianni – Pasquale" della compagnia Ivona. Seguirà la performance di teatro danza "Nice To Meet You Two" di e con Sara Ariotti e Kyda Pozza. Alle 21, infine, lo spettacolo circense "Tomate: L'arte di fallire con tenerezza" con il clown Víctor "Tomate" Ávalos. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Info su tactfestival.org.

DA OGGI A DOMENICA

Attività per i piccoli al pomeriggio e show di teatro, danza e circo dopo il tramonto

Eventi in città

Come gocce d'acqua

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco Ghada Noujaim presenta il suo libro Come gocce d'acqua (rossini editore), in dialogo con Matteo Pessin. Guia è una cuoca e lavora dietro ai fornelli del ristorante di cui è proprietaria. Si è costruita una vita di affetti e soddisfazioni, che in poco tempo è però destinata a essere sconvolta. All'improvviso perde il ristorante e, poco dopo, la morte del marito le porta delle rivelazioni sorprendenti sulla sua vita matrimoniale. L'incontro fortuito con Stefano, vecchio amico di infanzia, le dà modo di affrontare il suo dolore con chi può capirlo.

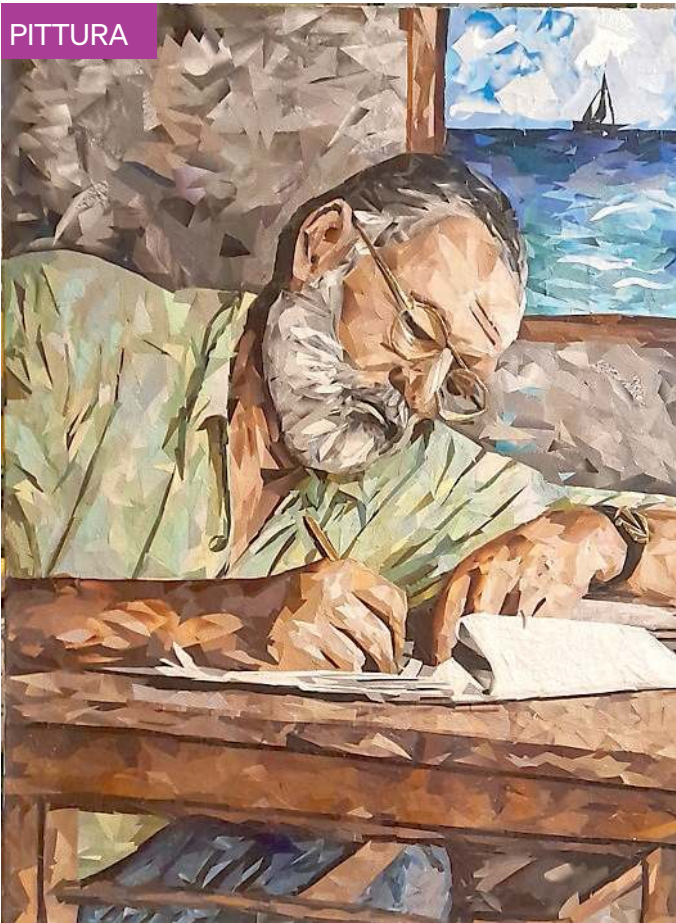


Uniti nello spirito e nell'amore

Al Giardino del Museo Sartorio, alle 21, si terrà "Bodimo eno po duhu in ljubenzi / Uniti nello spirito e nell'amore" nell'ambito della rassegna Let's Play, a cura dello Slovensko Stalno Gledališče - Teatro Stabile Sloveno, in lingua slovena con sovratitoli in italiano. Protagonista il giovane Kosovel, che desidera soltanto parole vere in un tempo lacerato, quale fu il suo – e quale forse è anche il nostro. Proprio per questo può manifestarsi ancora oggi, esortandoci a entrare nel mondo con autenticità e a sentirci parte di un'unità più grande.



PITTURA



I volti del Novecento nei ritratti in mostra di Radoeva Destradi

"Volto del '900" è il titolo della Mostra dell'artista Liliya Radoeva Destradi che si inaugura alle 18 allo Spazio espositivo di Edilarea in Via Ghega 2/G a Trieste, con la presentazione critica di Franco Rosso. I volti sono quelli di alcuni personaggi della cultura del '900 che l'artista interpreta con il suo originale linguaggio espressivo: collage di micro-tasselli colorati tratti dalle riviste che con armonia cromatica restituiscono i volti, la psicologia e il contesto dei personaggi ritratti. Scrittrice, pittrice e traduttrice, Liliya Radoeva Destradi (nata in Bulgaria e da oltre venti anni residente a Trieste) ha elaborato un suo personale linguaggio espressivo per scrivere e per dipingere. Sul piano della scrittura ha inventato una sua versificazione cromatica capace di dare ai versi una dimensione figurale. In pratica, ritaglia parole e piccoli testi stampati sui giornali per poi ricomporli in nuovi testi che diventano poesie che declinano significati diversi usando le stesse parole. Con questa "tecnica" ha pubblicato due libri: Tirami su dai giornali e Tutte le mie inevitabili vite. In pittura ha configurato un analogo linguaggio, ritagliando frammenti di immagini colorate pubblicate sulle riviste ricomponendoli poi a collage in acrobatiche composizioni di imprevedibili armonie cromatiche e

plastiche. La Radoeva si esprime in scrittura e pittura con un evidente stile dadaista, cogliendo da questo movimento artistico del secolo scorso quella caratteristica di voler dissacrare l'arte accademica e istituzionale, preferendo all'estetica il contenuto esistenziale, sociale ed etico. "Questo emerge con chiarezza – afferma Franco Rosso nella presentazione – nei quadri esposti in questa Rassegna che propone una sorta di "galleria" di alcuni personaggi della cultura del '900: Hemingway, Pasolini, Maria Callas, Picasso, Gina Lollobrigida, Greta Garbo, Mastroianni, Monica Vitti, Herbert von Karajan, Ornella Vanoni, Alain Delon. Quindi, alcuni protagonisti della letteratura, del cinema e della musica, che l'artista ritrae in una dimensione perfettamente realista ma cromaticamente interpretati a collage, sempre ritagliando frammenti di immagini stampate nei giornali, ricomponendoli sulla tela fino a visualizzare il volto del personaggio. C'è tecnica esecutiva, c'è talento cromatico, ma c'è qualcosa in più: i personaggi sono tutti noti, ma la Radoeva si è concentrata su quelli che hanno vissuto convivendo con dubbi, pensieri, tragedie.

Alle 18
allo spazio espositivo
Edilarea

PAGINE



Galiano e Il Cuore che non va a dormire

Alle 18 alla libreria Lovat Enrico Galiano presenta "Il cuore non va a dormire" (Einaudi). Sasha ha sedici anni, un'anima inquieta e un segreto. Quando arriva il supplente di diritto per la prima volta si sente vista davvero. Con lui costruisce un linguaggio intimo, che le consente di dire ciò che non riusciva a dire. Finiscono per innamorarsi. Ma il professore sa che non possono concedersi questo sentimento. Lei invece non capisce. Alessandra ha più di quarant'anni e un'esistenza che sembra senza scossoni: un marito, una figlia, il parquet nuovo, un bel lavoro. Un giorno è chiamata a fare una perizia sul murale di un famosissimo artista la cui identità però è ignota e che da tempo era sparito. Di fronte al murale, qualcosa in lei si spezza. Una voce che credeva di aver sepolto è tornata, e lei non può più ignorarla. Sasha e Alessandra ancora non lo sanno, ma presto si incontreranno là dove per entrambe si apre una crepa. Enrico Galiano è insegnante in una scuola di periferia e scrittore. Ha creato la webserie Cose da prof, che ha superato i dieci milioni di visualizzazioni su Facebook. Ha dato il via al movimento dei #poeteppisti, flashmob di studenti che imbrattano le città di poesie. Nel 2015 è stato inserito nella lista dei 100 migliori insegnanti d'Italia dal sito Masterprof.it. Il segreto di un buon insegnante per lui è: «Non ti ascoltano, se tu per primo non li ascolti». Ogni tanto prende la sua bicicletta e se ne va in giro per l'Europa con uno zaino, una penna e tanta voglia di stupore. Tra i suoi romanzi ricordiamo Eppure cadiamo felici (2017) e Una vita non basta (2024).

Alle 18
alla libreria Lovat
di viale XX Settembre

IN BREVE

Versi e note al tramonto

Alle 16.30, l'Azienda Agricola Colja Žoško di Samatorza (Località Samatorza 21-Sgonico) ospiterà "Versi e note al tramonto", un pomeriggio di poesia e musica immerso nel paesaggio del Carso triestino. L'ingresso è libero.

Appuntamento con le lucciole

Bioest e R-in Vasati presentano "Notte magica. Appuntamento con le lucciole". Alle 21.30 in via Marchesetti, ritrovo nel parcheggio sopra l'Orto botanico. Per informazioni 3287908116

Visita guidata a Modernismi

Alle 17.30 si terrà la visita guidata alla mostra "Modernismi", al museo dell'Irci, a cura della professoressa Marina Parladori.

Spettacolo El Cinciut

All'ex Lavatoio di San Giacomo, alle 19, va in scena lo spettacolo "El Cinciut: la satira è una cosa seria. Lo show si inserisce nel cartellone della rassegna teatrale Sotto il cielo di San Giacomo. Prenotazione via Whatsapp 3381167057 o mail teatroincontrotrieste@gmail.com

In sala all'Ariston The Drama



Alle 22.30 all'Ariston proiezione di The Drama – Un segreto è per sempre (2025), con Zendaya e Robert Pattinson.

Mercatino di beneficenza

Apri il Mercatino di beneficenza allestito nella parrocchia di via Sant'Anastasio. I volontari saranno a disposizione negli spazi della parrocchia dalle 8.30 alle 12.

stra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Assicurazioni Generali "Alle 20.30 "Ballo al Savoy"" Libretto di Alfred Grünwald e Fritz Löhner-Beda. Adattamento e regia di Andrea Binetti. Con Mathia Neglia, Veronika Foia, Marzia Postogna, Andrea Binetti, Ilaria Zanetti, Gualtiero Giorgini, Julian Sgherla.

Coreografie di Noemi Gaggi. Musica di Paul Abraham con la FVG Orchestra diretta da Romolo Gessi; Coro diretto da Andrea Mistaro; direttore di produzione Rossana Poletti. Prodotto da Associazione Internazionale dell'Operetta FVG in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi e la FVG Orchestra. Durata 2h 15'.

CINEMA

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Toy Story 5 17:00-18:00-19:00-21:00

Toy Story 5 V.O. 19:20

Disclosure Day 18:00-21:10

Scary Movie 21:30

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:15-21:15

Fuze - Conto alla rovescia 19:00
Il bacio della donna ragno 17:00-21:15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Toy Story 5 16:50-18:45-20:40

Disclosure Day 17:45-20:30

Allora balliamo 17:00-20:45

Romeria - Il mare dei ricordi 18:40

ARENE

TRIESTE

ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA

www.casadelcinematrieste.it

La Grazia 21:00

www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

"Elektra" Opera di R. Strauss."

Oggi venerdì 19 giugno ore 20.00

(A), sabato 20 giugno ore 16.00 (S),

domenica 21 giugno ore 16.00 (D),

venerdì 26 giugno ore 20.00 (C),

sabato 27 giugno ore 18.00 (B),

domenica 28 giugno ore 16.00 (E). Orche-

Sport

Venerdì 19 Giugno 2026

Trieste-Brescia la Fiba conferma il giallo iscrizioni

L'asse Matiasic-Ferrari sembra essere ancora aperto e anche la Federazione internazionale è alla finestra Atmosfera singolare in casa Germani: Cda azzerato

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Nelle ultime ore, i fari sono tornati ad accendersi con forza sull'asse Trieste-Brescia-Roma. Una triangolazione complessa, finora trattata solo come una suggestione, che trova però un elemento di riflessione nei corridoi della Fiba.

Interpellata direttamente sulla situazione delle iscrizioni delle squadre italiane alle prossime coppe europee (Basketball Champions League e Fiba Europe Cup), la Federazione Internazionale ha fotografato lo scenario attuale spiegando come la situazione a Trieste sia ancora incerta e oggetto di discussione, e aggiungendo di essere in attesa di segnali anche da Brescia/Roma per capire se l'operazione andrà a buon fine o se verrà presentata una domanda ufficiale. Una posizione, quella della Fiba, che lascia spazio a pochissime interpretazioni. Cosa significa, tradotto in soldoni?

Significa che se la Fiba è ufficialmente alla finestra in attesa di segnali da Brescia, l'ipotetico tavolo di trattativa tra l'avvocato americano Paul Matiasic e il patron della Germani Mauro Ferrari non è mai stato del tutto smantellato.

Se la cosa andrà a buon fine, o se



Paul Matiasic (Pall. Trieste)
Foto Francesco Bruni

LE INCOGNITE

Il club di Ferrari si sta però ancora muovendo sul mercato per rinforzarsi

L'INCERTEZZA

La ristrutturazione interna di Trieste dovrebbe avvenire in tempi davvero strettissimi

i tempi tecnici e burocratici faranno saltare il banco, al momento nessuno può dirlo con certezza, ma il fatto stesso che l'organo internazionale citi esplicitamente l'asse Brescia/Roma dimostra che sotto la cenere qualcosa brucia ancora.

Certo è che in casa Germani l'atmosfera è quantomeno singolare. Ferrari ha azzerato il Consiglio d'Amministrazione, accentrando totalmente la società nelle proprie mani. Al tempo stesso, il club continua a muoversi sul mercato e a delineare il roster per la prossima stagione, creando una situazione apparentemente paradossale e poco chiara. Un gran caos organizzativo all'interno del quale la Pallacanestro Trieste, per ovvie ragioni, non può far altro che restare spettatrice interessata, in attesa di capire quale sarà il proprio destino e la propria categoria. Il calendario, del resto, non concede proroghe.

La data di oggi rappresenta uno snodo cruciale per l'invio delle ultime integrazioni documentali e per i vari consigli di Lega, ma il vero dentro o fuori definitivo per l'Europa si consumerà entro la fine del mese.

Sarà proprio a fine giugno che la Fiba ufficializzerà i tabelloni e i turni preliminari, cancellando ogni zona grigia.

A questo punto, spostando l'at-



Ramsey in azione contro
Brescia Foto Ciamillo/Lasorte

tenzione esclusivamente sulla sponda giuliana, il destino della Pallacanestro Trieste si trova davanti a un bivio cruciale. Se il discorso Brescia/Roma dovesse effettivamente concretizzarsi, per Trieste arriverebbe la certezza matematica di poter disputare la prossima A1. Risolto il nodo della categoria, si aprirebbe però immediatamente il capitolo più complesso: la ristrutturazione interna. La società biancorossa dovrebbe capire in tempi record come organizzare l'organigramma, su quale budget reale poter impostare il mercato e, soprattutto,

30

Il 30 giugno sarà il termine ultimo per formalizzare le iscrizioni delle squadre alle prossime coppe europee

to, a quali figure affidare l'onere e l'onore di costruire la squadra per la massima serie. Una corsa contro il tempo per non farsi trovare impreparata.

Se al contrario Mauro Ferrari dovesse decidere di rimanere saldamente alla guida di Brescia, l'effetto domino si arresterebbe e la domanda sul futuro della Pallacanestro Trieste tornerebbe a farsi pressante e drammatica. Senza lo scossone lombardo, da dove si ripartirebbe? Con quali ambizioni e, soprattutto, con quali garanzie economiche e societarie?

A oggi, è bene ribadirlo, ci muoviamo esclusivamente sul terreno delle ipotesi e dei condizionali. In una vicenda così ingarbugliata e ricca di attori, l'unica e definitiva certezza arriverà solo quando l'attuale proprietà deciderà di rompere il silenzio. Fino ad allora, tra scadenze europee e consigli d'amministrazione azzerati, la situazione a Trieste resta sospesa in un limbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

Italbasket tre new entry per il match con la Croazia

Prosegue la preparazione degli Azzurri a Roma in vista delle qualificazioni mondiali di luglio. Da ieri Guglielmo Caruso e Giovanni Veronesi sono stati autorizzati a lasciare il raduno e sono stati sostituiti da Alessandro Bertini (Libertas Pesaro), Leonardo Bettiol (ora a Pistoia) e Federico Poser (Tezenis Verona). Il raduno porterà l'Italia anche due amichevoli: il 24 giugno a Gorizia contro la Croazia (19.30) e il 27 giugno a Celje contro la Slovenia (20).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reyer Venezia, il sogno è finito Scudetto all'Olimpia Milano

TRIESTE

Scudetto

L'Armani Milano sbanca il Talerio 72-86, conquista gara-4 e chiude la serie sul 3-1, mettendo in bacheca il 32° scudetto.

Dopo il passaggio a vuoto di martedì sera, la formazione di Peppe Poeta si è riscattata con gli interessi: primo tempo equilibrato, chiuso avanti 40-45 grazie alla tripla sulla sirena di Ellis poi nel terzo quarto ha preso decisa-

mente il largo. Le bombe di Brooks e Shields hanno scavato il solco decisivo, portando Milano a chiudere la terza frazione a +12. Tessitori e Cole hanno provato a dare la scossa all'inizio dell'ultimo quarto, la schiacciata di Parks per il 65-72 a 5' dalla fine. L'Armani non alza il piede dall'acceleratore, risponde colpo su colpo e con Ellis firma la tripla del 69-80 a 3' dalla fine. È resa Reyer: vince Milano.

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO FACHIN
TRIESTE

Giovanili

Parte con una battuta d'arresto l'estate della Nazionale italiana U17. Gli azzurrini di coach Michele Catalani, a Trieste fino al 23 giugno per preparare la Fiba U17 World Cup, sono stati superati dai pari età sloveni al Pala-Rubini con il punteggio di 70-80 nella prima amichevole delle due in programma tra le selezio-

ni (la seconda oggi alle 18). Partita equilibrata per 3 quarti, che ha visto gli Azzurrini avanti nella prima frazione 28-23. Nella seconda rientrano gli ospiti che passano di una lunghezza, e lo stallo permane anche nel 3° parziale. Nel quarto invece l'allungo decisivo dei ragazzi di Gornjec. Top scorer per l'Italia Ruggeri con 10 punti, mentre il triestino Andrea Chouenkam (a destra nella foto Bruni) ne ha messi a segno 9.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport

L'appello di Gautieri

«Tifosi, aiutate l'Unione»

L'ex tecnico alabardato invita il pubblico a stare vicino alla squadra anche in D «Trieste è una piazza che merita tanto, spero che la nuova proprietà resettì tutto e punti sui giovani giusti. Io al Rocco? Ci tornerei subito, amo la città»

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

L'intervista

Nella mente di Carmine Gautieri la Triestina è rimasta come un lavoro non finito. Il tecnico napoletano è stato sulla panchina alabardata con buoni risultati nei tempi difficili del covid: il primo anno venne eliminato immeritatamente ai playoff dal Potenza, il secondo fu esonerato quando era quinto a 5 punti dalla vetta (e dopo le cose andarono peggio). Ecco perché il sogno di tornare a Trieste continua a frullargli in testa.

Gautieri, che effetto le fa vedere la Triestina in D?

«Vedendo di che piazza, di che città, di che tifoseria e di che stadio stiamo parlando, è normale che fa un effetto davvero strano. Mai e poi mai andavi a immaginare una cosa del genere, soprattutto ripensando a quella finale col Pisa e al Rocco strapieno. Dispiace davvero tanto».

Lei ha vissuto un periodo d'oro a livello societario con Biasin: poi sono arrivati i guai.

«La differenza di chi è venuto dopo è che non c'è stata una gestione oculata. In questi anni si sono spesi comunque tantissimi soldi, ma si sono spesi davvero male. E quando li spendi male è logico che i risultati non li ottieni».

E questo perché è successo?

«Perché secondo me l'aspetto fondamentale è mettere nei posti chiave persone professionali e competenti: devono esserci figure di questo tipo all'interno di una società per una crescita sana. E questo non è avvenuto».

Dopo le ultime vicende cosa pensa accadrà alla Triestina?

«Penso che gli attuali investitori vogliano resettare tutto e ripartire da zero con un bagno d'umiltà, anche perché come vi-



Il tecnico Carmine Gautieri ai tempi della Triestina

sto non è detto che spendere tanti soldi significa vincere. Ma io credo che con l'inserimento di D'Aniello e la nuova gestione la Triestina possa ripartire, ma ci vuole il tempo necessario perché accada. Le cose importanti sono serietà e programmazione: Trieste merita tanto, quindi serve una società adeguata alle aspettative della piazza».

Secondo Lei cosa serve per fare bene in D?

«Ci vuole gente di qualità, abituata a fare la categoria, ma poi

LA GESTIONE ECONOMICA

«È stato speso tantissimo, ma nel calcio serve anche competenza»

è fondamentale non sbagliare i giovani, perché loro per regolamento devono giocare. In questo momento di stallo come quello della Triestina, qualche giovane rischi di perderlo e probabilmente andrà altrove, ma soprattutto serve gente che abbia fame, un mix di esperti della categoria e giovani di prospettiva».

E che tipo di allenatore è più adatto? Uno che conosce bene la D o uno abituato a categorie superiori?

«Serve un allenatore nel quale la società creda fortemente. Il calcio è sempre uguale, un club non deve scegliere in base al fatto che uno abbia fatto tanta D oppure C, ma deve individuare qualcuno in cui crede e che per caratteristiche faccia al caso giusto, indipendentemente dalle serie dove ha allenato. Se uno sa allenare, lo sa fare in tutte le parti. Mandorlini è stato in A ma fa la C a Ravenna, Cosmi ha

fatto la A e addirittura la Champions, ma ora è alla Salernitana in C».

Lei ora non sta allenando: se le arrivasse una telefonata da Trieste?

«Trieste non si rifiuta, il mio pensiero lo sapete. A Trieste sono stato bene e sono ancora molto legato, dovesse arrivare una chiamata la prenderei seriamente in considerazione e farei le mie valutazioni. Da Trieste sono stato mandato via ingiustamente quando ero a 5 punti dalla prima, mi piacerebbe continuare il lavoro e magari stavolta finirlo».

Una piazza come Trieste come vivrà la serie D?

«Stiamo parlando di una piazza molto intelligente: la D non è la serie che merita l'Unione, ma sono convinto che i tifosi aiuteranno sicuramente la squadra a ripartire, indipendentemente dalla categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il Mladina raffica di podi sul circuito di Samatorza e Sales

MARCO FACHIN
SGONICO

Skiroll

Una due giorni di skiroll che ha riscosso un ottimo successo quella organizzata dall'asd Mladina, con gli atleti che hanno invaso le strade di Sgonico, tra le località di Samatorza e Sales.

Nel primo atto si è disputata la Sprint, che ha visto sfidarsi quasi 140 partecipanti in tutto. Tra gli Assoluti, nella competizione femminile ad assicurarsi il successo è stata la veneta Alba Mortagna del Valdobbiadene, che ha preceduto Lisa Bolzan. Terza la slovena Tinkara Sitara, mentre in 4ª piazza ecco Maria Invernizzi. Queste le quattro velociste capaci di raggiungere la finale dell'evento, alcune di loro protagoniste anche nella gara sulla distanza.

Tra i maschi (36 iscritti in totale) ad affermarsi invece l'aostano Emmanuele Becchis, che si è messo alle spalle il trentino Michele Valerio (2°), Riccardo Masiero e Alessio Berlanda. Primo portacolori regionale Luca Zigante dello Sci club Monte Lussari in 15ª posizione, mentre i due rappresentanti cittadini delo Sc 70 Matteo Fabris e Abramo Tossutti sono arrivati rispettivamente 18° e 25°.

Altri risultati di rilievo il 4° posto di Veronika Esmeralda Sbisà del Mladina nella Children femminile, il 9° del compagno di circolo Ian Tretiaich in quella maschile (3° poi nella mass start della categoria Under 14) e il bron-

zo di Mila Drassich – sempre del sodalizio organizzatore – tra le Giovanissime, al quale si aggiunge la piazza d'onore nella classe U12 della seconda giornata, quando si è svolto l'appuntamento principale – quello del 33° “Gran Prix Alpe Adria” – che ha visto oltre 160 skroller ai nastri di partenza dell'anello lungo 3,6 km.

Nella classifica overall altra vittoria per Alba Mortagna, che firma così la propria doppietta personale mettendosi davanti a Maria Invernizzi e Lisa Bolzan. Mateja Bogatec, prima rappresentante del club ospitante, ha terminato al 14° posto. Al maschile ad aggiudicarsi la contesa Riccardo Masiero, abile così a chiudere la sua due giorni con una 1ª e una 3ª posizione, che ha anticipato Matteo Tanel e Giovanni Lorenzetti. Tra gli atleti giuliani i migliori sono stati sempre Abramo Tossutti (26°), Matteo Fabris (29°) dello Sc 70 e David Bogatec del Mladina 30°.

Infine tra i baby Under 10 doppietta per la società di Santa Croce – che si è posizionata 2ª dietro agli sloveni del Medvode in entrambe le graduatorie, risultando così la migliore italiana, mentre il lo Sc 70 è arrivato 18° nella classifica della sprint e 31° in quella domenica – con Adam Bogatec e Leo Rossi. 3ª Neza Zafiro Sbisà tra le femmine, così come Sophia Kosuta nelle Under 12. Entrambe le contese tenutesi sulle vie carsoline valevano anche come Campionato italiano in piano della disciplina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giovani atleti del Mladina di Santa Croce

Cds nazionali su pista a Cosenza nelle finali B Trieste Atletica è 7ª

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Atletica

Siamo entrati nella settimana che proporrà uno degli eventi di atletica più attesi dell'anno: le Finali nazionali del campionato di società assoluta su pista. Sabato 20 e domenica 21 giugno, a Rieti andrà in scena la Finale Oro con i migliori 12 sodalizi del Belpaese a tra gli uomini sarà al via la Trieste Atletica. Domani alle 11 negli spazi del Gruppo Fin-

tria in via Flavia 130 verrà presentata la squadra del presidente Pompeo Tria che partirà alla volta del Lazio.

Nel fine settimana appena passato invece c'è stato l'antipasto dei Cds con le Finali B, che a Cosenza hanno visto in azione le ragazze della Trieste Atletica: la squadra gialloblù ha terminato al 7° posto con 12130 punti nella classifica vinta dall'asd Romaletica (14028) davanti al Team Atletica Marche (13283) e all'asd Giovani Atleti Bari (13204). A livello individuale hanno spic-

cato le prestazioni di due prestiti, ovvero Luna Henry e Nadine Santificetur: la prima ha chiuso al 3° posto i 3000 siepi con il crono di 11: 31.79 mentre la seconda è giunta 2ª sui 100 hs, fermando le lancette a 14.64.

CORSA IN MONTAGNA

Dalla pista ai sentieri di montagna: in questo ultimo spezzone di primavera sta raccogliendo grandi risultati il talento della Polisportiva Triveneto Giulio Santoro Cosulich competitivo ai massimi livelli nazionali sia sui

2000 su pista (corsi quest'anno in 5:54.93) sia nella corsa in montagna. E l'atleta, classe 2011, dopo essersi colorato d'argento alla rassegna tricolore Cadetti di corsa in montagna, ha vinto il titolo di campione triveneto ad Ala (Trento) arrivando in solitaria, al termine di una fatica lunga 3,3 km con il crono di 11:05 davanti ai veneti Samuele Zammatteo (11:16) e Jacopo Trevison (11:17). Il triestino tornerà a vestire la maglia della rappresentativa regionale Cadetti domenica ai Campionati per Regioni a Gaglianico del Capo (Lecco).

FRIULI DOC RUN

Infine è tornata a gareggiare la triestina Joyce Mattagliano che si è imposta per il secondo anno consecutivo alla Friuli Doc Run con il tempo di 34'32”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli atleti della Trieste Atletica

Sport

Mondiale dei record Ce ne sono a raffica

Il Brasile, 5 titoli, deve respingere l'assalto della Germania con l'Italia (4) fuori dai giochi
I tedeschi intanto hanno superato la Seleção con 239 gol fatti nella storia contro i 238
Solo Ronaldo e Modric possono battere Zoff il più vecchio campione a 40 anni 134 giorni

GIUSEPPE PISANO

Il focus

È il Mondiale dei record. Quelli da battere e quelli già battuti. A squadre o individuali, di giocatori o allenatori. Tante le storie da raccontare. Il testa a testa più avvincente è quello fra Brasile e Germania. La Nazionale carioca, 5 titoli mondiali in bacheca, si guarda dall'assalto della Germania che ne ha 4 come l'Italia, ahinoi costretta a guardare le partite in tv. I verdeoro, però, un sorpasso l'hanno appena subito dai tedeschi, che con le sette reti rifilate a Curacao hanno portato il totale dei gol mondiali a quota 239 contro i 238 di un Brasile frenato dal Marocco. A proposito di gol, dopo aver agganciato Klose nella classifica marcatori "all time" ora Messi punta al sorpasso: entrambi sono a quota 16, ma attenzione anche a Mbappé, quarto dietro al Ronaldo brasiliano con 14 gol e una media di 0,93 reti a partita che fa paura. Nella top ten ha fatto irruzione anche Kane, che di reti mondiali ne ha firmate 8 agganciando il connazionale Lineker. Il sorpasso è dietro l'angolo. Cristiano Ronaldo, dopo aver fatto cilecca contro il Congo riproverà contro l'Uzbekistan a segnare e diventare l'unico ad aver fatto gol in 6 edizioni diverse dei Mondiali. Messi, intanto, lo ha agganciato a quota 5. L'argentino detiene anche il numero di partite disputate, ben 26, ed ha appena sorpassato il tedesco Matthaus (25). È record da dividere in tre, invece, quello delle partecipazioni ai Mondiali: a quota 6 troviamo, oltre ai soliti Messi e Ronaldo, anche il portiere messicano

Ochoa.

CR7, e come lui anche Modric, può tentare di infrangere anche un record detenuto da un calciatore azzurro, ma l'asticella è posta molto in alto: Zoff da Mariano del Friuli è il campione del Mondo più anziano di sempre, avendo alzato la coppa a 40 anni e 134 giorni l'11 luglio del 1982. È quasi imbattibile il primato del giocatore più anziano di sempre ad aver disputato almeno una partita: il portiere egiziano El-Hadary difese i pali dell'Egitto a 45 anni e 161 giorni nel 2018. Il "nonno" di questa rassegna iridata è l'estremo difensore scozzese Gordon, 43 anni e 170 giorni. Bisognerà ripassare anche per ritoccare il record del calciatore "baby": resiste il primato del nordirlandese Whiteside, che debuttò a Spagna '82 a 17 anni e 41 giorni. In questi Mondiali il più giovane è il messicano Gilberto Mora, 17 anni e 240 al match d'esordio contro il Sudafrica. Passiamo agli allenatori. Quello con più partecipazioni ai Mondiali resta il brasiliano Parreira, presente a 6 edizioni tra il 1982 e il 2010, alla guida di 5 Nazionali diverse. Quest'ultimo è un record condiviso con il serbo Milutinovic, che però ne disputò 5 di fila tra il 1986 e il 2002. In questi Mondiali l'habitué è il portoghese Queiroz, ct del Ghana alla sua quinta partecipazione con 4 Nazionali diverse. Il decano è invece l'olandese Advoocat, ct del Curacao, che con 78 anni d'età è il più anziano di sempre avendo cancellato il record del tedesco Reaghel, ai Mondiali da 71enne con la Grecia nel 2010. Un altro tecnico tedesco,



↑
Cristiano Ronaldo è in lizza per il record di gol e di vincitore più anziano come Luka Modric; Kane ha agganciato Lineker, e poi Didier Deshamps

Schön, detiene il primato delle panchine, avendone collezionate 25 con la Germania Ovest tra il 1966 e il 1978, ma occhio al francese Deschamps che è arrivato a 20 e può spingersi sino a 27 se porta i transalpini fino in fondo. L'ex juventino ha nel mirino un altro record della panchina, detenuto da Vittorio Pozzo, unico ct ad aver vinto due Mondiali. Oltre a lui può eguagliarlo anche Scaloni con l'Argentina. Deschamps fa parte del trio che ha alzato cielo la coppa del Mondo sia da giocatore che da allenatore, con lui anche il tede-



sco Beckenbauer e il brasiliano Zagallo. Eguagliarli è una missione impossibile per Fabio Cannavaro, ct dell'Uzbekistan. Attenzione anche ai tabù da infrangere. Toccato ferro Ancelotti e Tuchel, ct rispettivamente di Brasile e Inghilterra, due fra le grandi favorite: in 22 edizioni dei Mondiali non ha mai vinto una Nazionale con un tecnico straniero. Va contro la cabala anche il già citato Deschamps, visto che nessuna Nazionale ha mai trionfato con il Pallone d'oro in carica nella rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conferme di un calcio sempre più individualista

GIOVANNI ARMANINI

Il punto

La prima giornata del mondiale americano, dopo un inizio un pochino soporifero, si è accesa con l'arrivo delle stelle. Le prodezze di Messi, Mbappé, Haaland, Kane, ci confermano quel che il gioco è diventato in questi anni: uno sport di squadra in cui le migliori storie sono scritte molto più attorno alle grandi individualità che sul collettivo. Non si tratta di dire se questo sia bene o imale, soprattutto considerando che alla fine abbiamo visto 3,18 gol di media a partita nella prima giornata, un dato di spettacolo che fa ben sperare.

Ma siccome la maggior parte delle partite si giocano negli Stati Uniti, dove la nazionale a stelle e strisce ha registrato il record di ascolti nella gara vinta nettamente per 4-1 contro il Paraguay, va identificato questo fenomeno dell'individualismo come motore dell'attenzione calcistica come vera e propria *Hollywoodizzazione* del gioco. Su questo concetto stanno lavorando da tempo gli uffici marketing quando devono espandere i brand calcistici fuori dall'Europa. Vendono più i singoli campioni che le squadre in sé. Vale per i club e ancor di più per le selezioni nazionali, dove il talento non è livellato ma è frutto di incroci generazionali che portano casualmente ad avere ruoli meglio coperti ed altri del tutto scoperti.

Ma il calcio mondializzato è diventato questo: non vende più il prodotto tecnico tattico in sé ma la storia della superstar che fa la differenza da sola. E così il Messi ormai prossimo ai 40 anni, e il suo dualismo con Ronaldo (un flop all'esordio che in realtà sembra in linea di continuità con Qatar 2022), rimangono i blockbuster di una competizione in cui in passato emergevano molto di più le scuole (il calcio bailado brasiliano, quello totale olandese o il difensivismo all'italiana), ormai annacquate da una globalizzazione in cui dopo la democratizzazione della conoscenza a fare la differenza è il singolo fuoriclasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Il mondiale degli altri

La Rai batte lo streaming oltre 5 milioni di spettatori davanti alla tv



LUCIA ANSELMINI

Italia non c'è, ma la Rai tiene tutti incollati allo schermo. Nonostante i dodici anni d'assenza degli azzurri dalla Coppa del Mondo, il pubblico del Bel Paese segue con passione i match oltre oceano facendo impennare gli ascolti dell'emittente nazionale. Ultimo in ordine di tempo il risultato ottenuto con Inghilterra - Croazia mercoledì scorso che ha registrato il 30,9% di share pari a 4 milioni e 318 mila spettatori. Numeri che, soprattutto considerata la stagione estiva, rappresentano un grande successo per viale Mazzini e fanno riflettere ancora

una volta sulla potenza delle trasmissioni in chiaro. Sì, perché se da una parte c'è chi aveva acquistato il pacchetto completo con tutte le gare in esclusiva con il Pass Mondiali offerto da Dazn, speranzoso di veder giocare Donnarumma e compagni, dall'altra c'è anche chi ha preferito aspettare di capire come sarebbe andata a finire l'avventura degli azzurri ai playoff optando per la visione in chiaro delle gare più stuzzicanti. La Rai, infatti, si affida alle partite di cartello, quelle più appetibili per una nazione che ormai vede il Mondiale come un lontano miraggio, attirando a sé anche il pubblico più disilluso, ma non per questo meno

affamato di calcio. Quello di Inghilterra-Croazia non è un exploit isolato, ma solamente uno dei già diversi record registrati dal broadcaster di Stato. I cugini d'Oltralpe, il giorno precedente, hanno tenuto davanti la tv 5 milioni e 686 mila spettatori, pari al 31,6% di share, nella sfida contro il Senegal, in un match dal sapore particolare se si considera che

INUMERI
Nel match tra Francia e Senegal la tv nazionale ha fatto il botto di pubblico

tanti ex baby blues sono passati a vestire la maglia della selezione africana avversaria. Dall'altra parte la OTT di Len Blavatnik non si è sbottonata molto sui dati registrati, ma, secondo quanto emerso dalle rilevazioni auditel la gara inaugurale tra Messico e Sudafrica ha visto connettersi sulla piattaforma in streaming 288.000 telespettatori, contro, però, i 4 milioni 871 mila che hanno preferito sintonizzarsi su Rai 1. Una formula in chiaro che surclassa la concorrenza delle trasmissioni in streaming a pagamento attirando a sé una buona fetta di pubblico anche tra i più giovani, molto spesso i più ostici a concedersi 90 minuti più recupero a fronte di

reel e highlights sempre pronti a mostrargli solo le azioni più belle ed eclatanti. La Rai dimostra ancora una volta la sua forza mettendo sul piatto non solo la narrazione delle gare più allettanti, ma puntando soprattutto sulla possibilità di offrire un servizio altrettanto accattivante pur disponendo solo di 35 dei 104 match in programma trasmessi in abbonamento dalla piattaforma inglese. A prevalere così è la possibilità di poter godere di sfide con maggiore qualità senza vincoli di pagamento rispetto a un pacchetto più completo in modalità pay, ma meno intrigante con l'assenza degli azzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

RAGGRUPPAMENTO K
Cannavaro loda il suo Uzbekistan dopo la disfatta



«Il mio Uzbekistan é andato ko, ma meritava di più». A fine gara Fabio Cannavaro, dopo l'amaro esordio contro la Colombia, ha comunque elogiato i propri giocatori per l'impegno: «Ho detto loro che sono molto orgoglioso della partita che hanno disputato, che mi è davvero piaciuto quello che ho visto». «Non è stato facile, eravamo a Città del Messico, ma sembrava di essere in Colombia, con tutti questi tifosi colombiani qui - ha aggiunto il ct - Abbiamo fatto una grande partita. Abbiamo dato tutto, ma questo è il livello del Mondiale. Sono orgoglioso dei miei ragazzi. Forse meritavamo qualcosa in più, ma quando fai un errore a questi livelli lo paghi».

LA DELUSIONE
Per ora la stella di Ronaldo è stata l'unica a restare spenta

Alla fine del primo giro di partite, solo Cristiano Ronaldo non ha risposto «presente» tra le stelle più attese del Mondiale. E la sua deludente prestazione nella partita d'esordio contro il Congo ha finito per zavorrare tutto il Portogallo. Da Leo Messi (autore addirittura di una tripletta) a Kylian Mbappé, da Erling Haaland a Harry Kane, tutti i big hanno rotto il ghiaccio a suon di spettacolari doppiette. CR7, invece, nonostante sia uno degli attaccanti più prolifici della storia, è parso molto al disotto delle aspettative.

Contro Haiti il Brasile è costretto a vincere

Dopo il pareggio contro il Marocco la Seleção non ha alternative al successo

FRANCESCO MAZZANTI
ROMA

La favorita

L'imperativo ora è vincere. Alla vigilia della seconda partita del Gruppo C contro Haiti - domani, 20 giugno alle 3 (ora italiana) - il Brasile guidato da Carlo Ancelotti sente la pressione dopo il pareggio per 1 a 1 con il Marocco. Un eventuale passo falso potrebbe compromettere il cammino del verdeoro.

Differenza di valori
L'avversario, tuttavia, non dovrebbe impensierire più di tanto una nazionale che, per quanto non abbia il tasso tecnico delle formazioni del passato, si presenta sempre come possibile favorita per la vittoria del torneo. A riconoscere il livello attuale della Seleção ai Mondiali è stato lo stesso Danilo, il difensore ex Juventus, Manchester City e Real Madrid ora tornato in patria per vestire la maglia del Flamengo. «Non abbiamo la stessa maturità di Francia e Argentina. - ha ammesso - Il che non vuol dire che non possiamo fare una buona figura, vincere o andare lontano. Dobbiamo forse accettare un altro meccanismo di gioco, permettendo che il possesso palla e il comando del gioco siano dell'avversario. Per me questo vuol dire maturità». Per il match che si giocherà al Lincoln Financial Field di Philadelphia (Stati Uniti) davanti a 69mila spettatori, Ancelotti potrebbe schierare un 4-2-4 o un 4-3-3, almeno secondo quanto emerso negli ultimi allenamenti. Probabili alcune modifiche alla

LE PAROLE
Secondo Danilo i verdeoro non hanno «la maturità di Francia e Argentina»



Il ct del Brasile Carlo Ancelotti durante la conferenza stampa (Ansa)

formazione rispetto a quella che ha affrontato il Marocco. Danilo potrebbe partire da titolare, il centrocampista dovrebbe essere confermato con Paqueta, Casemiro e Bruno Guimarães. Cunha potrebbe prendere invece il posto, nell'undici iniziale, di Igor Thiago.

Pressione
Possibile che Ancelotti lasci in panchina, anche questa volta, Endrick: il 19enne del Real Madrid non è infatti entrato in campo durante la prima partita e cresce la pressione dei tifosi per schierarlo. A partire

IN CAMPO
Endrick potrebbe partire ancora dalla panchina anche se i tifosi lo vogliono titolare

dall'ex goleador Romario, che in un video che circola sui social non si capacita della sua esclusione. Ancelotti in ogni caso dovrà continuare a fare meno di Neymar Jr, tornato ad allenarsi in seguito all'infortunio al polpaccio destro. Si dovrà però aspettare ancora, prima di vederlo sul terreno di gioco insieme ai suoi compagni. Per quanto riguarda Haiti, la squadra si presenta alla sfida con il Brasile dopo aver perso la prima partita con la Scozia di McTominay per 1 a 0. Anche un gol potrebbe bastare ai giocatori per provare a portare gioia - dopo 52 anni di assenza dai Mondiali - a una popolazione stremata dalla violenza delle gang e da quella che lo stesso segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, in visita in queste ore nel Paese, ha definito «una crisi umanitaria di proporzioni straordinarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI IN CAMPO

Il Sudafrica riprende i cechi su rigore

ROMA

Gruppo A

Un pareggio che serve a poco è il risultato equo di un match modesto, quello tra la Repubblica Ceca e il Sudafrica, che rimangono staccati al terzo posto del girone A, che vede in testa Messico e Corea del Sud. Un gol di Sadilek in avvio sembrava avere indirizzato l'incontro, ma gli europei commettono l'errore di accontentarsi e di non affondare lasciando sempre il match in bilico. Alla fine a sorpresa il Sudafrica riesce a ottenere un rigore, per farlo di mano di Sulc, e dal dischetto Mokoena spiazza il portiere. Ora la possibilità di qualificarsi viene rimandata al terzo incontro. Ma la partita di Atlanta verrà ricordata soprattutto perché viene diretta da una terza statunitense al femminile. È la seconda volta al mondiale, dopo l'esordio in Qatar. Ottima la prestazione di Tori Penso che aveva diretto tre gare alle Olimpiadi di Parigi. Per la Cechia è una grossa occasione sprecata perché, come contro la Corea, il vantaggio iniziale non basta per incamerare i tre punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVIZZERA BATTE LA BOSNIA



IN CONTROLLO
La Svizzera batte 4-1 la Bosnia nel match valido per la seconda giornata del Gruppo B e fa un grande passo in avanti verso la qualificazione al turno successivo. Gli elvetici passano con la doppietta di Manzambi inframezzata dal gol di Vargas. Di Mahmic il gol della Bosnia. Chiude il rigore di Xhaka.

FIFA WORLD CUP 2026 CANADA-MESSICO-STATI UNITI											
GIRONE A				GIRONE B				GIRONE C			
SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT	
MESSICO	1	3		SVIZZERA	2	4		SCOZIA	1	3	
SUD COREA	1	3		CANADA	1	1		MAROCCO	1	1	
REP. CECA	2	1		QATAR	1	1		BRASILE	1	1	
SUDAFRICA	2	1		BOSNIA	2	1		HAITI	1	0	
GIRONE D				GIRONE E				GIRONE F			
SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT	
STATI UNITI	1	3		GERMANIA	1	3		SVEZIA	1	3	
AUSTRALIA	1	3		C. D'AVORIO	1	3		GIAPPONE	1	1	
TURCHIA	1	0		ECUADOR	1	0		OLANDA	1	1	
PARAGUAY	1	0		CURAÇAO	1	0		TUNISIA	1	0	
GIRONE G				GIRONE H				GIRONE I			
SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT	
BELGIO	1	1		SPAGNA	1	1		NORVEGIA	1	3	
EGITTO	1	1		CAPO VERDE	1	1		FRANCIA	1	3	
IRAN	1	1		AR. SAUDITA	1	1		SENEGAL	1	0	
N. ZELANDA	1	1		URUGUAY	1	1		IRAQ	1	0	
GIRONE J				GIRONE K				GIRONE L			
SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT		SQUADRA	G	PT	
ARGENTINA	1	3		COLOMBIA	1	3		INGHILTERRA	1	3	
AUSTRIA	1	3		RD CONGO	1	1		GHANA	1	3	
GIORDANIA	1	0		PORTOGALLO	1	1		PANAMA	1	0	
ALGERIA	1	0		UZBEKISTAN	1	0		CROAZIA	1	0	

IL PROGRAMMA	
RISULTATI	
INGHILTERRA-CROAZIA	4-2
GHANA-PANAMA	1-0
UZBEKISTAN-COLOMBIA	1-3
REP. CECA-SUDAFRICA	1-1
SVIZZERA-BOSNIA	4-1
CALENDARIO	
Giocate nella notte italiana:	
CANADA-QATAR	
MESSICO-SUD COREA	
STATI UNITI-AUSTRALIA	ore 21.00
SCOZIA-MAROCCO	ore 0.00
BRASILE-HAITI	ore 2.30
TURCHIA-PARAGUAY	ore 5.00
MARCATORI	
3 RETI Messi (Argentina)	

Radio e Televisione



Usa - Australia

Rai 1 20:35
Usa-Australia infiamma il Gruppo D dei Mondiali 2026 a Seattle. I padroni di casa gui dati da Po-chettino cercano la qualificazione anticipata, ma si trovano di fronte la fisicità dei “soccerroos” a caccia di punti.



Noi

Rai 2 21:20
Nel passato ritroviamo la famiglia Peirò quando i ragazzi hanno otto anni: Claudio e Daniele non vanno d'accordo e Cateha problemi di peso. Nel presente, Cate capisce che dietro Teo si nasconde un grande dolore.



Sissi - La giovane...

Rai 3 21:15
Sposato l'imperatore Franz Joseph, Sissi fatica ad adattarsi alla rigida etichetta della corte di Vienna. I contrasti con l'autoritaria suocera Sofia si accendono dopo la nascita della prima figlia della donna.



Quarto Grado

Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisoliti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



L'Erede

Canale 5 21:20
Il ritorno a casa del figlio maggiore, Serhat, coincide con il peggioramento delle condizioni di salute del padre, colpito da un infarto e costretto a restare sotto cure mediche tra le mura della villa.

Compro oro ed argento a Trieste Udine, Codroipo e Chioggia
Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti
Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCCESSIONI EREDITARIE

INDIRIZZI TRIESTE
Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c
040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d
040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com
WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale Cinque minuti Rubrica 20:35 Usa - Australia Calcio 23:15 Notti Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:00 Reazione a Catena Gioco 2:15 Il restauratore Serie Tv 4:10 RAInews24 Attualità	6:00 Ritorno a Las Sabinas 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg2 8:45 The Beach (1ª Tv) 10:00 Tg2 Flash 10:55 Tg2 Sport 11:00 Tg Sport 11:10 Un'estate sul lago di Garda Film Tv 13:00 Sentimentale ('22) 13:30 Tg2 Eat parade 13:50 Tg2 Si, Viaggiare 14:00 Dribbling Mondiali 14:50 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg2 L.I.S. 18:15 Tg2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Informazione 21:30 Noi Serie Tv 23:20 Il commissario Lanz (1ª Tv) Serie Tv 0:20 Paradise Show 1:55 Appuntamento al cinema Rubrica	8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 Spaziolibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg3 12:25 Tg3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg3 LIS 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 La Biblioteca dei sentimenti Rubrica 16:20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17:20 Geo Magazine 19:00 Tg3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:25 Tribù: Bikers Rubrica 20:50 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Sissi - La giovane imperatrice Film 23:10 Decenni. Anni 2000/2010/2020 (1ª Tv) Documentario 24:00 TG3 Linea Notte	6:05 Movie Trailer Rubrica 6:10 4 Di Sera News News 7:10 La Promessa 7:35 Terra Amara 8:40 Segreti Di Famiglia 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:20 Meteo.It Previsioni del tempo 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del 15:40 Diario Del Giorno News 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo.It Previsioni del tempo 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 0:55 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie 2:00 Raffaella Carrà Presenta.... Show 3:05 Movie Trailer Rubrica 3:10 Tg4 - Ultima Ora Notte News	6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffic News 7:57 Meteo 8:00 Previsioni del tempo 8:45 Tg5 - Mattina News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:30 Meteo 13:35 Previsioni del tempo 14:00 Beautiful (1ª Tv) 14:05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Far Away (1ª Tv) 15:45 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:35 Meteo 20:40 Previsioni del tempo 21:20 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:30 L'Erede (1ª Tv) Telenovela 0:10 Tg5 - Notte News 0:50 Meteo 0:55 Previsioni del tempo Station 19 (1ª Tv) Telefilm	6:30 Macgyver Telefilm 8:25 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:30 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84) 23:55 The Time Machine Film ('01) 1:50 Studio Aperto - La Giornata News 2:00 Ciak News Rubrica	6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 6:40 Colori 6:45 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Propaganda Live Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Amarsi un po' Rubrica 2:40 La Torre di Babele Doc Attualità	17:15 Di nuovo insieme Film Sentimentale ('24) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 I delitti Del Barlume - E Allora Zumba! Film Commedia ('23) 23:40 I delitti Del Barlume - E Allora Zumba! Film Commedia ('23)
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14:45 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Bus 657 Film Azione ('15) 23:05 The Town Film Poliziesco ('10) 1:30 Chicago Med Telefilm 2:50 Supergirl Telefilm 4:10 Show Reel News 4:40 Distretto Di Polizia Telefilm	14:05 I fiumi di porpora - La 70x70 - Vol. 2... - Argento ospite alle due Varietà 16:00 16:05 70x70 - Vol. 2... - Carramba! Varietà 16:10 70x70 - Vol. 2... - UFO di sera Varietà 16:15 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Scorpion Serie Tv 18:25 Wild Cards Serie Tv 19:55 Criminal Minds 21:20 The Rhythm Section Film Azione ('20) 23:10 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller ('24)	12:40 Non ti conosco più amore Film Commedia ('80) 14:50 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07) 17:20 Guerra indiana Film Avventura ('59) 19:05 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Nemico pubblico Film Biografico ('09) 24:00 42 Film Biografico ('13) 2:25 Guerra indiana Film Avventura ('59) 3:50 Ciak News Rubrica	17:20 Documentario - Il pazzo di Dio (Don Oreste Benzi) 18:10 Generazione Bellezza 18:35 Come ridevamo 19:25 Gli Imperdibili Rubrica 19:30 Rai News Giorno News 19:35 Appreso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore 20:30 Overland 19 21:20 Kilimangiaro 23:25 Les Etoiles 0:20 Notti Jazz Prima Visione RAI	16:00 Gli imperdibili Rubrica 16:05 Jess il bandito Film Western ('39) 18:00 C'è sartana... Vendi la pistola e comprati la bara! Film Western ('70) 19:30 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 21:10 2 Hearts - Intreccio di destini Film Drammatico ('20) 22:55 Promises Film Drammatico ('21) 1:00 Un sapore di ruggine e ossa Film Drammatico ('12)	14:05 Candice Renoir Serie Tv 15:50 Anica Rubrica 15:55 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:40 Provacì Ancora Prof! Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby Film Tv Drammatico ('21) 22:55 Amore sul Danubio - L'arte d'amare Film Tv Sentimentale ('25) 0:30 Storie Italiane Talk show	15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Captain Fantastic Film Drammatico ('16) 23:20 Outlander Telefilm 1:50 Volo Pan Am 73 Film Thriller ('16) 4:10 Killer Mountain Film Azione ('11)	14:35 La Casa Nella Prateria 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:05 Life Film Commedia ('99) 23:15 Flashdance Film Musicale ('83) 1:05 Hazzard Telefilm 1:55 Chips Telefilm 3:35 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe 4:55 Situation Comedy 5:10 Agenzia Rockford Telefilm
TV 2000	LA7 CINEMA	LA 5	REAL TIME 31	GIALLO 38	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 Sulle ali delle aquile Film Drammatico ('16) 22:40 Effetto Notte Rubrica 23:15 La completa preghiera della sera Religione 23:35 Rosario Religione	16:35 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90) 19:05 Le relazioni pericolose Film Drammatico ('88) 21:15 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03) 23:45 Memorie di una geisha Film Drammatico ('05) 2:30 La mortadella Film Commedia ('72) 4:35 The Hollywood Collection Documentario 5:45 La7 Doc Documentario	14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Scrivimi una canzone Film Commedia ('07) 23:25 Ubriachi d'amore Film Commedia ('19) 1:40 X-Style Rubrica 2:20 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:45 Terra Amara Telenovela	6:00 La clinica della pelle Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Case da incubo: Hawaii Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica 21:40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica 22:40	11:20 L'ispettore Barnaby Shakespeare & Hathaway Serie Tv 17:15 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 22:10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 23:10 La stagista del crimine Serie Tv 1:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	14:25 C.S.I. Miami Telefilm 15:20 Movie Trailer Rubrica 15:25 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:30 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Fbi: Most Wanted Telefilm 22:10 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 23:10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 0:05 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 1:55 Movie Trailer Rubrica 2:00 Person Of Interest Telefilm	14:10 Affari al buio: che colpo Barry! Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv 22:45 Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv 23:50 Border Control: Nord Europa Real Tv 3:30 Colpo di fulmini Documentario	17:40 Scherma: Campionati Europei Antony 2026 Semifinali e Finali a squadre Sciad maschile/Sciabola femminile 21:25 Pallanuoto: Camp. Italiano Serie A1 maschile - Playoff Semifinale gara 2: Savona - Brescia 22:45 Atletica Leggera: Diamond League 2026 7a tappa: Doha 0:35 Nuoto: Meeting Cool Swim Merano - Finali 1a g.ta

RADIO		SKY PREMIUM		TV LOCALI		RADIO RAI FVG	
RADIO 1		CINEMA		CAPODISTRIA		TELEANTENNA	
DEEJAY							
19:30	Zapping	19:05	Truffatori in erba Film Sky Cinema Comedy	6:00	Infocanale	6:00	Trieste In Diretta
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto	17:00	Pinocchio	14:00	Tv Transfrontaliera	7:00	Sveglia Trieste
21:00	Fifa World Cup 2026: Stati Uniti - Australia	19:00	Chiacchiericcio	14:20	Curiosità Istriane	10:15	Ginnastica Dolce
23:05	Radio1 all music	20:00	Gazzology	14:25	Tv Transfrontaliera	10:35	Zumba
		21:00	Say Waaad?	14:50	Bellitalia	12:00	Pilates
		23:00	Deejay Time	15:20	Quarta Di Copertina	12:20	Salus Tv
				15:55	Petrarca	13:00	Tg Trieste - Il Pre Tg
				16:25	Te Go Preparà	13:20	Tg Trieste
				16:50	L'universo È... Replay	13:50	Ring
				17:20	Artelier	17:15	Casa Pappagallo
				18:00	Programma In Lingua Slovena	17:25	Tg Trieste
				18:35	Vreme	17:55	Trieste In Diretta
				18:40	Primorska Kronika	19:00	Tg Regionale
				19:00	Tuttoggi	19:30	Tg Trieste
				19:25	Tg Sport	20:05	Tg Trieste - Il Post Tg
				19:30	Slovenia Magazine	20:30	Tg Trieste
				20:00	Devoti A San Nazario	21:10	Ring
				20:30	I Parchi Naturali Della Slovenia	23:00	Tg Trieste
				21:00	Tuttoggi	23:30	Tg Regionale
				21:15	Focus	24:00	Trieste In Diretta
				21:45	Racola	1:00	Tg Trieste
				22:55	Ultima Radice	1:30	Tg Regionale
						2:15	Sveglia Trieste

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile per cumuli e qualche velatura. Farà caldo con temperature sopra la media del periodo. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	32/35	28/31
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio-sera possibili locali rovesci o qualche temporale. Caldo afoso con temperature marcatamente sopra la media del periodo. Venti di brezza.

Tendenza. Cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel pomeriggio possibili rovesci o temporali, più probabili sulla zona montana. Farà caldo con afa, specie nel pomeriggio in pianura e anche di notte sulla costa. Di giorno brezza ma in tarda serata soffierà Bora moderata sulla costa e sulla fascia orientale.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/25
Massima	33/36	28/32
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

TEMPERATURE				
Temperature in Regione				
Città	Min	Max	Vento	
Trieste	22	30	19 Km/h	
Monfalcone	22	32	23 Km/h	
Gorizia	21	33	21 Km/h	
Udine	21	33	22 Km/h	
Cervignano	21	32	23 Km/h	
Pordenone	21	33	21 Km/h	
Tarvisio	14	27	23 Km/h	
Lignano	21	32	21 Km/h	
Gemona	20	31	20 Km/h	
Tolmezzo	18	30	21 Km/h	
Forni di Sopra	15	25	23 Km/h	

Il mare oggi					
Città	Stato	Altezza onda	Gradi		
Trieste	poco mosso	0,1	24		
Grado	poco mosso	0,2	24,4		
Lignano	poco mosso	0,1	24,6		
Monfalcone	poco mosso	0,2	24,2		
Temperature in Europa					
Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	30	Londra	17	29
Atene	22	29	Lubiana	17	31
Belgrado	18	30	Madrid	22	35
Berlino	20	33	Mosca	13	20
Bruxelles	21	33	Parigi	22	36
Budapest	22	29	Praga	18	31
Copenhagen	16	21	Varsavia	14	26
Ginevra	20	32	Vienna	19	33
Lisbona	16	27	Zagabria	19	31

In Italia		
Città	Min	Max
Aosta	19	30
Bari	22	29
Bologna	21	36
Bolzano	19	33
Cagliari	21	30
Firenze	21	37
Genova	22	29
L'Aquila	16	31
Milano	24	35
Napoli	22	32
Palermo	22	29
Reggio C.	22	32
Roma	22	35
Torino	22	34
Venezia	22	30

OGGI IN ITALIA



Nord: temporali sulle Alpi e sulla pianura piemontese, sole altrove. Temperature diurne fino a 37 gradi.
Centro: cielo poco nuvoloso, clima afoso e caldo intenso. Temperature massime fino a 37 gradi in Toscana.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 33 gradi in Campania e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



Nord: caldo e soleggiato su gran parte dei settori. Soltanto sulle Alpi ci saranno dei temporali di calore.
Centro: caldo con temperature massime fino a 39 gradi in Toscana. Cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni.
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 33 gradi in Campania.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
L'ingresso del Sole in Cancro accende un faro sulle tue radici e sulla tua stabilità. La Luna fiera nel Leone sostiene il tuo fuoco interiore, offrendoti forza.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
Il Sole ha appena salutato il tuo segno, lasciandoti una sensazione di chiusura e di nuovo inizio. L'energia si sposta dalla mente al piano della concretizzazione.

♋ CANCRO 22/06-22/07
Il Solstizio d'Estate battezza la nascita di un super-polo energetico nel tuo segno: Sole, Venere, Mercurio e Giove. La tua energia interiore è rigeneratrice.

♌ LEONE 23/07-23/08
Il Sole entra in Cancro invitandoti a un momento di ascolto interiore. Ma oggi la Luna brilla proprio al centro del tuo segno, regalandoti una vitalità indiscutibile.

♍ VERGINE 24/08-22/09
Il Solstizio potenzia la tua lucidità e la tua pace interiore. L'accumulo di pianeti in Cancro ti offre una profonda comprensione del contesto in cui ti muovi.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
L'ingresso del Sole in Cancro, insieme a Venere e Mercurio, crea una quadratura che stimola una profonda revisione dei tuoi equilibri. A salvarti c'è la Luna in Leone!

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
Questo Solstizio ti rigenera nel profondo. L'attivazione totale del Cancro crea un trigono d'acqua che esalta la tua natura intuitiva e magnetica.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
Il Sole lascia l'opposizione e ti permette finalmente di respirare e ritrovare il tuo centro. Ritrovi lo slancio vitale e un'energia fluida che guarisce ogni cosa.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
Il Solstizio d'Estate segna l'inizio dell'opposizione solare, che si aggiunge a quella di Venere, Mercurio e Giove. Il corpo potrebbe chiederti il conto: ascoltalo.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
Con la Luna stabile nel segno opposto del Leone, le dinamiche con gli altri restano intense e richiedono trasparenza. Semplifica, delega e ricarica le batterie.

♓ PESCI 20/02-20/03
Un inizio d'estate meraviglioso e nutriente. L'energia del Solstizio in Cancro si fonde con la tua natura d'acqua, amplificando l'immaginazione e la pace interiore.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di Pza Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
Pza Ospedale, 8 tel. 040767391
Pza della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
Pza Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148

P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell'Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
Pza San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
Pza V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Pza Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Via Flavia di Aquilina, 39/C Muggia tel. 040232253
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462

Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Pza V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via Antonio Baiamonti, 50 tel. 040812325
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Farmacie aperte di giorno e notte fino alle 19:30
GORIZIA
Alf'Orso Bianco C.so Italia, 10 tel. 0481531576
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Moro
Via Carducci, 40 tel. 0481530268
MONFALCONE
Storica
Via Cosulich, 123 tel. 0481711315
ROMANS D'ISONZO
Alla Madonna
Via Latina, 77 tel. 048190026
RONCHI DEI LEGIONARI
Alla Stazione Nord
V.le Garibaldi, 3 tel. 0481777446



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

La tiratura del 18 giugno 2026
È stata di 10.234 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

SPECIALE SALUTE & BENESSERE

Dalla neuroscienza conferme sempre più nette

Il multitasking fa male: perché il cervello ha bisogno di lentezza

Nella percezione comune, il multitasking rappresenta una qualità desiderabile, quasi un requisito imprescindibile nella vita contemporanea, soprattutto in ambito lavorativo. Essere in grado di gestire più attività nello stesso momento viene spesso associato a maggiore produttività e capacità organizzativa. In realtà, numerosi studi neuroscientifici hanno dimostrato che il cervello umano non è progettato per svolgere più compiti complessi contemporaneamente. Quello che definiamo multitasking è, più precisamente, un continuo passaggio da un'attività all'altra, un processo noto come "task switching". Questo meccanismo comporta un costo cognitivo significativo, perché ogni cambio di attività richiede al cervello di interrompere un flusso di pensiero e riattivarne un altro. Il risultato è una perdita di tempo, una riduzione della precisione e un aumento del rischio di errori. Anche quando si ha la sensazione di essere efficienti, le prestazioni reali risultano inferiori rispetto a quelle ottenute concentrandosi su un solo compito per volta. La velocità apparente, quindi, nasconde una qualità più bassa del lavoro svolto.

IL CERVELLO SOTTO STRESS: ATTENZIONE FRAMMENTATA E AFFATICAMENTO MENTALE

Il continuo passaggio tra attività diverse non incide soltanto sulle prestazioni, ma ha effetti diretti anche sul benessere mentale. Il cervello, infatti, utilizza risorse limitate per gestire attenzione, memoria e capacità decisionale. Quando queste risorse vengono costantemente sollecitate da stimoli multipli, si verifica un sovraccarico cognitivo. Questo stato può tradursi in affaticamento mentale, difficoltà di concentrazione e maggiore irritabilità. Inoltre,

il multitasking è strettamente legato a un aumento dei livelli di stress, poiché il cervello percepisce la frammentazione delle attività come una pressione continua. Alcune ricerche hanno evidenziato come l'uso intensivo di dispositivi digitali, che favoriscono il multitasking, sia associato a una riduzione della capacità di mantenere l'attenzione nel tempo. In altre parole, più ci abituiamo a dividere l'attenzione, più diventa difficile mantenerla focalizzata. Questo circolo vizioso incide non solo sulla produttività, ma anche sulla qualità della vita quotidiana, rendendo più difficile rilassarsi e recuperare energie.

LENTEZZA E CONCENTRAZIONE: IL VALORE DEL "SINGLE TASKING"

In contrapposizione al multitasking, negli ultimi anni si è diffuso il concetto di "single tasking", ovvero la capacità di dedicarsi a una sola attività alla volta in modo pieno e consapevole. Questo approccio, sostenuto anche da evidenze scientifiche, consente al cervello di lavorare in maniera più efficiente, riducendo il carico cognitivo e migliorando la qualità delle prestazioni. Concentrarsi su un unico compito permette di entrare in uno stato di flusso, in cui attenzione e produttività raggiungono livelli ottimali. La lentezza, in questo contesto, non rappresenta un limite, ma una risorsa strategica. Rallentare significa dare al cervello il tempo necessario per elaborare le informazioni, prendere decisioni più accurate e ridurre il margine di errore. Anche la memoria beneficia di questo approccio, poiché le informazioni vengono assimilate in modo più profondo. Il single tasking favorisce inoltre una maggiore consapevolezza delle proprie azioni, contribuendo a migliorare il rapporto con il

**IL MULTITASKING RIDUCE
CONCENTRAZIONE E
AUMENTA LO STRESS.
IL CERVELLO FUNZIONA
MEGLIO CON UN SOLO
COMPITO ALLA VOLTA,
VALORIZZANDO
LENTEZZA, ATTENZIONE
E QUALITÀ
DELLE PRESTAZIONI**

tempo e con le attività quotidiane.

RIPENSARE IL TEMPO: STRATEGIE PER USCIRE DALLA TRAPPOLA DEL MULTITASKING

Adottare un approccio più lento e focalizzato richiede un cambiamento culturale prima ancora che organizzativo. In un contesto dominato dalla velocità e dalla connessione continua, imparare a rallentare diventa una competenza da coltivare. Alcune strategie possono aiutare a ridurre il multitasking e migliorare la qualità del lavoro e del benessere personale. Tra queste, la pianificazione delle attività per blocchi di tempo dedicati, l'eliminazione delle notifiche non necessarie e la creazione di spazi privi di distrazioni. Anche brevi pause durante la giornata risultano fondamentali per permettere al cervello di recuperare e mantenere alte le prestazioni cognitive. Un altro elemento chiave è la consapevolezza: riconoscere quando si sta passando da un'attività all'altra in modo automatico è il primo passo per modificare questo comportamento. In un'epoca in cui fare di più sembra l'obiettivo principale, la vera sfida è fare meglio. E per farlo, il cervello ha bisogno di tempo, attenzione e, soprattutto, lentezza.



Tecnologia e distrazione continua: il ruolo degli strumenti digitali nella perdita di attenzione

L'ambiente digitale in cui si vive e si lavora oggi rappresenta uno dei principali fattori che alimentano il multitasking. Smartphone, email, notifiche e piattaforme social creano un flusso costante di stimoli che interrompono continuamente l'attenzione. Ogni notifica, anche la più breve, attiva un meccanismo di distrazione che obbliga il cervello a cambiare focus, aumentando il carico cognitivo e riducendo la capacità di concentrazione prolungata. Questo fenomeno, ormai diffuso, ha modificato profondamente le abitudini cognitive, rendendo sempre più difficile mantenere l'attenzione su un singolo compito per periodi lunghi. Inoltre, la disponibilità immediata delle informazioni favorisce una modalità di fruizione rapida e superficiale, che penalizza l'approfondimento e la riflessione. Il rischio è quello di abituarsi a un'attenzione frammentata, incapace di sostenere attività complesse che richiedono continuità e concentrazione. Ripensare il rapporto con la tecnologia diventa quindi fondamentale: non si tratta di eliminarla, ma di utilizzarla in modo più consapevole, creando momenti di disconnessione e riducendo le interruzioni non necessarie. In questo modo, è possibile recuperare una qualità dell'attenzione più stabile e funzionale, in linea con le reali capacità del cervello umano.



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

**Siamo entusiasti di presentarvi il nostro nuovo specialista
il Dottor Alvise Pascoli, il quale si occupa
dell'ambulatorio di Endocrinologia.**

Laureatosi a Bologna nel 1985 e specializzato all'endocrinologia di Verona presso l'ospedale Borgo Roma con il massimo dei voti, ha partecipato a numerosissimi congressi come relatore e editore. Ha pubblicato circa 95 articoli inerenti la tiroide, l'osteoporosi e l'autoimmunità in ambito endocrinologico.

Prenota la tua Visita Endocrinologica presso le sedi di:
GORIZIA Piazzale Martiri della Libertà, 1/5
CERVIGNANO Via Mercato, 23

**PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure
chiamando su 0481537336 dal lunedì al venerdì**



Ciò che mangiamo influenza neurotrasmettitori, energia mentale e stabilità emotiva

Il legame invisibile che parte dal cervello

Mangiare non è mai un atto neutro, soprattutto per il cervello. Ogni alimento introduce nel nostro organismo sostanze che influenzano direttamente la produzione dei neurotrasmettitori, ovvero i messaggeri chimici che regolano emozioni, concentrazione e benessere generale. La serotonina, spesso definita "ormone della felicità", è uno degli esempi più noti: la sua sintesi dipende dalla disponibilità di triptofano, un aminoacido presente in alimenti come uova, latticini, legumi e frutta secca. Quando la dieta è equilibrata, il cervello dispone delle risorse necessarie per mantenere stabile il tono dell'umore. Al contrario, carenze nutrizionali o alimentazione disordinata possono interferire con questi delicati meccanismi. Anche la dopamina, legata al piacere e alla motivazione, viene influenzata da ciò che mangiamo, in particolare da proteine e micronutrienti come ferro e vitamina B6. Il cervello, che consuma circa il 20% dell'energia totale del corpo, è estremamente sensibile alla qualità dei nutrienti introdotti. Non si tratta quindi solo di "energia", ma di informazione biologica che guida il funzionamento mentale.

ZUCCHERI, PICCHI GLICEMICI E MONTAGNE RUSSE EMOTIVE

Tra i fattori più incisivi nel rapporto tra cibo e umore ci sono gli zuccheri semplici e il loro impatto sulla glicemia. Quando si consumano alimenti ad alto indice glicemico, come dolci industriali, bevande zuccherate o prodotti raffinati, si verifica un rapido aumento dei livelli di glucosio nel sangue. Questo picco viene seguito da un altrettanto rapido calo, spesso accompagnato da stanchezza, irritabilità e difficoltà di concentrazione. Il cervello, infatti, dipende dal glucosio come principale fonte di energia, ma necessita di un apporto costante e stabile. Le oscillazioni glicemiche possono tradursi in vere e proprie "montagne russe" emotive, con cambi repentini di umore nel corso della giornata. È in questo contesto che nasce anche il desiderio compulsivo di zuccheri, una risposta biologica al calo energetico improvviso. Il risultato è un circolo vizioso che alimenta squilibri sia metabolici che psicologici. Una dieta ricca di carboidrati complessi, fibre e proteine contribuisce invece a mantenere stabile la glicemia, favorendo una maggiore lucidità mentale

e una migliore gestione delle emozioni.

INTESTINO E CERVELLO: IL RUOLO DEL MICROBIOTA

Negli ultimi anni, la ricerca scientifica ha evidenziato con sempre maggiore chiarezza l'esistenza di un asse intestino-cervello, una connessione bidirezionale che coinvolge sistema nervoso, sistema immunitario e microbiota intestinale. L'intestino ospita trilioni di microrganismi che svolgono funzioni fondamentali per la salute, tra cui la produzione di sostanze coinvolte nella regolazione dell'umore. Una parte significativa della serotonina, ad esempio, viene prodotta proprio a livello intestinale. Quando il microbiota è in equilibrio, contribuisce a mantenere stabile la comunicazione con il cervello, favorendo benessere e resilienza allo stress. Al contrario, uno squilibrio della flora intestinale può essere associato a stati infiammatori e a una maggiore vulnerabilità a disturbi dell'umore. L'alimentazione gioca un ruolo decisivo in questo equilibrio: fibre, frutta, verdura e alimenti fermentati supportano la biodiversità del microbiota, mentre diete ricche di cibi ultraprocescati possono impoverirlo. Questo



dialogo continuo tra intestino e cervello dimostra che il benessere mentale non è confinato alla sfera psicologica, ma coinvolge processi biologici complessi e interconnessi.

COME MANGIARE PER STARE MEGLIO

Tradurre queste conoscenze nella vita di tutti i giorni significa adottare un approccio più consapevole all'alimentazione, senza rigidità ma con attenzione alla qualità delle scelte. Una dieta

varia, ricca di alimenti freschi e poco processati, rappresenta il primo passo per sostenere il benessere mentale. Integrare fonti di proteine, grassi buoni e carboidrati complessi aiuta a garantire un apporto equilibrato di nutrienti essenziali per il cervello. Anche la regolarità dei pasti ha un ruolo importante, contribuendo a evitare cali energetici e sbalzi d'umore. Non si tratta di eliminare completamente alcuni alimenti, ma di costruire un equilibrio che per-

metta al corpo di funzionare in modo ottimale. L'idratazione, spesso trascurata, incide anch'essa sulla lucidità mentale e sulla percezione della fatica. Allo stesso tempo, è fondamentale riconoscere la dimensione emotiva del cibo: mangiare non è solo nutrirsi, ma anche un'esperienza sociale e culturale. Un rapporto sano con l'alimentazione passa quindi dalla capacità di ascoltare il proprio corpo e le proprie sensazioni, evitando estremismi.

MEDIcenter

Centro di Riabilitazione e Medicina dello Sport

Medicenter si distingue per l'approccio multidisciplinare e per l'elevata professionalità del proprio team, offrendo percorsi personalizzati dedicati a pazienti che necessitano di riabilitazione, recupero funzionale e supporto specialistico per la salute del movimento.

L'integrazione tra competenze specialistiche, **tecnologie avanzate e metodiche riabilitative innovative** consente una presa in carico attenta e personalizzata, orientata al recupero della mobilità, della funzionalità e del benessere quotidiano.

SPECIALITÀ

- **Medicina dello Sport**
- **Fisiatria**
- **Fisioterapia**
- **Osteopatia**
- **Riabilitazione Motoria**
- **Ozonoterapia**

MEDICENTER RONCHI DEI LEGIONARI

PIAZZALE 8 MARZO, 8

TEL: 0481 777188 (INT. 3) | WHATSAPP: 351 968 4776

www.medicentercliniche.it



Local
Partner

E' durante il recupero che il corpo si adatta, cresce e migliora le performance

Recupero muscolare, il fattore invisibile che determina davvero i risultati

Nel racconto più diffuso del fitness, l'attenzione si concentra quasi esclusivamente sull'allenamento, sull'intensità e sulla costanza. Eppure, la vera trasformazione del corpo avviene lontano dalla palestra, nei momenti di recupero. Quando ci si allena, infatti, si producono microlesioni a carico delle fibre muscolari, un processo del tutto fisiologico che rappresenta lo stimolo iniziale per l'adattamento. È durante il recupero che l'organismo ripara queste microlesioni, rendendo il muscolo più forte e resistente rispetto a prima. Questo meccanismo è alla base dell'ipertrofia muscolare e del miglioramento delle prestazioni. Trascurare il recupero significa interrompere questo processo, riducendo l'efficacia degli allenamenti e aumentando il rischio di affaticamento cronico. Il recupero non è quindi una pausa passiva, ma una fase attiva e indispensabile del percorso di miglioramento fisico. Anche a livello neurologico, il corpo utilizza questo tempo per ristabilire l'equilibrio tra sistema nervoso centrale e periferico, migliorando coordinazione e risposta muscolare. In questo senso, ogni programma di allenamento efficace dovrebbe prevedere momenti strutturati di recupero, tanto quanto le sessioni di lavoro.



SONNO E ALIMENTAZIONE, I PILASTRI DELLA RIGENERAZIONE

Tra i fattori che influenzano maggiormente il recupero muscolare, il sonno occupa un ruolo centrale. Durante le ore notturne, il corpo attiva una serie di processi ormonali fondamentali, tra cui il rilascio dell'ormone della crescita, essenziale per la riparazione dei tessuti e la sintesi proteica. Dormire poco o male compromette questi meccanismi, rallentando il recupero e riducendo la capacità di adattamento del muscolo. Accanto al sonno, anche l'alimen-

tazione svolge un ruolo determinante. Dopo l'allenamento, il corpo necessita di nutrienti specifici per ricostruire le fibre muscolari e ripristinare le riserve energetiche. Le proteine forniscono gli amminoacidi necessari alla riparazione dei tessuti, mentre i carboidrati aiutano a reintegrare il glicogeno muscolare consumato durante lo sforzo. Anche i grassi, spesso sottovalutati, contribuiscono al corretto funzionamento ormonale. L'idratazione rappresenta un ulteriore elemento chiave: una carenza di liquidi può compromettere la funzione

muscolare e rallentare i processi di recupero.

TECNICHE E STRATEGIE PER ACCELERARE IL RECUPERO

Negli ultimi anni, l'attenzione verso il recupero muscolare ha portato alla diffusione di tecniche e strategie sempre più mirate. Tra queste, il recupero attivo rappresenta una delle soluzioni più efficaci: attività leggere come camminare o esercizi a bassa intensità favoriscono la circolazione sanguigna e aiutano a smaltire le sostanze di scarto prodotte durante l'allenamento.

Anche lo stretching, se eseguito correttamente, contribuisce a mantenere la flessibilità muscolare e a ridurre la rigidità post-allenamento. Le tecniche di massaggio, manuali o tramite strumenti come foam roller, possono migliorare la mobilità e ridurre la percezione del dolore muscolare tardivo. In ambito sportivo professionistico, trovano spazio anche metodologie come la crioterapia o i bagni freddi, utilizzati per contenere l'infiammazione e accelerare i tempi di recupero. Tuttavia, è importante sottolineare che nessuna tecnica può

sostituire il sonno e alimentazione.

IL RISCHIO DEL SOVRALLLENAMENTO E L'IMPORTANZA DELL'ASCOLTO DEL CORPO

Quando il recupero viene trascurato, il corpo invia segnali chiari che non andrebbero ignorati. Il sovrallenamento rappresenta una condizione sempre più diffusa, caratterizzata da affaticamento persistente, calo delle prestazioni, disturbi del sonno e maggiore suscettibilità agli infortuni. In questi casi, continuare ad allenarsi senza concedere il giusto tempo di recupero può peggiorare la situazione, portando a un vero e proprio blocco del progresso. Il corpo umano non è una macchina programmabile, ma un sistema complesso che richiede equilibrio tra stimolo e riposo. Imparare ad ascoltare i segnali dell'organismo diventa quindi fondamentale per evitare errori comuni. La percezione della fatica, la qualità del sonno, la frequenza cardiaca a riposo e la motivazione all'allenamento sono indicatori preziosi dello stato di recupero. Inserire giorni di riposo o ridurre temporaneamente l'intensità degli allenamenti non rappresenta una perdita di tempo, ma una scelta strategica.

*quando indossato

A TRIESTE L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE

Indossalo sempre (anche mentre dormi)

CHIAMA E PROVA GRATIS LYRIC™

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a Trieste in Via Giulia, 17, Campo S. Giacomo, 22/B, Piazza Tra I Rivi, 2. **Muggia** Via Dante Alighieri, 6. Monfalcone Piazza della Repubblica, 28. **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B. **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31.

PONTONI
udito & tecnologia



Sempre più presenti nelle abitudini quotidiane, gli integratori promettono energia e benessere

Vitamine e integratori, tra necessità reali e consumo diffuso, emerge il quadro reale

Negli ultimi anni vitamine e integratori alimentari sono entrati stabilmente nella quotidianità di milioni di persone, diventando simbolo di attenzione verso la propria salute. Capsule, bustine, compresse e bevande arricchite occupano sempre più spazio sugli scaffali e nelle routine, sostenute da una comunicazione che li associa a energia, difese immunitarie e benessere generale. Questo successo si inserisce in un contesto culturale in cui la prevenzione viene percepita come un dovere individuale e immediato, spesso affidato a soluzioni rapide. Tuttavia, il consumo diffuso non sempre coincide con un reale bisogno clinico. In molti casi, infatti, l'assunzione avviene in assenza di carenze documentate, sulla base di sintomi generici come stanchezza o cali di concentrazione. La scienza, pur riconoscendo il ruolo fondamentale delle vitamine nel corretto funzionamento dell'organismo, invita a distinguere tra necessità fisiologica e integrazione non necessaria. Le linee guida internazionali sottolineano che, in una popolazione sana e con un'alimentazione equilibrata, il fabbisogno vitaminico viene generalmente soddisfatto attraverso la dieta. Il rischio è quello di trasformare uno strumento utile in una consuetudine automatica, senza una reale indicazione.

QUANDO L'INTEGRAZIONE È DAVVERO NECESSARIA

Esistono situazioni in cui l'uso di integratori è indicato e supportato da evidenze scientifiche. Le carenze nutrizionali documentate rappresentano il primo ambito di intervento, come nel caso della vitamina D, frequentemente bassa in alcune fasce della popolazione, soprattutto in presenza di scarsa esposizione solare. Anche la vitamina B12 può richiedere integrazione, in particolare nei soggetti che seguono regimi alimentari vegani o in presenza di condizioni che ne riducono l'assorbimento. In gravidanza, l'acido folico è raccomandato per prevenire difetti del tubo neurale nel feto, rappresentando uno degli esempi più consolidati di integrazione efficace. Gli anziani, inoltre, possono beneficiare di un supporto mirato a causa di cambiamenti fisiologici che influenzano l'assorbimento dei nutrienti. In ambito clinico, specifiche patologie o terapie farmacologiche possono richiedere un'integrazione controllata e personalizzata. In questi contesti, gli integratori assumono un ruolo preciso, inserendosi in un per-



corso di cura o prevenzione strutturato. La differenza rispetto all'uso generico sta nella presenza di una valutazione medica e nella definizione di dosaggi adeguati.

I RISCHI DI UN USO NON CONTROLLATO

Nonostante la percezione diffusa di prodotti "sicuri" per definizione, l'uso improprio di vitamine e integratori può comportare effetti indesiderati. L'assunzione eccessiva di alcune vitamine, soprattutto quelle liposolubili come A, D, E e K, può portare ad accumulo nell'organismo con possibili conseguenze tossiche.

Anche gli integratori apparentemente innocui possono interferire con farmaci, alterandone l'efficacia o aumentando il rischio di effetti collaterali. Un altro aspetto riguarda la falsa sicurezza che può derivare dal loro utilizzo, portando a trascurare fattori fondamentali come alimentazione, attività fisica e stile di vita. Il concetto di "compensazione" attraverso una pillola rischia di semplificare eccessivamente un equilibrio complesso. Inoltre, il mercato degli integratori non è uniforme per qualità e composizione, e la scelta del prodotto richiede attenzione e consapevolezza. In assenza di una reale necessità, l'integrazione può trasformarsi in un'abitudine superflua, con costi economici e benefici limitati.

EQUILIBRIO E CONSAPEVOLEZZA COME CHIAVE DEL BENESSERE

Il tema degli integratori si inserisce in una riflessione più ampia sul concetto di salute, che oggi tende a essere interpretato come risultato di scelte quotidiane coerenti e sostenibili. Le evidenze scientifiche convergono sull'importanza di un'alimentazione varia ed equilibrata come principale fonte di nutrienti, capace di fornire non solo vitamine e minerali, ma anche fibre, antiossidanti e composti bioattivi fondamentali. Frutta, verdura, cereali integrali, proteine di qualità e grassi buoni rappresentano la base su cui costruire il benessere. Gli integratori, in questo scenario, trovano spazio come supporto mirato e non come sostituto. La valutazione individuale resta centrale, così come il confronto con professionisti della salute in caso di dubbi o necessità specifiche. L'approccio più efficace resta quello che integra conoscenza, equilibrio e personalizzazione, evitando soluzioni standardizzate.

Integratori e comunicazione, la verità e cosa percepiamo

Accanto agli aspetti scientifici, il tema degli integratori è fortemente influenzato dalla comunicazione, che spesso contribuisce a crearne una percezione semplificata e immediata. Pubblicità, social network e contenuti digitali tendono a presentare vitamine e supplementi come soluzioni rapide a problemi complessi, associandoli a concetti come energia, immunità e performance. Questo tipo di narrazione, pur efficace sul piano commerciale, rischia di ridurre la complessità del funzionamento dell'organismo umano a una logica di integrazione automatica. Il linguaggio utilizzato enfatizza benefici generici, mentre raramente vengono evidenziati i limiti, le condizioni di utilizzo o le differenze individuali. Anche il ricorso a testimonial e influencer contribuisce a rendere questi prodotti familiari e accessibili, rafforzando l'idea che possano essere assunti senza particolari precauzioni. In realtà, la corretta informazione resta un elemento centrale per un utilizzo consapevole. Comprendere quando un integratore può essere utile e quando rappresenta una scelta superflua richiede un approccio più critico e informato. In questo scenario, il ruolo dei professionisti della salute e della divulgazione scientifica diventa fondamentale per ristabilire equilibrio tra domanda e reale utilità, riportando l'attenzione su dati concreti e non su percezioni diffuse. A fare la differenza è anche la capacità del consumatore di selezionare fonti affidabili, evitando messaggi fuorvianti o generalizzazioni. Solo attraverso un'informazione chiara e verificata è possibile costruire un rapporto più equilibrato con questi prodotti, inserendoli correttamente all'interno di uno stile di vita sano.

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2026

Ballo al Savoy

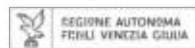
operetta in due atti
musica di Paul Abraham
libretto di Alfred Grünwald
e Fritz Löhner-Beda
Adattamento e regia
di Andrea Binetti



comune di trieste



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia



IN COLLABORAZIONE CON



INFORMAZIONI e PREVENDITA dei BIGLIETTI:
presso la Biglietteria del Politeama Rossetti di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì-sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. Sul circuito VIVATICKET. Presso Ticket Point di Corso Italia 9-Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00
on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €.
www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it

POLITEAMA ROSSETTI - 19 e 20 GIUGNO, ore 20.30



La salute si costruisce attraverso scelte sostenibili

Il benessere riscrive le regole dell'equilibrio

Per anni il concetto di benessere è stato associato a standard rigidi, spesso irraggiungibili, costruiti attorno a ideali di perfezione fisica e controllo totale dello stile di vita. Diete restrittive, allenamenti estremi e routine impeccabili hanno dominato l'immaginario

collettivo, alimentando una visione del corpo come progetto da ottimizzare continuamente. Oggi questo paradigma mostra evidenti limiti, sia sul piano psicologico che su quello fisico. La ricerca scientifica ha evidenziato come approcci troppo rigidi possano generare stress cronico, al-

terazioni ormonali e comportamenti disfunzionali nel rapporto con il cibo e con l'attività fisica. In questo scenario prende forma un nuovo modello, più realistico e sostenibile, che mette al centro l'equilibrio. Il benessere non viene più misurato in termini di perfezione estetica, ma come

capacità di mantenere uno stato di salute complessivo nel tempo. Si afferma così una visione integrata, che considera corpo e mente come un sistema interconnesso, influenzato da abitudini quotidiane, ambiente e relazioni. Questo cambio di prospettiva rappresenta una risposta concreta alla crescente diffusione di stress, ansia e disturbi legati allo stile di vita contemporaneo.

IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE ABITUDINI QUOTIDIANE

Alla base del nuovo concetto di benessere c'è un principio chiave: la sostenibilità. Le abitudini salutari funzionano quando sono compatibili con la vita reale, non quando richiedono sforzi estremi o rinunce difficili da mantenere nel tempo. Alimentazione equilibrata, attività fisica regolare e sonno di qualità diventano pilastri accessibili, costruiti su scelte flessibili e personalizzate. La scienza della nutrizione sottolinea come non esista una dieta universale valida per tutti, ma un insieme di linee guida adattabili alle esigenze individuali. Allo stesso modo, il movimento non si limita più alla palestra o allo sport intensivo, ma include attività quotidiane come camminare, salire le scale o mantenersi attivi durante la giornata. Anche il riposo assume un ruolo centrale: dormire bene contribuisce al corretto funzionamento del sistema immunitario, al metabolismo e alla salute mentale. In questo contesto, il benessere diventa un percorso fatto di piccoli gesti ripetuti con costanza, piuttosto che di cambiamenti drastici. La continuità supera l'intensità, e la capacità di adattarsi alle diverse fasi della vita diventa un elemento

determinante per mantenere uno stato di salute duraturo.

BENESSERE MENTALE E CONSAPEVOLEZZA

Un altro elemento fondamentale del nuovo approccio riguarda la crescente attenzione alla salute mentale. Ansia, stress e sovraccarico cognitivo rappresentano oggi fattori determinanti nel compromettere il benessere generale. Le neuroscienze confermano che il cervello risente direttamente delle condizioni emotive e ambientali, influenzando anche funzioni fisiologiche come il sonno, la digestione e la risposta immunitaria. Pratiche come la mindfulness, la meditazione e la gestione consapevole del respiro stanno trovando sempre più spa-

zio, supportate da evidenze scientifiche che ne dimostrano l'efficacia nel ridurre lo stress e migliorare la qualità della vita. Parallelamente, cresce l'importanza delle relazioni sociali, riconosciute come uno dei principali fattori protettivi per la salute. Il benessere non è più visto come un risultato individuale isolato, ma come un equilibrio che si costruisce anche attraverso il contesto in cui si vive. Imparare ad ascoltare i segnali del corpo, riconoscere i propri limiti e concedersi momenti di pausa rappresenta oggi una forma di prevenzione a tutti gli effetti. La consapevolezza diventa uno strumento concreto per orientare le scelte quotidiane e ridurre il rischio di squilibri prolungati.

Verso un modello di salute più umano e duraturo



Il passaggio dalla perfezione all'equilibrio segna una trasformazione culturale profonda, che coinvolge il modo in cui si interpreta la salute. Questo nuovo modello promuove un approccio più umano, in cui errori e imperfezioni fanno parte del percorso e non rappresentano un fallimento. L'attenzione si sposta dalla prestazione al benessere complessivo, privilegiando la qualità della vita rispetto al raggiungimento di obiettivi estetici o numerici. In ambito medico e scientifico, cresce l'interesse per strategie preventive basate su stili di vita equilibrati, capaci di ridurre il rischio di patologie croniche come malattie cardiovascolari, diabete e disturbi metabolici. Anche il concetto di longevità si evolve, puntando non solo a vivere più a lungo, ma a vivere meglio. In questo contesto, il benessere diventa una costruzione dinamica, che cambia nel tempo e si adatta alle esigenze individuali. L'equilibrio non è un punto di arrivo, ma un processo continuo fatto di ascolto, adattamento e consapevolezza. È proprio in questa dimensione flessibile e realistica che si inserisce il futuro della salute, sempre più orientato a valorizzare la persona nella sua complessità.



Direttore Sanitario **Dr. F. Zucconi**
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025



Risonanza magnetica alto campo (1.5T) • TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea • Radiologia • Ecografia • Infiltrazioni Radio/Ecoguidate

Via delle Zudecche, 1F - Trieste | ☎ 040 635 434 | posta@studioradiologicozucconi.com | www.studioradiologicozucconi.com



Costanza e strategie, come rendere le abitudini sostenibili



Mantenere abitudini sane nel tempo richiede un approccio strategico che tenga conto dei limiti individuali e delle dinamiche quotidiane. Uno degli elementi chiave è la semplicità: più un'abitudine è facile da integrare nella routine, maggiori sono le probabilità che venga mantenuta. Iniziare con cambiamenti troppo drastici spesso porta a risultati instabili. Al contrario, introdurre modifiche gradualmente consente al comportamento di consolidarsi senza generare resistenza. Anche la ripetizione gioca un ruolo centrale: la costanza trasforma l'azione in automatismo, riducendo lo sforzo necessario per mantenerla. Un altro aspetto importante riguarda la flessibilità. Le abitudini non devono essere rigide, ma adattabili alle diverse fasi della vita. Eventuali interruzioni non vanno vissute come fallimenti, ma come parte naturale del percorso. Riprendere dopo una pausa è spesso più importante che mantenere una perfezione irrealistica.

Il benessere richiede strategia oltre che volontà

Abitudini sane, la sfida tra mente e costanza

Adottare abitudini sane viene spesso percepito come una questione di forza di volontà, ma la realtà è molto più complessa e affonda le radici nel funzionamento stesso del cervello. Le neuroscienze spiegano che il nostro sistema cognitivo tende a privilegiare ciò che è già noto, perché consente di risparmiare energia. Ogni nuova abitudine richiede invece uno sforzo iniziale significativo, legato alla creazione di nuove connessioni neurali. È per questo che cambiare stile di vita, anche quando si è motivati, può risultare faticoso e instabile nel tempo. Le vecchie

abitudini, anche se poco salutari, sono automatismi consolidati che si attivano senza bisogno di attenzione cosciente. Al contrario, le nuove routine richiedono presenza, disciplina e continuità. Questo squilibrio iniziale rende il processo fragile, soprattutto nelle prime settimane. Non a caso, molti percorsi di cambiamento falliscono proprio nella fase iniziale, quando il cervello non ha ancora interiorizzato il nuovo comportamento. La difficoltà, dunque, non è solo psicologica, ma biologica. Comprendere questo meccanismo aiuta a ridurre il senso di fru-

strazione e a impostare un approccio più realistico. Non si tratta di essere "costanti per natura", ma di accompagnare il cervello in un processo graduale di adattamento. Solo con la ripetizione, ciò che oggi richiede sforzo diventerà domani un gesto automatico.

AMBIENTE E CONTESTO, I FATTORI CHE INFLUENZANO LE SCELTE

Le abitudini non si sviluppano in isolamento, ma sono profondamente influenzate dall'ambiente in cui si vive. Spesso si sottovaluta quanto il contesto

quotidiano possa facilitare o ostacolare comportamenti sani. Dalla disponibilità di cibo alla qualità del sonno, fino alla gestione del tempo, ogni elemento esterno incide sulle scelte individuali. Un ambiente disordinato o poco strutturato tende a favorire decisioni impulsive, mentre uno spazio organizzato aiuta a mantenere una direzione chiara. Anche il contesto sociale gioca un ruolo determinante: le persone con cui si condividono abitudini, ritmi e stili di vita possono rafforzare o indebolire la motivazione. In questo senso, il benessere diventa anche una questione relazionale. Le dinamiche lavorative, i tempi serrati e la pressione costante incidono ulteriormente sulla capacità di mantenere routine salutari. Non sorprende che, nei periodi di maggiore stress, le abitudini sane siano le prime a saltare. Per questo motivo, lavorare solo sulla motivazione personale risulta spesso insufficiente. È necessario intervenire anche sul contesto, rendendo più accessibili le scelte positive. Piccoli accorgimenti, come pianificare

i pasti o creare spazi dedicati al movimento, possono fare la differenza. Il cambiamento, infatti, si costruisce anche attraverso l'ambiente che lo sostiene.

MOTIVAZIONE E ASPETTATIVE, IL RISCHIO DELL'EFFETTO "TUTTO E SUBITO"

Uno degli ostacoli più frequenti nel mantenere abitudini sane è legato alle aspettative irrealistiche. In molti casi si parte con entusiasmo, spinti dal desiderio di risultati immediati, ma proprio questa spinta iniziale può trasformarsi in un limite. Quando i benefici non arrivano rapidamente, la motivazione tende a diminuire, lasciando spazio alla frustrazione. Questo meccanismo è particolarmente evidente nei percorsi legati all'alimentazione e all'attività fisica. Il corpo, tuttavia, segue tempi fisiologici che non possono essere accelerati oltre una certa soglia. Il cambiamento reale è progressivo e richiede continuità. L'idea di trasformazioni rapide, spesso alimentata da modelli irrealistici,

IL CORPO SEGUE TEMPI BIOLOGICI CHE NON POSSONO ESSERE ACCELERATI. PERCIÒ IL CAMBIAMENTO REALE È PROGRESSIVO E RICHIEDE CONTINUITÀ

contribuisce a creare un ciclo di tentativi e abbandoni. Inoltre, la motivazione non è una risorsa stabile, ma varia nel tempo in base a fattori interni ed esterni. Affidarsi esclusivamente alla motivazione significa esporsi a una variabilità che rende il percorso incerto. Più efficace risulta costruire sistemi e routine che funzionino anche nei momenti di calo. In questo senso, la disciplina assume un ruolo più centrale rispetto all'entusiasmo iniziale. Ridimensionare le aspettative e accettare la gradualità del processo rappresenta un passaggio fondamentale. Il benessere, infatti, si costruisce nel lungo periodo, attraverso piccoli passi ripetuti nel tempo.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

L'orologio biologico regola ogni funzione del corpo

Ritmi circadiani, il tempo che governa salute ed energia



Il corpo umano funziona secondo un sistema di regolazione preciso, spesso ignorato perché invisibile: il ritmo circadiano. Si tratta di un ciclo biologico di circa 24 ore che coordina numerose funzioni fisiologiche, dalla temperatura corporea alla produzione ormonale, fino ai livelli di energia e concentrazione. Questo meccanismo è regolato da una struttura del cervello, il nucleo soprachiasmatico, che agisce come una vera e propria “centralina del tempo” sincronizzata principalmente dalla luce naturale. Durante il giorno, l’organismo si attiva, aumenta la vigilanza,

migliora la capacità di attenzione e si prepara all’attività. Con il calare della luce, invece, entra in gioco la produzione di melatonina, l’ormone che favorisce il sonno. Questo equilibrio, costruito nel corso dell’evoluzione umana, consente al corpo di ottimizzare risorse ed energia in base ai momenti della giornata. Quando il ritmo circadiano è rispettato, tutto funziona in modo armonico: si dorme meglio, si mangia in modo più regolare, si è più lucidi e reattivi. È un sistema tanto sofisticato quanto fragile, che può essere facilmente alterato da abitudini scorrette.

**VIVERE FUORI FASE:
QUANDO IL RITMO
SI ALTERA**

La vita contemporanea, fatta di ritmi accelerati, lavoro su turni, esposizione continua a schermi e luce artificiale, tende a interferire con il naturale funzionamento dell’orologio biologico. Andare a dormire tardi, svegliarsi a orari variabili o esporsi alla luce blu nelle ore serali sono comportamenti che mandano in confusione il sistema circadiano. Il risultato è una desincronizzazione interna che può avere effetti concreti sul benessere generale. Il sonno diventa meno profondo e meno rigene-

rante, con conseguenze su memoria, umore e capacità di concentrazione. Anche il metabolismo ne risente: mangiare fuori orario o durante la notte può alterare la gestione degli zuccheri e favorire squilibri energetici. Studi scientifici hanno evidenziato come la cronica alterazione dei ritmi circadiani sia associata a un aumento del rischio di disturbi metabolici, cardiovascolari e persino psicologici. Il problema non riguarda solo chi lavora di notte, ma anche chi vive costantemente “sfasato” rispetto ai propri ritmi naturali, accumulando debito di sonno e stress biologico.

**LE CONSEGUENZE INVISIBILI
SULLA SALUTE QUOTIDIANA**

Vivere contro il proprio orologio biologico significa sottoporre il corpo a uno stato di stress continuo, spesso silenzioso ma progressivo. Uno dei primi segnali è la stanchezza persistente, che non si risolve nemmeno dopo aver dormito. A questa si aggiungono difficoltà di concentrazione, irritabilità e cali di rendimento durante la giornata. Sul piano fisiologico, l’alterazione dei ritmi circadiani può influenzare la produzione di ormoni come cortisolo e insulina, con ripercussioni sulla gestione dello stress e del metabolismo. Anche il sistema immunitario può risultare meno efficiente, rendendo l’organismo più vulnerabile. Nel lungo periodo, questo squilibrio può contribuire allo sviluppo di patologie croniche, rendendo evidente quanto il rispetto dei tempi biologici sia fondamentale per la salute. Non si tratta solo di dormire un certo numero di ore, ma di farlo nei momenti giusti, in sintonia con i cicli naturali. Il corpo, infatti, non riconosce le convenzioni sociali, ma risponde a segnali biologici precisi.

**RITROVARE L'EQUILIBRIO:
STRATEGIE
PER RIALLINEARSI**

Ripristinare un corretto ritmo circadiano richiede un approccio graduale ma strutturato, che tenga conto delle abitudini quotidiane e dei segnali biologici dell’organismo. La regolarità rappresenta il primo pilastro: stabilire orari costanti per il sonno e il risveglio permette al corpo di riconoscere un ritmo stabile e prevedibile, riducendo la sensazione di

stanchezza e migliorando la qualità del riposo. Fondamentale è anche l’esposizione alla luce naturale, soprattutto nelle prime ore del mattino, perché la luce agisce come principale sincronizzatore dell’orologio interno, regolando la produzione di melatonina e cortisolo. Allo stesso modo, nelle ore serali è utile ridurre l’intensità luminosa e limitare l’uso di dispositivi elettronici, responsabili dell’emissione di luce blu che interferisce con l’addormentamento. Un altro elemento chiave è la gestione dei pasti: consumare colazione, pranzo e cena a orari regolari aiuta il metabolismo a lavorare in modo più efficiente, evitando picchi glicemici e squilibri energetici. Anche la qualità dell’alimentazione incide, privilegiando cibi leggeri la sera per non sovraccaricare la digestione nelle ore in cui il corpo si prepara al riposo. L’attività fisica, se praticata durante il giorno, contribuisce a rafforzare il ritmo sonno-veglia, mentre allenarsi troppo tardi può avere un effetto stimolante e ritardare il sonno. Non meno importante è la gestione dello stress: tecniche di rilassamento, respirazione o semplici routine serali possono favorire una transizione più naturale verso il riposo. Anche l’ambiente gioca un ruolo decisivo: una stanza buia, silenziosa e con una temperatura adeguata favorisce un sonno più profondo e continuo. Nei casi di ritmi particolarmente alterati, come nei lavoratori su turni, può essere utile adottare strategie mirate, come l’uso controllato della luce o brevi sonnellini programmati, per ridurre l’impatto dello sfasamento.



SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

- PROF. RENZO CARRETTA
- **DR. ROBERTO MAGRIS
- DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO

- DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE

- DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
- DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

- PROF. MASSIMO ROBIONY
- PROF. SALVATORE SEMBRONIO

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE

- DR. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

- **DR. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA

- DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

- PROF. PIER CAMILLO PARODI
- DR. CLAUDIO CORDANI
- DR. COSTANTINO DAVIDE
- DR.SSA LOREDANA MORETTI
- DR. NICOLA PANIZZO
- DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA VASCOLARE

- DOTT.SSA ALICE ROTELLI

DERMATOLOGIA

- DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
- DR. GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA

- DR. FRANCESCO DAPAS

FISIOTERAPIA RIABILITATIVA DELLA MANO

- DOTT.SSA VALENTINA CATTARUZZA

GASTROENTEROLOGIA

- **DR. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

- DR. PAOLO BOGATTI
- DR. MARCO GERGOLET

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA OPERATIVA

- DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA ANTALGICA ED AGOPUNTURA

- DOTT.SSA MANUELA SOJAT

MEDICINA DELLO SPORT

- DR. ERCOLE DE PETRIS
- DR. TOMMASO MANZUTTO
- DR. PAOLO VIVIANI
- DR. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE METABOLICHE

- PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA

- **DOTT.SSA MARY L. ARTERO

NEUROCHIRURGIA, CHIRURGIA VERTEBRALE E TERAPIA DEL DOLORE

- D.R ALESSANDRO MELATINI

NEUROLOGIA

- DR. ROMANO SPANGARO

NUTRIZIONE

- DOTT.SSA MARIAPAOLA BOGATTI

OCULISTICA

- PROF. DANIELE TOGNETTO
- DOTT.SSA SILVIA RINALDI
- D.R LEANDRO INFERRERA
- DR. SANDRO SAVIANO
- PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI

ODONTOIATRIA

- DR. GIUSEPPE ANTONIONE
- DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
- DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
- DR. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA

- DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
- DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO

- DR. GIORGIO PELOS
- DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA, SENOLOGIA, CHIRURGIA GENERALE

- DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

- PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA

- PROF. EMANUELE BELGRANO
- DR. SANDRO CIAMPALINI
- DR. ANDREA DELL'ADAMI
- DR. DIEGO MAREGA
- DR. GIORGIO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIA UROLOGICA

- DR. DIEGO MAREGA

**MARCO GERGOLET
SPECIALISTA IN
GINECOLOGIA ESPERTO
IN MEDICINA DELLA
RIPRODUZIONE**

• Medici che visitano presso la Struttura ** Medici disponibili anche a visite domiciliari

TEL. 040 3478783 • INFO@ZUDECHE.IT • WWW.ZUDECHE.IT • ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 19

Tra traffico e stress, vivere in città richiede nuove strategie per proteggere corpo e mente

Benessere urbano e qualità della vita: l'equilibrio tra ritmi cittadini e salute quotidiana

Vivere in città significa muoversi in un contesto dinamico, ricco di opportunità professionali, culturali e relazionali. La dimensione urbana offre accesso immediato a servizi, eventi e connessioni che difficilmente si trovano altrove. Accanto a questi vantaggi, però, si sviluppa una pressione costante che incide sul benessere psicofisico. Il traffico, il rumore continuo, l'elevata densità abitativa e l'inquinamento atmosferico contribuiscono a creare un ambiente che mette alla prova l'organismo ogni giorno. La continua esposizione a stimoli visivi e sonori impedisce al cervello di entrare in una condizione di reale recupero. La sensazione di essere sempre "attivi" diventa così una costante, anche nei momenti che dovrebbero essere dedicati al riposo. In questo scenario, il benessere è una costruzione consapevole. Serve sviluppare una maggiore attenzione ai propri ritmi e ai segnali del corpo, imparando a riconoscere quando è necessario rallentare.

ROUTINE QUOTIDIANE E MICRO-ABITUDINI

All'interno del contesto urbano, il benessere si costruisce soprattutto attraverso le abitudini quotidiane. Non servono cambiamenti radicali, ma una serie di scelte coerenti e ripetute nel tem-



po. Mantenere orari regolari per il sonno aiuta a stabilizzare il ritmo circadiano, migliorando energia e concentrazione durante la giornata. Anche l'alimentazione gioca un ruolo centrale: in città è facile ricorrere a pasti veloci e poco equilibrati, mentre una dieta strutturata contribuisce a mantenere livelli energetici più stabili. Il movimento quotidiano rappresenta uno degli strumenti più efficaci per contrastare la sedentarietà. Camminare, scegliere le scale o dedicare tempo a un'attività fisica leggera produce benefici concreti sulla salute cardiovascolare e mentale. Le pause, spesso trascurate, sono fondamentali per ridurre l'affaticamento cognitivo e migliorare la produttività. Un altro aspetto riguarda la gestione dei dispositivi digitali: la connessione continua espone a un sovraccarico di informazioni che influisce sulla qualità dell'attenzione.

IL RUOLO DELL'AMBIENTE NELLA QUALITÀ DELLA VITA

L'ambiente in cui si vive incide in modo diretto sulla salute e sul benessere complessivo. Nelle città, questo legame diventa ancora più evidente. La presenza di aree verdi rappresenta un fattore determinante: numerosi studi dimostrano che il contatto con la natura contribuisce a ridurre i

livelli di stress e a migliorare l'umore. Anche brevi momenti trascorsi in un parco o in uno spazio aperto possono avere effetti positivi sull'equilibrio psicologico. La qualità dell'aria è un altro elemento cruciale, con impatti diretti sulla salute respiratoria e cardiovascolare. Anche gli ambienti interni, come casa e ufficio, giocano un ruolo importante. L'illuminazione naturale, la ventilazione e l'organizzazione degli spazi influenzano la qualità della vita quotidiana.

EQUILIBRIO MENTALE E GESTIONE DELLO STRESS

Mantenere un equilibrio mentale in città richiede un approccio consapevole alla gestione dello stress. Le sollecitazioni quotidiane rendono necessario sviluppare strumenti efficaci per proteggere la salute psicologica. Tecniche come la respirazione controllata, la meditazione e la mindfulness stanno trovando sempre più spazio proprio perché rispondono a esigenze concrete. Anche il tempo libero assume un ruolo fondamentale: dedicare spazio ad attività personali e relazioni sociali favorisce il recupero emotivo. Stabilire confini chiari tra lavoro e vita privata diventa essenziale per evitare una sovrapposizione continua tra impegni professionali e tempo personale.

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica
alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi

posta@studioradiologicozucconi.com

Via delle Zudecche, 1F - Trieste

Tel. **040 635 434**

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1

Tel. **040 381635**

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1

TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6

TRIESTE - Tel. **040 3171111**

Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE

Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**

www.francescodapas.it

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. **040 7606100**

Cell. **331 6478115**

info@studioauber.com

www.studloauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste

Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084

www.zudecche.it • zudecchelibero.it

Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata
accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica di Medicina
fisica e riabilitazione da SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: **040 370 530**

www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea
Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia

Via Carducci n.22 Trieste

☎ **040/660779 - 040/2601310**



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36

VIA ROMA, 3

VIALE XX SETTEMBRE, 2

CAMPO SAN GIACOMO, 2

WWW.OTTICAINN.IT



Scegli la strada del mare



Inquadra per
acquistare il
biglietto

Trieste - Muggia servizio annuale 

Trieste - Sistiana via Porto Vivo - Barcola - Topolini - Grignano
servizio stagionale dal 25 aprile al 4 ottobre 2026

Trieste - Monfalcone via Sistiana - Duino
servizio stagionale dal 31 maggio al 20 settembre 2026

Trieste - Grado - Lignano
servizio stagionale 25 aprile al 4 ottobre 2026 - No Lunedì



www.delfinoverde.it

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

